Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-11-2017

SUD

CITTÀ DI SALERNO	23/11/2017	4	Campania sempre più "insicura" *Redazione*	4
CRONACHE DI CASERTA	23/11/2017	15	Fece fuoco ferendo un migrante Della Gatta torna ai domiciliari *Redazione*	5
CRONACHE DI CASERTA	23/11/2017	21	Francolise, nucleo Protezione civile Riaperti i termini per l`iscrizione *Redazione*	6
CRONACHE DI CASERTA	23/11/2017	22	Marcianise il focus *Redazione*	7
CRONACHE DI CASERTA	23/11/2017	23	Valle di M. - Da rafforzare il nucleo di Protezione civile *Redazione*	8
CRONACHE DI CASERTA	23/11/2017	24	Protezione civile, le regole in Assise *Redazione*	9
CRONACHE DI CASERTA	23/11/2017	24	Il comitato a rapporto con i commissari per la questione della frazione Cancello *Redazione*	10
CRONACHE DI NAPOLI	23/11/2017	28	Lettere, i volontari della Protezione civile al fianco dei caschi bianchi *Redazione*	11
CRONACHE DI NAPOLI	23/11/2017	28	Rifiuti dati alle fiamme, 28enne arrestato *Redazione*	12
MATTINO CIRCONDARIO SUD	23/11/2017	52	Calamità naturali, un`app per la fuga *Francesca Raspavolo*	13
MATTINO CIRCONDARIO SUD	23/11/2017	52	Faito, senza soldi franano gli interventi *Ciriaco M Viggiano*	14
MATTINO CIRCONDARIO SUD	23/11/2017	53	Dà fuoco a rifiuti speciali in una fabbrica *Redazione*	15
MATTINO NAPOLI	23/11/2017	35	Scuola abbandonata e Stato assente ecco la San Giovanni delle belve = San Giovanni, ragazzi belve cresciuti tra rabbia e Gomorra *Alessio Fanuzzi*	16
MATTINO NAPOLI	23/11/2017	39	Roghi tossici patto tra imprese e delinquenti = Roghi tossici, il porta a porta della vergogna *Enrico Ferrigno*	18
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	23/11/2017	19	La vita dopo le fiamme Piantati ventuno alberi *Pietro Carbone*	20
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	23/11/2017	20	Incubo frane a rione Castello *Francesco Madeo*	21
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	23/11/2017	25	Nuovi alberi da piantare *Redazione*	22
ROMA	23/11/2017	9	Estorsioni ai danni di una ditta: quattro incensurati in manette *Redazione*	23
ROMA	23/11/2017	26	Rifiuti selvaggi, in arrivo le telecamere *Giubia*	24
ROMA	23/11/2017	27	L`albero della Woman Marigliano *Raffaella Fontanella*	25
ROMA	23/11/2017	32	Brucia rifiuti nell`industria conserviera, arrestato 28enne a Sant`Antonio Abate *Eldemo*	26
CRONACHE DEL SALERNITANO	23/11/2017	6	Piccola storia di un interno di famiglia *Di Salerno*	27
CRONACHE DEL SALERNITANO	23/11/2017	7	Il coraggio di ricominciare *Pasticciere*	28
GAZZETTA DEL NORD BARESE	23/11/2017	49	Studenti e cittadini si mobilitano per rinverdire alcune aree comunali *Rosalba Matarrese*	29
GAZZETTA DEL NORD BARESE	23/11/2017	49	Anche una scuola di Andria alla Festa degli alberi nel bosco di Lama di lupo *Gianpaolo Balsamo*	30
GAZZETTA DEL NORD BARESE	23/11/2017	52	Bombe nella notte, tanta paura e danni per una coppia di anziani *Redazione*	31
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	23/11/2017	26	Si potrà scontare la propria pena svolgendo lavori di pubblica utilità *Sabrina Amoroso*	32
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	23/11/2017	28	La tradizione del presepe vivente Catanzaro e Pentone collaborano *Ro.st.*	33
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	23/11/2017	30	Protezione civile, tutti gli studenti all ` auditorium *S.s.*	34
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	23/11/2017	35	Il processo sulla frana avviato verso la prescrizione = Frana di Maierato, ennesimo rinvio Rischio prescrizione dietro l ` angolo *Marialucia Conistabile*	35
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	23/11/2017	27	Ex Legnochimica, c ` è la svolta Il 28 al via la bonifica del sito *Redazione*	37

GAZZETTA DEL SUD COSENZA	23/11/2017	30	Collinetta ospedale Chieste 5 condanne *Redazione*	38
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	23/11/2017	33	Soccorso alle persone con disabilità Domani un convegno *Tiziana Ruffo*	39
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	23/11/2017	37	Alunni e ambientalisti alla festa degli alberi *Redazione*	40
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	23/11/2017	30	Incendio di rifiuti pericolosi Assolto Fasanaro *Redazione*	41
GAZZETTA DI BARI	23/11/2017	49	In una casa Fuga di gas, due feriti lievi *Redazione*	42
GAZZETTA DI BARI	23/11/2017	51	Troppe auto incendiate caccia aperta al piromane = Quattro auto bruciate in 10 giorni in città lo spettro di un piromane *Giuseppe Cantatore*	43
MATTINO AVELLINO	23/11/2017	32	Solimena, rischio sequestro = Prefabbricato per le scuole, la Protezione civile avverte: noi solo in caso di calamità *Redazione*	44
MATTINO AVELLINO	23/11/2017	32	Picariello: ora serve trasparenza, basta rincorrere l`emergenza *Marco Grasso*	46
MATTINO AVELLINO	23/11/2017	32	Scognamillo: interventi urgenti, non ripetere gli errori del passato *Edoardo Sirignano*	47
MATTINO AVELLINO	23/11/2017	34	Ad Avellino una corona, a Lioni il treno e a Teora il futuro dei piccoli Comuni *Redazione*	48
MATTINO AVELLINO	23/11/2017	35	Raid al Parco, si cerca chi incitò il ragazzino *Redazione*	49
MATTINO AVELLINO	23/11/2017	39	La mano del racket sugli incendi d`estate = Racket dei cantieri, in carcere la banda *Marco La Carità*	50
MATTINO BENEVENTO	23/11/2017	32	Incendiano i mezzi per imporre il pizzo = Mezzi a fuoco per imporre la protezione *Enrico Marra*	51
MATTINO BENEVENTO	23/11/2017	35	La valle del Tammaro, patria dell`incuria *Redazione*	53
MATTINO BENEVENTO	23/11/2017	37	Montalcini, quando la cultura si fa prevenzione *Redazione*	54
MATTINO CASERTA	23/11/2017	37	Pista di atletica e ciclabile, la parola all`opposizione *Redazione*	55
MATTINO CASERTA	23/11/2017	39	Macelleria data alle fiamme La regista è una donna *Alessandra Tommasino*	56
MATTINO CIRCONDARIO NORD	23/11/2017	54	In 40 giorni riapre la pizzeria bruciata Ora lo perseguitano *Pino Neri*	57
MATTINO SALERNO	23/11/2017	31	Lucia, 37 anni prigioniera nel container = Lucia, prigioniera del sisma 37 anni in una scatola di latta *Redazione*	58
MATTINO SALERNO	23/11/2017	43	Velia, dopo l`incendio Parco chiuso a metà *Redazione*	60
NUOVA DEL SUD	23/11/2017	10	Terremoto , 37 anni dopo in Basilicata regna ancora il senso dell`incompiutezza = Terremoto dell`80, 37 anni dopo resta ancora quel senso di incompiutezza *Michelangelo Russo*	61
NUOVA DEL SUD	23/11/2017	10	Balvano una tre giorni di iniziative per la "Settimana della memoria" *Redazione*	62
NUOVA DEL SUD	23/11/2017	15	23 novembre `80: ricordare e progettare *Redazione*	63
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	23/11/2017	12	In prefettura ci si prepara per il maltempo *Redazione*	64
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	23/11/2017	21	Il presepe vivente diventa itinerante *Redazione*	65
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	23/11/2017	20	Obiettivo: ridurre i rischi *Gianmarco Iaria*	66
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	23/11/2017	24	Dove cinema e realtà coincidono *Claudio Campesi*	67
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	23/11/2017	25	Assolto ex tecnico del Comune *Salvatore La Rocca*	68
QUOTIDIANO DI BARI	23/11/2017	12	Rischio idrogeologico: Foggia e altri 52 comuni di Capitanata non rispondono al questionario *Redazione*	69
QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	23/11/2017	7	Puglia, dissesto idrogeologico il 34,1% dei Comuni è a rischio *M.c.m.*	70

REPUBBLICA BARI	23/11/2017	7	Protezione civile, solo virtuale i Comuni si dotano di un piano ma poi lo applicano in pochi *Redazione*	71
REPUBBLICA BARI	23/11/2017	12	Lo spot sul sisma piace al ministro scuola premiata con 12mila euro *Redazione*	72
REPUBBLICA NAPOLI	23/11/2017	18	Le armi di Athena, studi e mostra su Paestum *Redazione*	73
corrieresalentino.it	22/11/2017	1	Benzina per dare alle fiamme il Doblò di una imprenditrice agricola: mezzo distrutto, al vaglio i filmati delle telecamere *Redazione*	74
quotidianodipuglia.it	22/11/2017	1	Alezio, fiamme al mezzo di un'imprenditrice agricola *Redazione*	75
irpinia24.it	22/11/2017	1	Rischio sismico e sicurezza dell’edilizia scolastica a 37 anni dal sisma ”80 *Redazione*	76
irpinia24.it	22/11/2017	1	Calabritto – Quinta edizione del premio “23 novembre 1980″ *Redazione*	77
irpinia24.it	22/11/2017	1	Anniversario Terremoto, D`Amelio: "Aperta una fase nuova, è tempo di proposte" *Redazione*	78
napoli.repubblica.it	22/11/2017	1	Palomonte, a 37 anni dal terremoto presentazione del progetto "Sussulti. Storie di terra e umanit?" *Redazione*	79
napoli.repubblica.it	22/11/2017	1	I “piedi d’argilla” della Campania: rischio idrogeologico nel 72% dei comuni *Redazione*	80
napolitoday.it	22/11/2017	1	Torna in azione la gang delle ruote: residenti sul piede di guerra *Redazione*	81
puglialive.net	22/11/2017	1	Bari - Ecosistema Rischio 2017: il dossier di Legambiente con i dati sul rischio idrogeologico Puglia *Redazione*	82
salernonotizie.it	22/11/2017	1	Dissesto idrogeologico, Verdi: Situazione campana drammatica *Redazione*	84
salernonotizie.it	23/11/2017	1	Terremoto del 1980: quel 23 novembre dove morirono quasi 3000 persone *Redazione*	85
foggiatoday.it	22/11/2017	1	Ecosistema Rischio 2017: il dossier di Legambiente (a Foggia e in Puglia) *Redazione*	86
foggiatoday.it	23/11/2017	1	Foggia, incendiata cuccia di cane in via Boccaccio *Redazione*	88
InterNapoli.it	21/11/2017	1	Marano. Nuove auto per la polizia municipale, il Comando punta però al risparmio *Redazione*	89
InterNapoli.it	21/11/2017	1	Marano. Nuove auto per la polizia municipale, il Comando punta però al risparmio *Redazione*	90
InterNapoli.it	22/11/2017	1	Abusò di una ragazzina di una quattordicenne, finisce in carcere dopo 16 anni - InterNapoli.it *Redazione*	91
InterNapoli.it	22/11/2017	1	Qualiano e Calvizzano pronte ad accendere le telecamere, messe anche al confine con Villaricca - InterNapoli.it *Redazione*	92
regione.basilicata.it	22/11/2017	1	- NO ALLA VIOLENZA SULLE DONNE, INIZIATIVE A VIETRI DI POTENZA - *Redazione*	93
regione.basilicata.it	23/11/2017	1	- CASA DI RIPOSO A PIETRAPERTOSA, VIGNA REPLICA A FEDERCONSUMATORI - *Redazione*	94
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	23/11/2017	50	Senza stipendio da agosto gli operai idraulico-forestali chiedono maggiori certezze *Donato Mastrangelo*	95
ilciriaco.it	23/11/2017	1	Terremoto 37 anni dopo, il paradosso dell'Irpinia: il passato che non passa e si trasforma in futuro *Redazione*	96
noinotizie.it	22/11/2017	1	Se assicuri i vetri della macchina in Puglia ti costa di meno *Redazione*	97

Campania sempre più "insicura"

[Redazione]

: Campania sempre più insicura II report di Legambiente sull'attività dei Comuni contro il pericolo idrogeologico Una Campania sempre più fragile e insicura, incurante dell'eccessivo consumo di suolo e del problema del dissesto idrogeologico mentre i cambiamenti climatici amplificano gli effetti di frane e alluvioni. Gli ultimi dati arrivano dal dossier Ecosistema Rischio 2017 di Legambiente, l'indagine sulle attività dei Comuni per la mitigazione del rischio idrogeologico. Una ricerca realizzata sulla base delle risposte fornite dalle amministrazioni locali al questionario. In Campania hanno partecipato 65 Comuni su 504 (il 13%), conAvellino unico tra i capoluoghi. In provincia di Salemo, un piano d'emergenza comunale è predisposto presso tutte le amministrazioni che hanno risposto. E si scopre che la contemporanea presenza di industrie, case o quartieri e strutture sensibili in aree a rischio idrogeologico si riscontra ad Altavilla, Sarno, Nocera Inferiore e uliveto Citra. Scenario opposto e quindi, in apparenza, più rassicurante a Vallo della Lucania, Casaletto Spartano, Laureana Cuento, Pertosa, Minori, San Giovanni a Piro, San Mauro la Bruca e Peliez zano. Negli altri casi risultati a macchia di leopardo. Presenza di industrie e case in aree a rischio, ma non di strutture sensibili, a Caggiano, Camperà, Casteinuovo Cilento, Ceraso, Colliano, Nocera Superiore, Palomonte, Polla e San Gregorio Magno. Solo case o quartieri in zone rischiose a Laurito e Morigerati. A Pontecagnano si rilevano abitazioni e strutture sensibili, ma non industrie collocate in aree a rischio. Inoltre, assenza di monitoraggio su tali fenomeni a Caggiano, Camperà, Casaletto Spartano, Ceraso, Laureana Cilento, Laurito, Minori, Morigerati, Palomonte, Pellezzano, Pertosa, Polla, Pontecagnano, San Giovanni a Piro, San Gregorio Magno, San Mauro la Bruca. Nel 72% dei comuni campani intervistati si trovano abitazioni in aree a rischio. Nel 28% sono presenti interi quartieri. Scuole o ospedali si trovano in aree a rischio nel 11% dei casi, mentre nel 20% ci sono strutture ricettive o commerciali in aree a rischio. La costruzione scellerata non è un fenomeno solo del passato: nell'ultimo decennio il 12% dei Comuni ha edificato in aree a rischio. Preoccupanti anche i dati sulla cementificazione dei letti dei fiumi: il 55% dei comuni intervistati svolge regolarmente un'attività di manutenzione ordinaria delle sponde, ma solo il 6% ha dichiarato di aver "tombato" tratti d'acqua. Gianmaria Roberti U na frana nel Cilento -tit_org- Campania sempre più insicura

GRICIGNANO D'AVERSA

Fece fuoco ferendo un migrante Della Gatta torna ai domiciliari

[Redazione]

Fece fuoco ferendo un migrante Della Gatta toma ai domiciliari GMCIGNANO D'AVERSA (ac) - L'imprenditore Carmine Della Gatta (nella foto) è stato scarcerato. Dal carcere è stato posto ai domiciliari. Lo ha deciso il tribunale del Riesame, ieri, dopo che l'avvocato difensore dell'indagato per tentato omicidio, Giovanni Cantelli, aveva presentato istanza di scarcerazione. Della Gatta, accusato di aver fatto fuoco e ferito un 19enne migrante all'e stemo del centro permanente di accoglienza in via Leonardo da Vinci a Gricignano d'Aversa, fu sottoposto a un fermo come indiziato di delitto ai domiciliari e successivamente raggiunto da un'ordinanza cautelarecarcere. Poi l'istanza al tribunale del Riesame che lo ha posto nuovamente ai domiciliari. La difesa di Della Gatta ha sempre sostenuto che il44enne ha fatto fuoco per difen dersi dall'aggressione subita nel corso dell'intervento dopo un incendio appiccato, a quanto pare, dal 19enne ferito poi con un colpo di pistola alla bocca. eRIPRQDUaONE RISERVATA -tit_org-

Francolise, nucleo Protezione civile Riaperti i termini per l`iscrizione

[Redazione]

Francolise, nucleo Protezione civile Riaperti i termini per l'iscrizione FRANCOLISE - Protezione civile, le dimissioni di alcuni componenti del nucleo comunale hanno reso necessario la riapertura dei termini per la presentazione da parte dei cittadini interessati delle istanze tendenti a farne parte. La riapertura dei termini per le richieste è stata decisa dalla giunta comunale presieduta dal primo cittadino di Francolise Gaetano Tessitore nel corso della seduta che si è tenuta la scorsa settimana. -tit_org- Francolise, nucleo Protezione civile Riaperti i termini periscrizione

Marcianise il focus

[Redazione]

MARCIANISE IL FOCUS E' stato l'ente comunale a chiedere verifiche specifiche per cercare di individuare i responsabi Rogo vicino al depuratore, al via le indagin In zona erano presenti tronchi d'albero e rami accatastati: focolai visibili da centinaia di wetrìdistan Al danno ambientale e al perìcolo per cittadini si aggiunge il danno economico che poteva subire l'Ente MARCIANISE (Alessandro Foresta) - L'ente comunale ha chiesto verifiche e indagini mirate da parte dei vigili del fuoco e della polizia municipale per cercare di individuare i responsabili del rogo che nella giornata di domenica ha interessato l'area interna al depuratore. Si tratta, hanno fatto sapere dalle stanze dell'ente comunale, di una zona particolarmente pericolosa, l'impianto è delicato e al danno ambientale, al pencolo per la salute e l'incolumità pubblica poteva aggiungersi il danno eco nomico qualora il depuratore fosse stato rovinato o danneggiato. Da qui la richiesta delle istituzioni di verifiche e indagini approfondite per cercare di individuare i colpevoli. Su quanto accaduto stanno indagando sia i vigili del fuoco del distaccamento di Marcianise sia i vigili urbani. I caschi rossi hanno ultimato la relazione seguita ai rilievi effettuati nella giornata di domenica sul luogo del rogo. Da una prima ricostruzione dei fatti pare che le fiamme abbiano interessato diversi punti coperti da erbacce. Sul luogo sarebbe stata effettuata una potatura approssimativa che dunque avrebbe finito per alimentare le fiamme. I tronchi d'albero e i rami erano accatastati infatti in diverse aree e hanno preso fuoco. I pompieri erano giunti in zona Vigili del fuoco e caschi bianchi hanno steso una relazione dopo le segnalazioni di alcuni residenti: visibili, anche da centinaia di metri di distanza, infatti diversi focolai. Intanto aumentano i controlli degli stessi vigili urbani su tutto il territorio per cercare di scongiurare la possibilità di ulteriori roghi. In questo senso i vigili stanno elevando anche sanzioni amministrative a coloro che non rispettano le ordinanze comunali in materia ambientale. RIPRODUZIONE RISERVATA Continuano i controlli per scongiurare altri incendi -tit_org-

Valle di M. - Da rafforzare il nucleo di Protezione civile

[Redazione]

VALLE DI MADDALONI - L'amministrazione è al lavoro per riorganizzare il nucleo di Protezione civile. I volontari, rende noto il sindaco Francesco Buzzo (nella foto), sono una decina, ma presto sarà pubblicato un bando per aumentarne il numero. Va anche completato il piano di emergenza, attuando vie di fuga e punti di raccolta. Buzzo evidenzia anche la collaborazione dell'Unione nazionale associazioni carabinieri, con il presidente Domenico Liguori e il vice Giuseppe Sirico. -tit_org-

Protezione civile, le regole in Assise

[Redazione]

Protezione ernie, le regole in Assise ARIENZO oc - Protezione civile, il protocollo d'intesa finalizzato alla redazione del piano comunale approda nel consiglio comunale. L'argomento infatti è uno dei quattro che il presidente Gennaro Battisegola (nella foto) ha inserito nella scaletta dell'Assise prevista per martedì 28 novembre alle 19 in prima convocazione e per il giorno successivo alla stessa ora in seconda convocazione. Si discuterà pure della modifica dell'articolo sette della costituzione dei gruppi consiliari e del regolamento per il funzionamento del consiglio comunale già approvato con una precedente delibera dello stesso organo consiliare sette anni fa. Quarto argomento in discussione sarà quello della variazione al bilancio di previsione 2017. RIPRODUZIONE RISERVATA J&&>?lfa,U Sllll ÂØ RiulliedegBdo.vateiiC. SB -;?5SzSgaS Pfficeisoa De Lucia, øøÛ Rivedi à - - -tit_org-

Chiesti maggiori controlli, disposta la pulizia della bretella di collegamento tra le vie Napoli e Polvica

Il comitato a rapporto con i commissari per la questione della frazione Cancello

[Redazione]

una zona degradata a cancello scaio Chiesti maggiori controlli, disposta la pulizia della bretella di collegamento tra le vie Napoli e Polvi Rifiuti e degrado, vertice in Comuni // comitato a rapporto con i commissariper la questione della/razione Canceli SAN FELICE A CANCELLO (Antonio Casapulla) - Degrado e presenza di rifiuti, il Comitato Terra Mia di Cancello Scalo ha incontrato i commissari comunali di San Felice a Cancello. Sul tavolo della discussione è stato subito posto il problema del decoro urbano e di quei piccoli interventi che restituirebbero un minimo di decenza alla frazione. Nel corso dell'incontro sono emersi una serie di problemi. Tra questi la potatura (non abbattimento) degli alberi, la pulizia delle strade, il ritiro dei rifiuti ingombranti, la pulizia della villetta in piazza Castra Marcelli. "Abbiamo appreso con piacere che, finalmente, sono in itinere le attività finalizzate alla rimozione dei rifiuti che oramai invadono da tempo la bretella che a Cancello Scalo collega via Napoli a via Pelvica. Resta il problema della sorveglianza della zona, ma la carenza di uomini e mezzi economici (motivo conduttore di tutto l'incontro) rende davvero difficile questa attività, è evidente die i cittadini debbono farsi carico della tutela del proprio territorio" affermano dal comitato. "A tal proposito ci ha rammaricato apprendere che, come comunicato dal responsabile del settore ambiente, nessun cittadino ha mai segnalato alle autorità soggetti che (delinquenti) sversavano rifiuti, ci ha lasciati però assolutamente basiti scoprire, sempre dalla stessa fonte, che dai soggetti istituzionalmente preposti al controllo del territorio, parimenti, non sono arrivate rilevazioni di questa attività criminale" aggiungono. E" stata poi richiesta una puntuale verifica dei livelli di inquinamento prodotti dai roghi di tali rifiuti e dal traffico. "A tal proposito abbiamo ben chiarito che nessuno immagina una soluzione definitiva del traffico a Gli esponenti di 'Terra Mia ' critici sulla chiusura di piazza Castra Marcelli e sulla mancanza di sorveglianza Cancello Scalo, visto che, purtroppo, siamo l'unica strada di collegamento tra Napoli ed il Beneventano " affermano. Dal comitato poi concludono: "Infine abbiamo espresso il nostro dissenso alla chiusura di piazza Castra Marcelli. Non comprendiamo perché sia stata presa una decisione così drastica, che di fatto taglia la frazione in due recando grave disagio alle già martoriate attività commerciali, che ingolfa il traffico interno e fornisce solo qualche parcheggio in più. Ci è stato riferito che il provvedimento è sperimentale, auspichiamo che da subito si abolisca questa decisione scellerata ed invisa ai più nella frazione ". RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Lettere, i volontari della Protezione civile al fianco dei caschi bianchi

[Redazione]

Lettere, volontari della Protezione civile al fianco dei caschi bianchi LETTERE - I volontan della Protezione civile di Lettere al fianco dei caschi bianchi nell'attività di presidio del territorio. Il gruppo è operativo per far fronte a fenomeni relativi allo sversamento di materiali ingombranti e rifiutistrada, nonché durante le giornate di maltempo quando si alza il livello di criticità idrogeologica ed idraulica nel più piccolo comune dei Monti Lattari. La sinergia proseguirà ancora nelle prossime settimane ai fini di garantire maggiore vivibilità alla comunità locale. Cambia i! Comigli D'Apice ir 1SïSaE~ îî3E dopoleprimeawisa^ie I -tit_org-

E' ritenuto responsabile di aver bruciato plastiche, secchi di vernice e legna. Sotto chiave l'area

Rifiuti dati alle fiamme, 28enne arrestato

[Redazione]

E' ritenuto responsabile di aver bruciato plastìche, secchi di vernice e legna. Sotto chiave l'area Rifiuti dati alle fiamme. 28enne arrestato SANT'ANTONIO ABATE ftc) - Accusato di aver incendiato rifiuti speciali e pericolosi, acciuffato un 28enne. I carabinieri della locale stazione hanno arrestato per combustione illecita di rifiuti Sergiu Popovici, residente a Sant'Antonio Abate. I militari sono intervenuti dopo una segnalazione al 112 circa un incendio in corso all'interno di un'industria conserviera. Sul posto gli investigatori della Benemerita hanno sorpreso il giovane intento ad incendiare plastiche, scatole di vernice, porte e finestre di legno verniciato. E' stato bloccato ed arrestato. Il suo arresto è stato convalidato: Popovici resta in attesa di essere processato. L'area interessata dall'incendio, vasta circa 50 metri quadrati, è stata sequestrata. Preannunciati, intanto, nuovi controlli in materia ambientale per scongiurare roghi tossici e sversamenti di materiali illeciti lungo le strade cittadine. Gli incendi probabilmente sono studiati ad arte da chi vuole trasformare il 'codice' dei rifiuti ed aumentare i costi di smaltimento. Il tutto avviene in pochi ettari di terra circondati da piccole villette o abitazioni bifamiliari. RIPRODUZIONE RISERVATA Cambia i! Comigli D'Apice ir 1SïSaE~ îî3EHIt dopoleprimeawisa^ie êí -tit_org-

Torre del Greco Il nuovo piano di emergenza: esercitazioni e segnali stradali

Calamità naturali, un`app per la fuga

[Francesca Raspavolo]

Torre del Greco II nuovo piano di emergenza: esercitazioni e segnali stradali Calamità naturali, un'app per la ftigi Franceses Raspavolo TORRE DEL GRECO. Cartelli stradali che indicano le vie di fuga. Corsi di addestramento ed esercitazioni per insegnare ai cittadini cosa farecaso di eruzione del Vesuvio, terremoto, incendio o frana. E un'app su cellulare o rete fissa per avvisare che ècorso una catastrofe naturale e bisogna fuggire. Sono i punti cardine del nuovo Piano di Emergenza Comunale in materia di Protezione Civile, revisionato dadal Comune di Torre del Greco dopo un'attesa di 15 anni L'aggiornamento contiene cinque relazionisuriscMo idrogeologico, vulcanico, sismico, incendi boschivi e incidenti industriali su larga scala. Per ogni calamità c'è una soluzione. L'evacuazione. Torre del Greco viene suddivisa in 19 aree di evacuazione: ad ognuna è associata un'Area di Attesa dove la popolazione dovrà recarsi per poi essere trasferita. Da sfollare ci sarebbero 85173 torresi su un territorio di 22 km quadrati. Le aree di attesa sono 18: via Celastro nella sede della Protezione Civile, piazzale della Repubblica, il parcheggio di via Marconi, via Prota, viale Europa e la Salle, la Villa Comunale, piazza Santa Croce, piazza Palomba, via Circumvallazione, via Nazionale L? Gli scenari: terremoti eruzioni, frane, incendi e incidenti industriali Zona Mercato, via Litoranea, via Ponte della Gatta e la Biblioteca Macina. La destinazione ultima è il casello autostradale, poilapopolazione verrà trasferitanelle regio- 1 segnali stradali. Il Comune collocherà lungo strade, piazze e punti sensibili la segnaletica d'emergenza: i cartelli indicheranno ai torresi dove scappare in caso di eruzione, dove riunirsi nell'ipotesi di un sisma, cosa fare e quali sono le aree di attesa. I corsi di formazione. Dal 27 al 30 novembre nella sala convegni dell'ex Santissima Trinità di largo dell'Annunciazione partirà la Settimana della Protezione Civile: seminari e focus tematici per insegnare a cittadini, studenti e professori i contenuti del Piano e i comportamenti da adottare in situazioni di emergenza. Lunedì 27 novembre si parlerà di rischio sismico, martedì 28 di quello vulcanico, mercoledì 29 di dissesto idrogeologico mentre giovedì 30 si analizzeranno le conseguenze degli incendi che hanno mandato in fumo 2mila ettari di pinete vesuviane. Previsto anche l'addestramento degli stessi addetti ai lavori: i dipendenti del Comune saranno i primi a doversi aggiornarsi sui sistemi di evacuazione. L'app. Si chiama Sindaci in Contatto 2.0 ed è uno strumento di comunicazione multimediale di massa che consentirà al Comune di trasmettere a tutti i telefoni di rete fissa di Torre del Greco un messaggio vocale dipubblica utilità. Lo ha realizzato Valentina Flaminio, giovane imprenditrice napoletana della Enterprise Contact: ne fanno già uso l'Anci e 870 comuni italiani. In caso di emergenza Sindaci in Contatto 2.0 invierà una telefonata automatica ai numeri fissi ÑÛ vuole ricevere l'awiso su rete mobile, può fame richiesta registrandosi alla piattaforma telematica. Il link è cittadinincontatto.it: basta compilare i campi, inserire il numero dicellulare ed effettuare il login. A gestire le comunicazioni d'emergenza sarà la Protezione Civile di Torre del Greco. È uno strumento dinamico e richiede azione formativa e divulgazione; è solo un punto di partenza ma fondamentale, dicono il prefetto Giacomo Barbato e il subcommissario Zaira Roma- -tit_org- Calamità naturali, un app per la fuga

Faito, senza soldi franano gli interventi

[Ciriaco M Viggiano]

Castellammare-Vico Equense La zona è isolata per smottamento dal 6 novembre. Il caso discusso nelle commissioni regior Faito, senza soldi franano gli interven! Ciriaco M. Viggiano VICO EQUENSE. Ripristinare i collegamenti traFaito, Vico Equense e Castellammare nel più breve tempo possibile, risanando il costone a rischio frana e mettendosicurezza la strada di Quisisana. Ecco gli obiettìviindividuatì ieri durante l'audizione sull'emergenza Faito davanti alle commissioni regionali Ambiente e Bilancio. Ma non sembrano esserci tempi certi sulla riapertura delle vied'accessoallamontagna. Sul fronte vicano, al centro del summit è finita la vicenda dei cento residenti isolati dal 6 novembre, quando una frana ha invaso l'exstrada statale 269 costringendo la Città metropolitana di Napolia disporre la chiusura dell'arteria, unico collegamento coireste della Costiera. I residenti rischiano la vita, percorrendo una strada a rischio, per fare la spesa o portare i figli a scuola. Per risolvere il problema l'intero costone a ridosso dell'ex statale 269 dovrà essere messo in sicurezza: un'opera avvolta dalle incognite. Acominciare dalle esigue risorse a disposizio- Mancano le risorse per metteresicurezza il costone e la strada ne, come sottolineato dai rappresentanti del Genio Civile regionale, e dai tempi di esecuzione, che gli amministratori comunali di Vico Equense vorrebbero particolarmente rapidi. Elemosiniamo spiccioli - ha osservato il sindaco Andrea Buonocore - quando a disposizione ci sono i canoni versati da compagnie telefoniche, radio e tvper le antenne installate sul Faito. Perché quelle risorse non vengono reinvestite per la montagna?. Un intervento duro, quello del primo cittadino, che al termine dell'audizione non ha mascherato perplessità e critiche: Ancora non si capisce chi debba rimuovere i detriti - ha detto Buonocore - Inpiù, all'audizione hanno partecipato tutti gli enti preposti tranne la Città metropolitana che è comproprietaria di Faito e gestisce l'exstatale 269: un atteggiamento offensivo. Dalla Regione, comunque, sono arrivate rassicurazioni: nell'immediato si completerà l'eliminazione del materiale franoso lungo l'ex statale 269, per la quale sono già stati stanziati 1 lOmila euro, dopodiché si stilerà il progetto complessivo dimessa in sicurezza. Ai tecnici di Palazzo Santa Lucia il compito di trovare la soluzione tecnica più idonea e quantificare le risorse necessarie, per coprire le quali si potrebbe attinge re a fondi europei o nazionali. Domani (oggi, ndr) consegnerò alla presidenza del Consiglio dei ministri le circa Smila firme di cittadini che chiedono la dichiarazione dello stato d'emergenza per Faito ha annunciato il vicepresidente della commissione Bilancio Alfonso Longobardi - L'impegno della Regione è importante, ma da solo non può bastare. E per Castellammare?sindaco Antonio Pannullo ha chiesto che si giunga al più presto alla definizione del progetto esecutivo di messa in sicurezza della strada di Quisisana che collega Faito alla città stabiese e che risulta chiusa da molti anni: uno step indispensabile per utilizzare i dieci milioni già stanziati per l'opera.. Siamo ancora alla fase preliminare, dobbiamo completare al più presto la progettazione definitiva e quella esecutiva - ha detto Pannullo Parlare di rilancio di Faito non avrà senso fino a quando non saranno state ripristinate le vie d'accesso alla montagna. O RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Dà fuoco a rifiuti speciali in una fabbrica

[Redazione]

Sant'Antonio Abate Preso il piromane: è un 28enne di origine romena Da fuoco a rifiuti speciali in una fabbric; Raffaele Cava SANT'ANTONIO ABATE. Bmcia rifiuti speciali nel piazzale di un'azienda conserviera, 28enne pregiudicato arrestato dai carabinieri, Una grossa colonna di rumo nero ha fatto scattare l'allarme tra i residenti nella zona tra Sant'Antonio Abate e Santa Maria La Carità, tanto è bastato a far partite le telefonate al 112 che segnalavano un incendio doloso all'interno di una fabbrica. I militari della stazione di Sant'Antonio Abate si sono portati immediatamente sul posto e al momento del loro arrivo hanno sorpresoflagrante SergiuPopovici, 28enne di origine romena ma residente nella città dei Lattari, ancora intento ad appiccare il fuoco ad una discarica abusiva estesa su 50 metri quadrati. Plastica, legno e lattine a ftioco nel cortile della ditta conserviera Plastica, scatole di vernice, porte e finestre di legno verniciato insieme ad altri scarti di materiale edile. La discarica era stata avvolta dalle fiamme rilasciando un odore acre che aveva reso l'aria irrespirabile. Il 28enne, sorpreso all'interno di una azienda conserviera, è scattato l'arresto per combustione illecita di rifiuti nell'ambito delle nuove norme introdotte dal decreto perl'emergenza Terra dei fuochi. I militari dopo le formalità di rito hanno arrestato il piromane, provvedimento convalidato dai giudici del tribunale di Torre Annunziata durante lo svolgimento del rito direttissimo. Nel frattempo l'area della discarica è stata messa in sicurezza e posta sotto sequestro dall'autorità giudiziaria, edoraititolaridovranno provvedere alla rimozio ne dei rifiuti bruciati. Non è il primo caso nel comune di Sant'Antonio Abate dove nello scorso mese di novembre i miliari della guardia di finanza hanno scoperto una maxi-discarica a cielo aperto di oltre mille metri quadrati. I finanzieri di Castellammare durante un blitz a via Polveriera hanno sequestrato l'area dove erano stati accumulati rifiuti per più di 250 tonnellate. All'intemo sono stati trovati rifiuti divario tipo: dal materiale di risulta edile alle vernici, fino a secchi già contenenti pitture, residui di guaine bituminose, copertoni dismessi di automobili e residui dimateriali ingombranti. Tutto è stato posto sotto sequestro, mentre il titolare dell'area è stato denunciato a piede libero alla Procura della Repubblica di Torre Annunziata. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Scuola abbandonata e Stato assente ecco la San Giovanni delle belve = San Giovanni, ragazzi belve cresciuti tra rabbia e Gomorra

[Alessio Fanuzzi]

Scuola abbandonata e Stato assente ecco la San Giovanni delle belve >Fanu2zi a ðàä.35 San Giovanni, radazzi belve cresciuti tra rabbia e Gomorra È partita da qui la banda della rappresaglia a Chiaia Alessio Fanuzzi La chiamano Bronx. Da sempre, da quando negli anni Ottanta furono tirati su nel cielo quei due palazzoni grigi. È da è, da via Taverna del ferro, che sabato notte sono partiti i trenta giovanissimi che hanno messo a ferro e fuoco i vicoli di Ghiaia. È qui, in questo spaccato di edilizia popolare post terremoto, che sono nate e cresciute quelle che il questore di Napoli, Antonio De lesu, ha definito belve. Erano tutti operai, una volta, a San Giovanni a Teduccio. Centomila, ne contavano gli annuari fin quasi agli anni Ottanta, disseminati tra decine di fabbriche fiorenti, dalla Cirio allaCorradini, dalle Vetrerie Ricciardi alla Massa Lombarda, dalle Manifatture cotoniere meridionali alla Q8. Oggi di quelle fabbriche sono rimasti solo gli scheletri. E gli operai non ci sono più. Eifiglideglioperaisi sono scoperti disoccupati. E i nipoti hanno perso i valori forti della tradizione e scoperto l'ideologia camorrista, vecchia e nuova generazione. Perché i quartieri hanno generato queste belve?, si sconsolato il questore. Perché in questi quartieri la disoccupazione sfonda il 40 percento, perché i ragazzini crescono da stranieri, qualcuno senza scuola, molti senza centri d'aggregazio ne, troppo spesso esclusida ogni progetto di recupero sociale. Li chiamano cannibali, perché sonoferoci, accumulano rabbia e, quando la scaricano, la scaricano contro chiunque, anche contro quelli che sono cresciuti con loro, quelli con cui hanno condiviso partitelle di pallone in campi da calcio improvvisati sotto il sole o pasti più o meno caldi nelle case famiglia. Eppure qualcosa si muove. In uno scenario desolante,un rione abbandonato a se stesso, c'è chi ha saputo trovare la forza di costruire un'alternativa, c'è ñÛ quei cannibali li guarda negli occhi, perché in fondo non sono belve ma ragazzi scordati da Dio e dagli uomini. Cesare Moreno ha 71 anni, la barba lunga e la pancia gonfia. È il maestro con i sandali, quelli che vent'anni fa mise in segno di protesta perché il suo progetto, il progetto Chan ce, aveva ricevuto i fondi della Legge 285, aveva ricevuto i vestiti, marestava senza scarpe, perché le istituzioni non garantivano (e non garantiscono) le attività ordinarie. Presidente dell'associazione Maestri di Strada, lavora a San Giovanni da sempre e di San Giovanni conosce tutto, anche le pietre, anche i ragazzi scordati da Dio. Li guarda negli occhi, li strappa alla strada e alla camorra. Soltanto aNapoli Est - racconta - ce ne sono alme - no trecento. Non c'è nessuno che interagisca con loro, non c'è nessuno che li ascolti. Sì, molti, non tutti, vanno a scuola, ma non basta, perché a scuola si va per ascoltare un bravo insegnante che fa una buona lezione e questi ragazzi non hanno bisogno solo di questo. Molti, non tutti, vanno a scuola. Altri l'abbandonano, la Campania è terza per percentuale di abbandono scolastico dopo Sardegna e Sicilia e San Giovanni a Teduccio si contende con Scampia il triste primato dell'area più colpita. Chi non va a scuola dorme fino a mezzogiorno, poi vivacchia, ciondola in strada o scorrazza sui motorini. Dopo le 18, corso San Giovanni, la strada principale, il primo tratto del vecchio Miglio d'Oro, è un viavai di scooteroni e motorini che sfrecciano qua e là, senza una meta. In sella due, tré, anche quattro ragazzini, tutti rigorosamente senza casco. Il corso è il loro campo di battaglia, fanno avanti e indie tro per vedere chi devono sfottere: ogni tanto lo trovano e dallo sfottò nasce larissa, diceadentistrettiMoreno. Questo è un luogo di fflegalità dichiarata, si fa tutto a cielo aperto, ammette il maestro di strada. Non esiste risposta univoca ai tantìperché. Non è solo questione di miseria, anche se la mamma che non sa come mettere il piano a tavola parla poco col figlio e il papa che entre ed esce dal carcere sta poco col ragazzo. Il problema - osserva Moreno è la miseria morale e relazionale, non solo quella economica. Non servono gli assistenti sociali, non serve chi si occupi dei bisogni di questi giovani: serve chi coltivi i loro sogni e le loro speranze. Sembra facile, detta così. Non lo è. Non è e non può essere facile senza il sostegno delle istituzioni. E qui, a San Giovanni, le istituzioni sono latitanti. Carmela Manco lavora con giovani e bambini dal 1983, quando aprì la prima sede sul Corso di quella che dieci annidopo sarebbe diventata l'onlus Figli in famiglia. Sto

qua da più trent'anni, anche quindici ore al giorno, e le istituzioni le vedo solo alla vigilia delle elezioni, dice conia voce strozzata dalla rabbia. Sono quasi le otto di sera e nella nuova sede dell'associazione in via Imparato ci sono una sessantina di persone impegnate nel laboratorio teatrale con Mariano Bauduin. Dalla mattina alla sera, duecento giovani riempiono di urla e schiamazzi il vecchio capannone della fabbrica che, ai tempi della Cirio, sfornava latte e lattine banda stagnata. Ho letto le dichiarazioni del questore e ancora non ci credo, dice Carmela, una seconda mamma per due generazioni di sangiovannari: È vero - continua - ha ragione De lesu, qui ci sono belve in cattività, ma sono stati loro a costringerli in cattività. Questi ragazzi conoscono solo la fame e il degrado, non hanno esempi positivi, emulano quelli delle paranze di Gomorra. Già, Gomorra. Nella periferia di Napoli Est è la camorra che comanda. Nel Bronx come nel rione Villa. Tra le case popolari costruite attorno alla statua della Madonna del Cannine non entra neanche l'Asia per la raccolta della spazzatura. Eppure, dieci anni fa, un gruppetto di attori e registi innamorati di Napoli osò sfidare i clan nel nome delle arti teatrali. In una pale stra dismessa di una vecchia scuola, così, nacque Nest, il teatro della periferia est. Siamo stati adottati da questagente, rivela Adriano Pantaleo, il piccolo "Spillo" della miniserie tv Amico mio, emigrato da Secondigliano a San Giovanni per provare a cambiare qualcosa conii teatro. Ciriuniamo almeno un paio di volte a settimana, vogliamo far capire ai nostri venti attori che esiste anche altro - aggiunge Carmine Luino, tra ifondatori diNest insieme con Francesco Di Leva, Giuseppe Gaudino e Giuseppe Miale Di Mauro - È questo quello che manca ai giovani di San Giovanni, un'alternativa. è RIPRODUZIONE RISERVATA II quartiere Chiuse le vecchie fabbriche resta il più alto tasso difuga dalle scuole L'abbandono I giovani esclusi da progetti di recupero: il volontariato l'ultima frontiera -tit_org- Scuola abbandonata e Stato assente ecco la San Giovanni delle belve - San Giovanni, ragazzi belve cresciuti tra rabbia e Gomorra

L'allarme di Greco

Roghi tossici patto tra imprese e delinquenti = Roghi tossici, il porta a porta della vergogna

[Enrico Ferrigno]

L'allarme di Greco Roghi tossici patto tra imprese e delinquenti Enrico Ferrigno C'è una correlazione tra le aree più inquinate e quelle interessate dal maggior numero di patologie tumorali. Ed esiste una filiera dello smaltimento illegale con imprese fantasma e delinquenza comune che con la raccolta porta a porta prelevano scarti industriali e poi li danno alle fiamme nelle campagne della Terra dei Fuochi. A sostenerlo è il procuratore capo Francesco Greco del tribunale Napoli Nord in una nota al senatore Lucio Romano, della commissione Igiene e Sanità e relatore dell'indagine sulla Terra dei Fuochi. >A ðää.39 Roghi tossici, il porta a porta della vergogni II procuratore Greco al Senato: patto imprese-delinquenti. Tra tumori e ambiente c'è correlazioni Enrico Ferrigno C'è una correlazione tra le aree più inquinate e quelle interessate dal maggiornumero dipatologie tumorali. Ed esiste anche una vera filiera dello smaltimento illegale che vede coinvolte imprese fantasma e delinquenza comune che attraverso un sistema diraccolta portaaporta prima prelevano gli scarti industriali e poi li danno alle fiamme nelle campagne della tristemente famosa Terra dei Fuochi. A sostenerlo è il procuratore capo Francesco Greco del tribunale Napoli Nord ßç una nota inviata al senatore Lucio Romano, componente della commissione Igiene e Sanità e relatore dell'indagine suU'inquinamento ambientale e gli effetti sanitarinella Terra deiFuochi. Pur senza voler stabilire alcun nesso eziologico, viene emergendo, con significativa evidenza una correlazione tra le aree dove sono state riscontrate le più importanti criticità ambientali e quelle interessate dal maggior numero di patologie tumo rali, esordisce il procuratore capo Greco. Una correlazione che al momento èoggetto distudio nell'ambito del protocollo d'intesa siglato tra laprocuraNapoliNordel'Istituto superiore della sanità. L'indagine congiunta tramagistraturae vertici sani-tari coinvolge 38 Comuni a cavallo delThinterland casertano e napoletano (quelli di competenza del procuratore) e iscritti a pieno titolo tra i 90 della cosìdetta Terra dei fuochi. E il report sull'attività investigativa non si ferma qui. Sotto la lente di ingrandimento di Greco e dei suoi sostituti è finita anche la qualità dell'aria. Dai monitoraggi effettuati dalTArpac, spunta fuori che le maggiori criticità sono emerse in quella fetta di territorio prossima all'Acerrano e nel triangolo Casoria, Caivano Giugliano. Lì dove maggiormente si registrano la presenza di scarichi abusivi e di roghi di rifiuti che avvelenano l'aria di diossina e gas nocivi. Ed è proprio qui, in questa fetta di territorio, che ancora una volta Greco evidenzia la correlazione tra le criticità ambientali e i dati relativi all'incidenza delle malattie tumorali. Un sforzo investigativo, quello messo in campo dai magistrati, che viene ritenuto indispensabile per ricostruire il contesto in cui operano gliecotrafficantie alfine di contestare loro efficacemente i reati di cui sono colpevoli. Esiste unafiliera diffusa di smaltimento illecito dei rifiuti fondata sull'accordo scellerato tra imprenditori e delinquenti ambientali abituali, spiega Greco. Il traffico si svolge generalmente con una rudimentale quanto perniciosa orga nizzazione di uomini e mezzi. Ad accertarlo sono state le numerose indagini dei magistrati aversani che hanno permesso di ricostruire, anche coni'ausilio di videoriprese e pedinamenti, tutte le fasi dello smaltimento illecito dei rifiuti. Dalle ditte fantasma scovate dagli investigatori fino alle modalità di smaltimento degli scarti industriali spunta fuoriun mondo sommerso che non vuolenessun modo emergere. E il sistemamessosuèunasorta diraccolta porta a porta gestito da delinquenti abituali, che per far sparire le tracce degli sversamenti o liberare le discariche dállamele di rifiutili danno alle fiamme. Pratica che ha visto soprattutto protagoniste numerose aziende tessili sequestrate dalla magistratura. A finire nel mirino della procura sono state anche officine mecca

niche, di autodemolizione e lavorazioni di vernici prive diqualsivoglia autorizzazione e pertanto operanti in un regime di totale illegalità ed illeceità. E non solo. Alcuni impianti di macellazione hanno sversato direttamente nei collettori fognari il sangue degli animali. Il liquido maleodorante è poi defluito nei Regi Lagni finendo direttamente sul litorale domizio, non prima però di aver mandato in tilt il depuratore. Ð sequestro delle aziende contribuisce a rendere più effettiva e temuta la tutela dell'ambiente specie in una terra dove le più attente sentinelle dovrebbero essere proprio

gli imprenditori, conclude Greco. O RIPRODUZIONE RISERVATA Sotto accusa Aziende tessili officine e impianti di macellazione -tit_org- Roghi tossici patto tra imprese e delinquenti - Roghi tossici, il porta a porta della vergogna

S.STEFANO Uno per ogni nuovo nato

La vita dopo le fiamme Piantati ventuno alberi

[Pietro Carbone]

Uno per ogni nuovo nato Ä PIETRO CABBBHE S. STEFANO R. - In occasione della Giornata nazionale dell'albero che quest'anno ha avuto come tema la lotta contro gli incendi boschivi, l'amministrazione comunale di Santo Stefano ha rinnovato l'appuntamento con l'iniziativa "Un albero ogni bambino nato". È stato il sindaco Lucia Nicoletti, insieme al vice Giovanni Benincasa, all'assessore Gaetano Cozza, al commissario Aloisio Mariggiò di Calabria Verde, e al parroco don Franco Spadafora ad accogliere nel "Giardino del Pellegrino" gli alunni della scuola materna, primaria e secondaria. Ai nuovi ventuno nati di Santo Stefano, - ha dichiarato il primo cittadino - rivolgo un caloroso benvenuto. Siamo l'unico paese della Valle del Savuto in crescita: da noi c'è vita, entusiasmo, futuro. Un ringraziamento va alla dirigente scolastica, a tutti i bambini, e ai genitori; un grazie particolare agli operai di Calabria Verde e al generale Mariggiò che hanno reso possibile la manifestazione odierna. Abbiamo voluto che fossero messi a dimora solo alberi da frutto, perché i figli sono un atto d'amore. Gli alberelli che oggi piantiamo, sostituiscono quelli che sono andati bruciati durante gli incendi dell'estate scorsa: roghi che hanno mandato in fumo proprio questa area ai piedi del santuario di Santa Liberata. Altre 7 piantine saranno innestate nella piazzetta "Giovanni Paolo Ï" di Vallegiajmò. Ai bambini festanti, che esponevano cartelli colorati e inneggianti alla natura, sono state poi mostrate le operazioni di messa a dimora delle piante. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Incubo frane a rione Castello

[Francesco Madeo]

Residenti sempre più in ansia per i pencoli che minacciano le loro ca LONGOBUCCO - Quella della parete sinistra del torrente Macrocioli interessata a continue erosioni e smottamenti, dove si è verificaio il grave episodio del crollo di due muri di contenimento, area a rischio frana molto elevato R4, sulla quale sono ubicate decine di abitazioni in pieno centro cittadino, non è certo l'unica emergenza con cui Longobucco deve fare i conti dal punto di vista del drammatico fenomeno del dissesto idro geologico. Parte della statale 177 che collega il centro abitato con le frazioni a valle, continua a rimanere ufficialmente chiusa al traffico nelle ore notturne causa il pericolo incombente di frane che minaccia la sicurezza degli automobilisti. Ciò che rimane poi allarmante è la situazione della zona a monte del popoloso rione Castello dove insiste un movimento franoso monitorato costantemente dalla Protezione civile e che minaccia decine di abitazioni sottostanti. Un problema che perdura ormai da anni nei confronti del quale non sono ancora stati realizzati interventi tali da ridare serenità alle famiglie che vivono costantemente l'incubo della frana. Non vogliamo una nuova Rigopiano a Longobucco affermano i cittadini residenti nell'area ed è giunta l'ora che anche questa emergenza, al pari della parete Macrocioli, trovi canali di finanziamento per disinnescare una bomba che potrebbe esplodere da un giorno all'altro con conseguenze tragiche facilmente immaginabili. Cosa sperano i cittadini. L'ultima comunicazione da parte dell'autorità di Bacino della Regione porta la data del 3 aprile scorso nella quale si comunica al Comune che per il risanamento idrogeologico del rione Castello di Longobucco sono previsti interventi per un importo di seicentomila euro, presenti nel sistema informativo nazionale denominato Rendis (Repertorio nazionale degli interventi per la difesa del suolo, sul sito dell'Ispra), una banca dati in continuo aggiornamento che supporta il Piano nazionale di prevenzione del rischio idrogeologico della presidenza del consiglio dei Ministri. Quanto tempo servirà perché tali somme diventino interventi reali? Nessuno lo sa. La cosa in cui speriamo -dicono i cittadini esasperati - è che si arrivi in tempo prima che sia troppo tardi. Prima che non si verifichi una nuova tragedia come a Rigopiano seppelliti sotto la frana. RIPRODUZIONE RISERVATA Uno smottamento di terreno a rione Castello - tit_org-

BELVEDERE Iniziativa della locale Legambiente

Nuovi alberi da piantare

[Redazione]

BELVEDERE Iniziativa della locale Legambiente BELVEDERE - "Ï futuro non si brucia". È lo slogan che ha, accompagnato quest'anno la Festa dell'albero. L'iniziativa è organizzata da Legambiente che ha messo a dimora migliaia di piantetutta Italia. Il circolo di Belvedere con il presidente Carlo Gaglianone, i soci Sergio Arcuri, Giovanni Liporace, Maurizio Cipolla, Santino Impieri e Giovanni Martucci hanno aderito all'iniziativa piantumando simbolicamente un albero nel parco "GaetanoFiorillo. Angeli della strada". Un messaggio di impegno collettivo ha dichiarato Gaglianone un gesto simbolico per la rinascita del verde soprattutto neue aree protette danneggiate dalle fiamme. A proposito ricordiamo i numerosi incendi di questa estate che hanno devastato il Parco Nazionale del Pollino interessando aree di alto valore naturalistico,2017, è stato sottolineato, verrà ricordato come un anno orribile per la devastazione prodotta dal fuoco che ha divorato anche gran parte del patrimonio naturalistico italiano. Nel 2017, secondo i dati elaborati da Legam biente (aggiornati al 30 ottobre scorso), sono andati in fumo, solo nel nostro Paese, ben 140.430 ettari di superci boschive, pari al 293,0% del totale della superoie bruciatatutto il 2016 (47,926 ettari). L'albero piantato da Legambiente -tit_org-

BENEVENTO, L'AZIENDA DI FIDENZA ERA IMPEGNATA NEI LAVORI DI REALIZZAZIONE DEL METANODOTTO NAPOLI-FOGGIA

Estorsioni ai danni di una ditta: quattro incensurati in manette

[Redazione]

BENEVENTO, L'AZIENDA DI FIDENZA ERA IMPEGNATA NEI LAVORI DI REALIZZAZIONE DEL METANODOTTO NAPOLI-FOGG Estorsioni ai danni di una ditta: quattro incensurati in manett BENEVENTO. Per estorcere denaro a una ditta impegnata nei lavori di realizzazione del metanodotto che collega Napoli alla provincia di Foggia, incendiavano escavatori e altri mezzi meccanici nei cantieri di Casalbore e Paduli. Nel mirino era finita la Tré Colli Oil & Gas spa, di Fidenza. Per quattro volte, nell'agosto scorso, i mezzi della ditta sono andati a fuoco. I carabinieri del Nucleo investigativo del comando provinciale di Benevento sono riusciti a individuare i responsabili. Sono tutti incensurati di Casalbore e Paduli i quattro fini in manette: di tratta di Diego Spina, 39 anni, e Marino Tascione 53, tutti e due di Casalbore, e di Carminé De Rosa e Vincenzo De Rosa, di 33 e 37 anni, entrambi di Paduli. I quattro sono accusati di estorsione aggravata in concorso e di incendio doloso, oltre che di minacce e danneggiamento. L'indagine condotta dalla procura di Benevento si fonda anche su una serie di intercettazioni telefoniche e ambientali. -tit_org-

Rifiuti selvaggi, in arrivo le telecamere

[Giubia]

QUALIANO Progetto "FireFreeLand", firmato il contratto con I sindaco. Ecco le strade dove saranno installa QUALIANO. Firmato il contratto del progetto "FireFreeLand", che porterà alla realizzazione di un sistema di videosorveglianza sul territorio di Qualiano. La posa del primo palo di supporto, per la relativa telecamera, è fissata per venerdì 1 dicembre 2017, che segnerà l'ennesima storica data per il territorio e per l'amministrazione De Luca. Piazzeremo le telecamere, per monitorare quelle aree del territorio dove c'è una maggiore incidenza di abbandono di rifiuti sia domestici, che di lavoro. Beccheremo chi fino ad ora non si è adeguato a conferire in modo corretto - dice il sindaco Ludovico De Luca - Ma voglio ancora una volta sottolineare che la presenza delle telecamere sul territorio comunale sarà un deterrente anche per la micro e macro-delinquenza, perché il sistema sarà collegato con le centrali delle forze dell'ordine, che potrannocaso di necessità, fare tutte le verifiche ed acquisire i filmati. Poi conclude: Con un territorio più controllato, sarà più difficile sotto gli occhi delle telecamere commettere illeciti, e se dovessero accadere azioni delinquenziali le immagini delle telecamere saranno uno strumentopiù per il lavoro delle forze dell'ordine. Mi auguro che i cittadini si sentano davvero più sicuri. Dunque, a partire dal prossimo primo di cembre, personale della Inpowergroup, l'azienda aggiudicataria dell'appalto, installerà gli occhi elettronici, che controlleranno punti strategici del territorio di Qualiano, per impedire lo smaltimento illegale di rifiuti attraverso roghi, in luoghi pubblici e privati da attenzionare particolarmente. Ricordiamo che il progetto "FireFreeLand" rientra nel "FSC 20007-2013 Accordo di Programma Quadro "Terra dei fuochi" sottoscritto i il 20 gennaio 2016 tra la Regione Campania, l'Agenzia per la Coesione territoriale ed il ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare. Criteri ed indirizzo per la realizzazione delle opere finanziate, debitamente firmati e registrati. Il decreto ha destinato a Qualiano e a Calvizzano un finanziamento di 499.346,53 euro finalizzato alle attività di prevenzione, controllo e rimozione dei rifiuti volte alla risoluzione dei fenomeni dell'abbandono selvaggio. Limite dei Cavalli, Grande Viabilità, Pozzonuovo, via Alveo dei Camaldoli, via Maione, via Palumbo, via Vallefuoco incrocio via Salicelle, l'Area dei Campi da Tennis e Area Italiamare sono alcune delle zone ove verranno posizionate le telecamere necessarie a monitorare quelle aree del territorio do ve ancora persiste una maggiore inciden za di abbandono di rifiuti e scarti, nono stante i passi da gigante che Qualiano e(i suoi cittadini hanno fatto nel settore am biente. Insieme a Calvizzano, verrà moni torata anche la "via di Candida", mentri con Campania Ambiente le zone limitro fé a via Sambuco, che è la strada di con fine tra Villaricca e Qualiano ed oggetto di sversamenti indiscriminati. Anche il co mando di polizia municipale ha indivi duato dei punti a rischio dove installare al tré telecamere: alla fine in tutto saranno circa una ventina le videocamere che con trolleranno Qualiano. Le telecamere saranno, quindi, altri occh in più sul territorio, arriveranno multe sa late per coloro che verranno "beccati" sversare rifiuti e commettere reati. -tit_org-

La squadra femminile nel giardino del Castello Mediceo

L`albero della Woman Marigliano

[Raffaella Fontanella]

L'INIZIATIVA La squadra femminile nel giardino del Castello Mediceo L'albero della Woman Marigliano MARIGLIANO. Un gesto simbolico, ma di valore assoluto. E d'esempio. La squadra femminile della Woman Napoli di calcio a 5, conosciuta anche come Woman Marigliano, che disputa il campionato di serie A, infatti, in occasione della giornata dell'albero ha messo a dimora simbolicamente un albero del giardino del Castello Mediceo di Ottaviano. Un albero a favore dell'ambiente e della legalità. Una rappresentanza della formazione azzurra, accompagnata dal tecnico Vincenzo Tramontana e dal dirigente Nello Fontanella e con il presidente del Parco nazionale del Vesuvio ha nella giornata dell'albero lanciato un messaggio contro ogni forma di violenza e prevaricazione. Un gesto simbolico ma di assoluta importanza, lo sport sia di esempio per la tutela dell'ambiente, ha detto il presidente Agostino Casillo. Una iniziativa, quella di quest'anno, che assume maggiore valenza dopo la devastante azione criminale dell'estate con gli incendi che hanno distrutto ettari di bosco e distrutto la Flora e la Fauna sul Vesuvio. Quest'anno - ha aggiunto Casillo - abbiamo posto l'attenzione su un tema strettamente legato alla tutela dei boschi, ovvero il contrasto agli incendi boschivi, fenomeno che purtroppo ogni estate si ripresenta portando alla perdita di centinaia di migliaia di ettari di boschi e foreste". Un gesto, quello delle ragazze della Woman Napoli, per ricordare anche tutte le donne vittime di violenza. Vogliamo essere d'esempio - dichiara il team manager della Woman Napoli, Ciro Mattiello - ed esortiamo tutte le associazioni sportive della provincia di Napoli a condividere questa nostra iniziativa: lo sport deve essere principalmente veicolo di diffusione dei principi di legalità, solidarietà e di tutela dell'ambiente contro ogni forma di prevaricazione. RAFFAELA FONTANELLA -tit_org-albero della Woman Marigliano

Brucia rifiuti nell`industria conserviera, arrestato 28enne a Sant`Antonio Abate

[Eldemo]

Brucia rifiuti nell'industria conserviera, arrestato 28enne a Sant'Antonio Abat SANT'ANTONIO ABATE. Appicca il fuoco a rifiuti speciali nel piazzale di una industria conserviera, 28enne rumeno arrestato. Nella giornata di ieri i carabinieri della stazione di Sant'Antonio Abate hanno arrestato Sergiu Popovici, un 28enne del posto, già noto alle forze dell'ordine. Una grossa nube di fumo nero ha fatto scattare l'allarme tra i residenti del posto che hanno allertato i carabinieri per il vasto incendio che si stava sviluppando. E quando i militari abatesi sono intervenuti hanno sorpreso il giovane ancora intento a incendiare plastiche, scatole di vernice, porte e finestre di legno verniciato. Una discarica a cielo aperto che era stata data alle fiamme, un incendio che avrebbe potuto arrecare gravi danni alla popolazione per vai del tipo di materiale tossico. Immediatamente i carabinieri hanno bloccato e arrestato il 28enne per poi allertare i vigili del fuoco e domare le fiamme. Un'area di 50 metri quadrati è stata posta sotto sequestro dall'autorità giudiziaria. Intanto l'arresto del piromane è stato convalidato dai giudici. Le zone periferiche dell'area dei monti Lattari tra Sant'Antonio Abate, Santa Maria La Carità e Castellammare spesso sono teatro di abbandono e sversamenti illeciti di rifiuti, si formano grosse discariche con materiale di vario tipo che poi vengono date alle me. Solo poche settimane fa a Sant'Antonio Abate la Finanza ha sequestrato un'area di oltre mille metri quadrati dove sono stati rinvenuti 250 tonnellate di rifiuti. I militari hanno scoperto di tutto: dal materiale di risulta edile alle vernici, fino a secchi già contenenti pitture, residui di guaine bituminose, copertoni dismessi di automobili e residui di materiali ingombranti. Tutto sequestrato, mentre il titolare dell'area è stato denunciato: dovrà rispondere dei reati di attività di gestione di rifiuti non autorizzata e distruzione (o deturpamento) di bellezze naturali. ELDEMO BL. ì à Â É ÉÝà Û -tit_org- Brucia rifiuti nell industria conserviera, arrestato 28enne a Sant Antonio Abate

Piccola storia di un interno di famiglia

[Di Salerno]

. Piccola storia di un'anonima domenica come tante per un ragazzo di 13 anni. Una domenica densa di calcio (per chi ama il calcio). Animata da sonnolenza per la pigrizia indolente del giorno di festa. Ansiosa per gli studenti un po' last minute per l'interrogazione del lunedì. Rilassata tra cugini e amici. Ad un tratto il pavimento "si muove". Le 19.34 diventano un marchio di fuoco e poi le urla, il buio improvviso, la paura, il non capire cosa accade. Insomma un tranquillo giorno domenicale si trasforma in un incubo. Gli sguardi degli adulti pronti a rasserenare da un Iato e il terrore dei ragazzi dall'altro. Mio padre e mio zio Romano immediatamente organizzano il tutto possibile. Mia madre e mia zia Sandra preparano l'indispensabile. E noi ragazzi dentro un terrore che gradualmente diventa bisogno di fuga. Poi è tutto un frenetico susseguirsi di sensazioni, cose ed accadimenti. Poi è tutto un correre, telefonare, cercar sicuro rifugio, ascoltare i telegiornali, voler capire. Poi le notti sui giardini e le scosse d'assestamento e Zamberletti e l'abbraccio con amici fraterni e le scuole chiuse e la scomparsa di alcuni amici irpini e le macerie e "fate presto" e gli sciacalli e terraemotus. Il terremoto creò per tutti noi un tempo' infinita angoscia e fragilità. Eppure su ogni cosa respirava un grande senso di umanità. Una sensazione di vera solidarietà. Uno stringersi tutti. Un combattere assieme la paura. '"professore di Sociologia presso l'Università di Salemo ' é ' à à:; -tit_org-

Il coraggio di ricominciare

[Pasticciere]

Domenica sera salernitana di relax nel divano con mio figlio Francesco in braccio a vedere su RaiDue la sintesi di una gara di Serie A, la memoria non mi tradisce e posso garantire che quella domenica alle ore 19,00 davano Juventus - Inter - 2-1. Eravamo nella casa di via Arce 70, mia moglie era a far visita ad una signora al IV piano, come tutti i giorni di festa. Trovandomi vicino al trincerone, quel boato, fece pensare ad un treno ad alta velocità, poi mancò la luce e mi convinsi che fosse saltato il contatore. Il pensiero non andò minimamente al terremoto. Poi, la gente urlante per le scale con mia moglie che m'intimava di uscire redarguendomi come al solito di vivere in un mondo tutto mio. Era il terremoto!. Decidemmo di andare nel larghetto dei Ferrovieri dove avevo l'automobile, il mio pensiero volò, però, immediatamente al laboratorio, ma fui scongiurato da tutti di andare a controllare e li accontentai. Nel frattempo, si era deciso di sfollare a Potenza, dalla famiglia di mia moglie e, quasi sul punto di partire, giunsero le notizie dell'apocalisse del cratere potentino. Nei giorni successivi, abbiamo trascorso qualche notte in auto, un accampamento pazzesco, un episodio veramente aberrante capitò in una salumeria di Via Arce, che aveva aperto per distribuire le scorte d'acqua in suo possesso. Uno pseudo-maggiorente salernitano entra spavaldo e tronfio del suo potere, sventolando il danaro, dichiarando di voler acquistare tutte le casse d'acqua, senza curarsi di nessuno. Ma resistemmo e l'acqua venne equamente divisa tra l'intera piccola comunità, tré bottiglie ciascuno. La settimana successiva riaprimmo la pasticceria e si riavviò immediatamente la produzione: la cappella del '600 che di terremoti ne aveva subiti tanti aveva superato anche questo, come noi tutti: era il momento giusto per ricominciare. '"pasticciere ïMarfeAntâïeobë'- -tit_org-

Studenti e cittadini si mobilitano per rinverdire alcune aree comunali

[Rosalba Matarrese]

MINERVINO. Centocinquanta piantine rinverdiranno presto Minervino Murge. Un vero e proprio boschetto di lecci ai piedi dell'abitato. Gli alberelli sono stati piantumatizona grotta di San Michele. Altre piante cresceranno nella villa Faro. E' il risultato del lavoro paziente e meticoloso di genitori, docenti, guardie forestali e operatori dell'Arif nell'ambito della festa dell'albero, una due giorni per promuovere la riqualificazione urbana e la salvaguardia del territoprio di Minervino Murge. L'iniziativa, messa a punto da studenti e docenti dell'Istituto Comprensivo Pietrocola-Mazzini di Minervino, (diretto dal dirigente, Francesco Catalano), con il patrocinio del Comune è stata una festa all'insegna dei valori green, dell'ambiente, della natura e del paesaggio. In prima linea, l'insegnante Nunzia Bevilacqua, che vanta un impegno ventennale nella promozione del territorio, dell'ambiente e della natura. Siamo tutti entusiasti di come è andata l'iniziativa - ha detto la maestra Bevilacqua - Minervino è un paese bellissimo e caratteristico, ma non va lasciato così. Occorre riqualificarlo, con interventi di salvaguardia ambientale, come quelli che abbiamo messo a punto questi giorni. Sicuramente attraverso la piantumazione di nuovi alberi, per rinverdire una zona purtroppo devastata da incendi boschivi e dalla disaffezione e indifferenza. Come scuole, portiamo avanti da anni questi progetti di promozione ambientale e di rispetto per la natura e il territorio, quest'anno abbiamo voluto insieme all'Arif, riproporre questa iniziativa. Ringraziamo quanti si sono prodigati per piantare i nuovi alberelli. Sono stati anche i bambini delle scuole dell'Infanzia di Minervino i protagonisti di questa festa dell'albero, hanno intonato canti, slo gan, hanno realiz- ROSALBA MATARRESE zato lavoretti e piantato alcuni alberelli, insieme ai genitori, hanno sfilato per le vie di Minervino per sensibilizzare tutta la cittadinanza. Perché certi valori - prosegue Bevilacqua - appunto il rispetto dell'ambiente e l'amore per il territorio e per la natura, si apprendono sin da piccoli. Hanno preso parte all'iniziativa anche gli studenti del Liceo scientifico statale Enrico Fermi. Hanno reso possibile l'iniziativa: l'Arif regionale, ü liceo scientifico Fermi, sezione di Minervino, le associazioni di Protezione civile, la Torre onius e Goe, le famiglie e gli studenti dell'istituto Pietrocola-Mazzini. Lodevole il contributo di alcuni esercenti che gratuitamente hanno offerto ristoro agli operatori dell'Arif. -tit_org-

Anche una scuola di Andria alla Festa degli alberi nel bosco di Lama di lupo

[Gianpaolo Balsamo]

Dove la fedeltà mette le radici, Dio fa crescere un albero. Il tema della fedeltà e del tempo quest'anno ha contraddistinto la tradizionale Giornata nazionale degli alberi, nata per celebrare l'importanza che questi esseri viventi hanno avuto e continuano ad avere per la vita sulla Terra. A Santeramo, in contrada Lama di Lupo (un'area boschiva interessata la scorsa estate da un imponente incendio doloso), la festa dell'albero è stata l'occasione per una scuola andriese (l'Istituto comprensivo Jannuzzi - Mons. Di Donna) di gemellarsi con il II circolo Santeramo. Alcuni studenti delle due scuole, accompagnati dagli insegnanti, genitori e dai rispettivi digerenti scolastici (Maria Vita Lucia Digirolamo e Lillà Bruno), in contrada Lama di lupo hanno animato la festa con canti, poesie e con la loro colorata presenza. Poi, insieme agli operai dell'Arif, nella stessa area devastata dall'incendio, hanno piantato nuovi alberelli, un gesto concreto di vita e di speranza. Abbiamo aderito con grande piacere a questa iniziativa perché già da tempo, nelle nostre scuole, attraverso i i nostri docenti, abbiamo avviato attività e progetti finalizzate alla diffusione della cultura del rispetto degli alberi e dell'ambientegenerale. Essere protagonisti green - spiega Lillà Bruno, dirigente scolastico dell'LC. "Janmizzi-Di Donna" - con azioni concrete a favore dell'ambiente è un appello alla socialità, all'attivismo, al senso civico e alla collaborazione, ma anche alla bellezza che deve tornare a essere il tratto distintivo della città e del territorio. All'iniziativa, oltre ai piccoli studenti, sono intervenuti il sindaco di Santeramo Fabrizio Baldassare, il generale di brigata Giuseppe Silleta, comandante Carabinieri Forestale, il generale Giovanni Cataldo, comandante Legione Carabinieri Puglia, il meteorólogo Vitantonlo Laricchia, Giuseppe Volpe, procuratore della Repubblica di Bari, Francesco Tarantini, presidente di Legambiente Puglia e don Franco Lanzolla, parroco della Cattedrale di San Sabino di Bari e ari. Tanti anche i volontari e operai dell' Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali. Il 2017 verrà ricordato come un anno orribile per la devastazione prodotta dal fuoco che ha divorato anche gran parte del patrimonio naturalistico italiano e pugliese. Nel 2017, secondo i dati elaborati da Legambiente (aggiornati al 30 ottobre scorso), sono andatifumo, in Puglia, ben 4.650 ettari di superfici boschive. Dal rapporto ecomafia 2017, poi, emerge che nella nostra regione, nel 2016, sono state 373 le infrazioni accertate, pari aUWo del totale nazionale, 25 le denunce e 4 i sequestri, numericrescita rispetto all'anno precedente che hanno posto la Puglia al 6 posto della classifica degli incendiItalia. La quantità di ettari di boschi distrutti dai roghi rappresenta un pesante affronto al grande patrimonio di natura e biodiversità di cui disponiamo - commenta Francesco Tarantini, presidente di Legambiente Puglia - Sarebbe opportuno dare concreta attuazione alla legge nazionale 10/2013 per lo sviluppo degli spazi verdi urbani, che riconosce l'importante ruolo che il verde, e gli alberi in particolar modo, rivestono nel controllo delle emissioni, nella protezione del suolo, nel miglioramento della qualità dell'aria, del microclima e della vivibilità delle città. La legge considera strategica per qualsiasi amministrazione comunale la conoscenza dettagliata del proprio patrimonio arboreo e prevede che tutti i comuni sopra i 15mila abitanti si dotino di un catasto degli alberi, piantino un nuovo albero per ogni bambino nato o adottato e che gli amministratori producano un bilancio del verde a fine mandato, che dimostri l'impatto dell'amministrazione sul verde pubblico. Anche i cittadini, poi, nel loro piccolo, possono fare molto, attraverso uno stile di vita eco-sostenibile ed azioni a favore dell'ambiente che è la casa di tutti, come ad esempio il piantumare un albero. Gianpaolo Balsamo -tit_org- Anch
e una scuola di Andria alla Festa degli alberi nel bosco di Lama di lupo

Bombe nella notte, tanta paura e danni per una coppia di anziani

[Redazione]

Bombe nella notte, tanta paura e danni per una coppia di anzian Genitori di un commerciante che abita in un altro rione:' è un nessc SAN SEVERO. Due bombe esplose una dopo l'altra. Dopo pochi secondi. Un uno-due da match pugilistico, inflitto a una città che stenta a superare i contraccolpo di una nuova ondata di criminalità ultimamente coincisa con una serie di rapine quasi sempre messe a segno da malviventi più che adolescenti. Ieri mattina, venticinque minuti dopo al mezzanotte, due bombe sono state fatte esplodere davanti all'abitazione di una coppia di anziani in via Milano, nel popoloso rione popolare che va da via Torremaggiore a Via Nenni. Persone non ancora identificate hanno posizionato due bombe carta dal forte potenziale davanti all'ingresso e alla rimessa dell'abitazione, per poi darsi alla fuga dopo aver acceso le micce. Pochi secondi e il doppio boato nel giro di alcuni secondi di intervallo. Tanta paura e gente per strada. Quando i residenti in zona hanno aperto le porte di casa hanno intuito cosa era successo. Ingenti i danni agli infìssi della casa, dei vicini e una autovettura parcheggiata a poca distanza. Sul posto le forze dell'ordine e i vigili del fuoco del locale distaccamento che hanno bonificato l'area. Nel mirino i genitori di un commerciante del posto. Un messaggio indiretto per avvertire il figlio delle vittime? Uno scambio di persone nel mirino dei bombaroli? tanti interrogativi al vaglio degli inquirenti che hanno anche acquisito le immagmi di videosorveglianza della zona nel tentativo di dare un nome e un volto agli autori dell' avvertimento. Il commerciante, figlio delle vittime, ha negato di aver ricevuto minacce estorsive e tanto meno di avere timore di qualche vendetta. Ritiene che possa trattarsi di un errore di persone perché l'obiettivo dei bombaroli potrebbero essere altre persone. Investigatori che battono più piste, non escludendo ovviamente quella delle richieste estorsive che, al momento, resta la più accreditata. Nessun aiuto è stato fornito nemmeno dalle persone che abitano in zona atteso che a quell'ora in pochi erano ancora in piedi. Ð doppio boato è stato avvertitoquasi tutta la città e ha riacceso le paure dei sanseveresi da tempo costretti a convivereun clima di scarsa sicurezza nonostante il forte presidio delle forze dell'ordine e gli arresti effettuati negli ultimi tempicittà e nei dintorni, S. L'abitazione presa di mira e un particolare dei danni ÌSpxiao,aaautìdoese ß "1,, 1 à. -tit_org-

Progetto di reinserimento sociale a Soverato

Si potrà scontare la propria pena svolgendo lavori di pubblica utilità

[Sabrina Amoroso]

di a Sabrina Amoroso SOVERATO Scontare la propria pena impiegati al comune per lavori di pubblica utilità. È questo il progetto promosso dal Comune di Soverato con l'intenzione di partecipare ai programmi di reinserimento sociale come misura alternativa al carcere o in stato in stato di sospensione del processo e messa alla prova. L'idea è quella di reperire risorse umane da impiegare nella manutenzione ordinaria degli spazi pubblici e di supporto al personale comunale, istituzionalizzando in futuro questa possibilità attraverso una convenzione con i tribunali della provincia. La prima esperienza si concretizza in risposta alla richiesta dell'avvocato davolese Antonio Nisticò che ha chiesto ed ottenuto la disponibilità ad approvare un progetto personalizzato a favore di un suo assistito residente nel comune di Soverato che, come pena alternativa, ha manifestato la volontà di rendersi disponibile per la comunità dei propri concittadini. L'attività non retribuita si svolgerà secondo quanto disposto nella sentenza, in cui il giudice ha indicato tipologia e durata della condanna. Il coinvolgimento di prestatori di lavoro non retribuito - si spiega nella delibera - è, in ogni caso, discrezionale e comunque sempre rimesso alle valutazioni dell'Ente attraverso i servizi sociali comunali, nel rispetto e con le cautele previste dal codice della privacy e a seguito della valutazione della reale possibilità di inserire i prestatori di lavoro non retribuito nelle proprie strutture. Nello specifico il comune soveratese si apre al lavoro di pubblica utilità inteso come sanzione penale che originariamente era prevista nei soli procedimenti di competenza del giudice di pace per poi essere estesa a numerose fattispecie penali. In base a quanto stabilito dal decreto ministeriale del 26 marzo 2001, che detta le norme per la determinazione delle modalità di svolgimento del lavoro di pubblica utilità, i lavoratori potranno essere impiegati in attività che siano pertinenti la specifica professionalità del con dannato, in prestazioni a favore di organizzazioni di assistenza sociale o volontariato, per prestazioni per finalità di protezione civile, di tutela del patrimonio ambientale e culturale, compresa la collaborazione ad opere di prevenzione incendi, di salvaguardia del patrimonio boschivo e forestale o di particolari produzioni agricole, di recupero del demanio marittimo. < Si parte subito: il giudice ha già autorizzato un primo detenuto Interessante iniziativa promossa dal Comune -tit_org-

Le due amministrazioni lavorano alla quarta edizione

La tradizione del presepe vivente Catanzaro e Pentone collaborano

[Ro.st.]

Le due amministrazioni lavorano alla quarta edizione PENTONE La tradizione del Presepe vivente di Pentone rivive grazie alla collaborazione tra le amministrazioni comunali di Catanzaro e di Pentone. Per la quarta edizione della rassegna è stata presentata nel corso di una conferenza stampa che si è svolta nella sala consiliare del comune presilano, alla presenza dell'assessore alla Cultura del Comune di Pentone, Giuditta Mattace, del sindaco Michele Merante, del vicesindaco di Catanzaro con delega alla Cultura, Ivan Cardamone, del direttore artistico del comitato "Presepe Vi vente" di Pentone, Amerigo Marino. L'iniziativa si svolgerà sabato e domenica 16 e 17 dicembre a Pentone, dalle 17 alle 20, e quest'anno avrà un'edizione straordinaria il 22 e 23 dicembre a Catanzaro nelle Gallerie del Complesso San Giovanni. L'appuntamento vedrà protagonisti i volontari del comitato "Presepe Vivente" di Pentone, con la collaborazione della Parrocchia San Nicola di Bari e del suo Comitato, la Proloco di Pentone ed il circuito Unpii, le associazioni teatrale "Carpe Diem" e culturale "Gaia", l'Avis di Pentone, il gruppo di Protezione Civile di Pentone e Fossato Serralta "Angeli della Sila", la Coriss (Cooperative riunite Onius) di Catanzaro, Fondazione Città Solidale, l'Ens Calabria e provinciale di Catanzaro, A collaborare alla realizzazione dell'importante even to natalizio quest'anno anche la Consulta delle associazioni di Siderno, rappresentata alla conferenza stampa dalla segretaria Sabrina Santacroce, nonché l'associazione "Prendi il volo" della stessa città reggina, oltre ad una stagista del Comune di Pentone dell'Università di Messina, Maria Francesca Pelle. Tutte le realtà coinvolte ha dichiarato Mattace - con un grande sforzo sinergico saranno impegnate a dare vita alle botteghe degli antichi mestieri, con scenografie e costumi allestiti grazie alle associazioni e al coinvolgimento di donne, bambini, anziani ed artigiani del territorio. < (ro.st.) Il 16 e il 17 dicembre nella Presila, poi il 22 e il 23 nel capoluogo La presentazione al Comune. Sabrina Santacroce, Amerigo Marino, Ivan Cardamone, Michele Merante, Giuditta Mattace e Maria Francesca Pelle -tit_org-

San Pietro M.

Protezione civile, tutti gli studenti all ` auditorium

[S.s.]

M. Protezione civile, tutti gli studenti airauditorium SAN PIETRO A MAIDA Sabato nell'auditorium "Aiello" alle 8.30 presentazione del progetto di diffusione e informazione della cultura di protezione civile sul piano comunale di San Pietro a Maida. Ci saranno gli studenti della scuola primaria e media, dipendenti comunali, volontari e cittadini. L'iniziativa si contestualizza nell'ambito delle attività previste dal progetto "Preparare l'emergenza e prepararsi ad affrontarla", promosso dall'Arci Pesca Fisa "Rocca Nuci- fera" di San Pietro a Maida. Diventa quindi fondamentale che il piano di protezione civile sia compreso, recepito e in qualche modo fatto proprio anche dai singoli cittadini. Solamente un'attività cosciente, coerente e informata su quelli che sono i rischi, i pericoli presenti sul territorio e le attività da porre in essere in caso d'emergenza, può far sì che lo stesso piano sia efficace. Oltre al Presidente dell'associazione Gregorio Fiozzo ci saranno il sindaco Pietro Putame, il dirigente regionale della protezione civile Carlo Tansi, e il capo struttura Domenico Costarella. i (S.S.) Auditorium. Sabato riunione ÖÖ HHg-tit_org- Protezione civile, tutti gli studenti all auditorium

Maierato Otto gli indagati da oltre un anno fermi davanti al gup di Vibo per disastro ambientale colposo

Il processo sulla frana avviato verso la prescrizione = Frana di Maierato, ennesimo rinvio

Rischio prescrizione dietro l ` angolo

4 Pag. 35 I fatti oggetto delle contestazioni risalgono al febbraio di sette anni fa

[Marialucia Conistabile]

Maierato II processo sulla frana avviato verso la prescrizione I Pag. 35 gli da un al di per Frana di Maierato, ennesimo rinvio Rischio prescrizione dietro l'angolo I fatti oggetto delle contestazioni risalgono al febbraio di sette anni fi Marialucia Conistabile VIBO VALENTIA Le contestazioni risalgono al febbraio del 2010 e, dopo sette anni e nove mesi, non sie ancora superata la fase preliminare. "Inchiodato" davanti al gup del Tribunale di Vibo Valentia è, infatti, l'iter giudiziario relativo alla frana di Maierato che vede indagate otto persone per frana e disastro ambientale colposo e per le quali il sostituto procuratore Benedetta Callea ha chiesto il rinvio a giudizio. In pratica è dal settembre dello scorso anno (quando il fascicolo è finalmente approdato davanti al gup) che si rinvia, non a giudizio, ma di mesi in mesi. Varie le cause e gli impedimenti, sta di fatto che nell'arco di oltre un anno le udienze "concluse" sono state davvero poche e anche per la frana di Maierato il rischio prescrizione è ormai dietro l'angolo. Ieri a determinare un ulteriore rinvio - in questo caso al- 1'8 marzo 2018 - l'eccezione sollevata dalla Cassazione sulla legittimità costituzionale del termine di prescrizione del reato di disastro colposo, o meglio del suo "raddoppio" in modo d'essere conforme a quello per la più grave ipotesi di reato di disastro doloso. Questione sulla quale si è espressa la Corte Costituzionaleche dovrà depositare le motivazioni. In attesa di queste ultime l'udienza è stata rinvia all'8 marzo. Prima dell'ennesimo rinvio il Comune di Maierato - attraverso l'avvocato Antonino Di stilo - ha chiesto di costituirsi parte civile e lo stesso aveva fatto Legambiente. Richieste sulle quali il gup scioglierà le riserve nella prossima udienza, anche se a conti fatti per il marzo 2018 il, reato sarà già bello che prescritto. Coinvolti nell'inchiesta della Procura di Vibo Valentia quattro imprenditori, dirigenti e tecnici comunali e provinciali. Nello specifico il rinvio a giudizio è stato chiesto per Silvano Fiorillo, 47 anni di Piscopio, amministratore della società Marten sri, azienda produttri- ce di saponi e detersivi (difeso dall'aw. Costandno Casuscelli); Domenico Antonio Bilotta, 83 anni di Pizzo, legale rappresentante della Vetromed spa, impresa attiva nella lavorazione del vetro piano e satinato (avvocato Giancarlo Pittelli); Cannine Sardanelli, 79 anni, di Pizzo, amministratore unico dell'Intertonno sri, impresa che opera nella lavorazione di prodotti ittici (avvocato Francesco Martingano e avvocato Vincenzo Trungadi); Giacinto Callipo, 43 anni di Vibo, amministratore unico della Vercall sri, azienda attiva nella verniciatura di profilati in alluminio (avvocato Mario Giancotti); Giorgio Aldo Cinquegrana, 60 anni (avvocato Giuseppe Di Renzo) e Silvio Filippo Silvaggio, di 64 (avvocato Domenico Sorace e avvocato Nazzareno Rubino), entrambi di Maierato e rispettivamente nelle qualità di responsabile all'epoca dell'Ufficio urbanistica del Comune e responsabile dei procedi- menti dell'Ufficio tecnico, nonché Gianfranco Gomito, 59 anni di Vibo (avvocato Bruno Gallino) e Francesco De Fina, 66 annidi Sant'Onofrio (avvocato Nazzareno Latassa e avvocato Marcello Scarmato), dirigenti pro-tempore della Provincia di Vibo con competenza nel rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque. I fatti per i quali il pm ha chiesto il rinvio a giudizio degli indagati risalgono al 15 febbraio di sette anni fa, quando a Maierato si verificó una imponente frana. Cinque anni dopo il fenomeno Procura e carabinieri chiudevano il cerchio su quella che all'epoca fu definita la "dissoluzione" di un'intera collina a ridosso dell'abitato. Circa 10 milioni di metri cubi di terreno scivolarono a valle da località Giardino di Maierato, mettendo a rischio l'abitato (l'intero paese venne evacuato) e provocando un disastro ambientale di enormi proporzioni. Dopo anni e anni di prelievi, carotaggi ed esami - che hanno coinvolto Noe, Arpacal e chimici d

ell'Unical - fu accertato il processo alla base del fenomeno. In pratica secondo la Procura a innescare il processo di dissoluzione della roccia in località Giardino sarebbero state le sostanze pericolose ed altamente inquinanti, a ph fortemente acido, versate nel territorio nell'arco di decenni. 4 I cavilli Se il reato è di natura ambientale "no problem"

perché nel Vibonese, nella maggior parte dei casi, si riesce a uscirne senza colpo ferire. Tra archiviazioni e prescrizioni sono nel frattempo naufragati il processo sull'alluvione del 3 luglio 2006 mentre per quello denominato "alluvione bis" si attende di conoscere le motivazioni della Corte Costituzionale come per la frana di Maierato. Il processo bis è stato rinviato a gennaio ma da tempo viaggia sul binario della prescrizione. Ma esempio emblematico delle contraddizioni vibonesi è il caso del processo "Poison" sui veleni sotterrati in località Tranquilla di San Calogero. Con buona pace delle tonnellate di materiali vomitati nel sottosuolo il reato è cadutoprescrizione ma ancora non si è riusciti a celebrare l'udienza per dichiararlo tale. Il 15 febbraio 2010 un'intera collina scivolò a valle e l'intero paese fu evacuato -tit_org- Il processo sulla frana avviato verso la prescrizione - Frana di Maierato, ennesimo rinvio Rischio prescrizione dietroangolo

Convocato alla Regione un tavolo col Municipio di Rende

Ex Legnochimica, c ` è la svolta Il 28 al via la bonifica del sito

[Redazione]

Convocato alla Regione un tavolo col Municipio di Rende Ex Legnochimica, c'è la svolta II 28 al via la bonifica del sito In attesa del denaro da Roma, il Comune vara un progetto tampone Francesco Mannarino RENDE Forse è la volta buona. Dopo 30 anni, diversi esposti, polemiche infinite, rinvii a giudizio e purtroppo qualche decesso, la vicenda della ex Legnochimica potrebbe arrivare alla fine del percorso. Il prossimo 28 Novembre è stato convocato un tavolo tecnico ed operativo per dare il via, ufficiale, alla bonifica del sito inquinato. Il tavolo è stato indetto dalla Regione e dall'assessore all'Ambiente Rizzo. Con lei e con i tecnici regionali anche l'assessore al ramo di Rende, Domenico Ziccarelli, i tecnici comunali ed il sindaco Marcello Manna e gli esperti del ministero. Proprio Manna, nel mese di settembre, aveva incontrato, a Roma, il ministro Galletti sulla vicenda calabrese. Ed in quella occasione lo stesso ministro aveva espresso al primo cittadino réndese la piena disponibilità delle istituzioni governative, laddove il sito fosse inserito - passaggio fondamentale - nei siti inquinad della regione di competenza. Così evidentemente pare essere stato fatto, in questi mesi. Ed il 28 la Regione sarà pronta ad annunciare il passaggio, propedeutico alla bonifica ufficiale. La conferma arriva anche dal municipio d'oltre Campagnano: l'assessore Ziccarelli, contattato telefonicamente, spiega che alle 11 del 28 Novembre finalmente accelereremo i nostri intenti per porre fine ad una vicenda dolorosa, sotto ogni punto divista. Ziccarelli, tra l'altro, ne approfitta per togliersi anche qualche sassolino politico dalla scarpa: Dopo 30 anni di silenzi, di complicità, di non attenzioni e di poco o nulla, noi in appena 3 speriamo di poter dire di aver risolto ogni cosa. Non è per nulla scontato ed evidentemente il lavoro, anche sotto traccia, potrebbe ottenere ed importanti frutti. Il Comune, come si sa, trovandosi in una situazione di predissesto economico e finanziario non è stato in grado di anticipare somme per la bonifica, pur trattandosi - va detto - di un sito privato, non pubblico. Da qui il trasferimento delle competenze alla Regione che, a sua volta, attende il denaro dal Governo. Nel frattempo, probabilmente si tratterà di aspettare 6-9 mesi, l'amministrazione comunale di Rende ha presentato, via pec nei giorni scorsi, un progetto cosiddetto tampone. Ovvero un sistema che, in attesa della bonifica definitiva, in via temporanea approvvigiona acqua ed alla primissima combustione o, meglio, al primo fumo o principio d'incendio (come avvenuto la scorsa estate) automaticamente si avvia e procede allo spegnimento. L'importo previsto si aggira SUÌ40-50 milaeuro. Sabato pomeriggio, invece, alle 16 presso il centro Sparrow, vicino la scuola "De Coubertin" il sindaco e l'assessore incontreranno, formalmente, le associazioni del territorio per spiegare loro le novità e fare il punto sulla situazione in essere. < Sabato pomeriggio il sindaco Manna incontrerà i cittadini e le associazioni sulle novità -tit_org- Ex Legnochimica,è la svolta Il 28 al via la bonifica del sito

Paola, ieri la requisitoria del pm

Collinetta ospedale Chieste 5 condanne

[Redazione]

PAOLA Nessuno sconto. Il pubblico ministero, Teresa Valeria Grieco, chiede 5 condanne per i proprietari, i tecnici e il direttore del lavori. Colpevoli, secondo la Procura di Paola, diaverprovocato, con i lavori di realizzazione di una villa e il relativo sbancamento della collinetta dell'ospedale, lo smottamento che ha interessato il parcheggio del "San Francesco" e la sottostante arteria. Quattro anni e sei mesi sono stati chiesti per Annarita Sganga e Pasqualino Saragò (proprietari), 3 anni e sei mesi per Salvatore Romita e Silvestro ieri la del pm Sullo sfondo la frana che ha interessato il parcheggio Mannarino (i tecnici del comune) e 3 anni per Elio Romano (direttore dei lavori). Il pm chiede per tutti anche un'ammenda di 25mila euro. Secondo la Procura i proprietari (Sganga e Saragò) e il committente dei lavori (Romano) in concorso tra loro in difformità al permesso a costruire in zona sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, sismico e in areafrana riportate negli elaborati del Pai demolivano e ricostruivano un fabbricato realizzando un aumento di superficie del piano interrato, la realizzazione di una scala estema e di pareti anch'esse in cemento armato, aumentando pertanto la superficie e la volumetria al primo piano e una dislocazione dell'immobile rispetto all'originario fabbricato. Inoltre in assenza di alcun titolo abilitativo in zona sottoposta a rischio idrogeologico (R4) e sismico avrebbero realizzato lavori di sbancamento, sistemazione dell'area estema con lavorazioni di movimento terra e rimozione di piante anche ad alto fusto, sistemazione di gabbionature a gradoni, posizionamento di gabbioni in pietra alla base del costone precedentemente tagliato con mezzi meccanici. Assieme a Sganga, inoltre Salvatore Romito (dirigente dell'Utc) e Silvestro Mannarino (responsabile del procedimento) secondo la Procura avrebbero violato le norme tecniche del Pai al rilascio da parte degli uffici regionali competenti dell'obbligatorio parere di verifica di compatibilita dei lavori con le condizioni geomorfologiche del territorio. Parere questo vincolante e propedeutico al rilascio del tìtolo abitativo. In aulasi tornerà il21 febbraioper le repliche del collegio difensivo. < (f.m.s.) La frana alla collinetta. Sopra sorge l'ospedale -tit_org-

Cetraro

Soccorso alle persone con disabilità Domani un convegno

[Tiziana Ruffo]

Tizi anauff o CETRARO Come intervenire in situazioni di emergenza in soccorso alle persone con disabilità e sensibilizzare le istituzioni e cittadini sulla tematica. Di questo si discuterà domani alle ore 16.30, a Palazzo del trono in occasione del convegno "Pianificazione, disabilità e disastri, uniti per non rischiare". L'incontro, patrocinato dal comune di Cetraro, è organizzato dalla Protezione civile di Belvedere Marittimo, in collaborazione con l'associazione "Soccorso senza barriere", le federazioni regionali Fand (Federazione tra le Associazioni Nazionali dei Disabili) e Fish. Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap). Con il Progetto "uniti per non rischiare" si vuole proporre l'avvio di tavoli di lavoro volti a favorire la formazione dei volontari di protezione civile sulle specifiche esigenze delle varie disabilità a livello di Centro Operativi Misti, dall'altra la predisposizione ed attuazione di strumenti di prevenzione intervenendo a livello procedurale e strutturale per eliminare le barriere architettoniche, comunicative e culturali, che impediscono un mutuo soccorso. < -tit_org-

Iniziativa del Wwf di Rossano

Alunni e ambientalisti alla festa degli alberi

[Redazione]

ROSSANO Il Wwf Rossano-Calabria Cifra, si è reso protagonista di una attività promozionale e di sensibilizzazione rivolta ai giovani studenti delle scuole rossanesi aderendo alla Giornata dell'Albero. Coinvolgendo in particolare le classi dell'istituto Monachelle e del Crosetto che hanno aderito ai Panda Club, i volontari dell'associazione ambientalista, con l'aiuto dei giovani scolari, hanno piantato nello spazio dedicato all'orto didattico scolastico quattro alberi che dovranno essere curati e accuditi dagli stessi piccoli studenti. Istituita nel 2013, la giornata dell'albero si pone nell'ottica di un'attenzione nazionale al problema del consumo delle risorse e dello sfrutta- ctel di Messe a dimora quattro piante nell'orto didattico mento del suolo. Il momento migliore per piantare un albero è vent'anni fa. Il secondo momento migliore è adesso. Abbiamo fatto nostra questa massima di Confucio, infatti il nostro intento - ha affermato Gino Sapia, volontario del Wwf - è quello di educare i giovani al rispetto e alla conoscenza dell'ambiente nel nostro territorio. Per noi è importantissimo ripartire proprio dai più piccoli per inculcare una vera e propria cultura ambientalista nell'interesse loro e a vantaggio di tutti. Dello stesso avviso un'altra volontaria della Wwf Manuela Buontempo: Questa iniziativa è servita ad adottare delle linee guida che, col tempo e con l'impegno di ognuno di noi, riguardano una serie di aspetti im portanti del nostro vivere come ad esempio la lotta agli incendi boschivi, al dissesto idrogeologico. Proprio il tema del dissesto e della salvaguardia del suolo saranno oggetto di prossime iniziative che noi volontari andremo a svolgere negli istituti scolastici. Questa giornata - ha sostenuto infine Elisa Romano, dirigente del partito dei Verdi e volontaria del Wwf- ha rappresentato per noi un'ulteriore occasione per continuare a diffondere comportamenti virtuosi ed è fondamentale per raggiungere questo obiettivo ripartire dai più piccoli che saranno poi le donne e gli uomini di domani. < (anna ru.) Coinvolti i bimbi delle scuole primarie Crosetto e Monachelle Festa degli alberi. I volontari del Wwf hanno affiancato le scuole -tit_org-

Laureana

Incendio di rifiuti pericolosi Assolto Fasanaro

[Redazione]

PALMI Il Tribunale di Palmi ha assolto per non aver commesso il fatto Carmelo Fasanaro, ex responsabile dell'area Lavori pubblici del Comune di Laureana di Borrello. La procura di Palmi gli contestava la violazione di norme sulla tutela ambientale e smaltimento dei rifiuti. Secondo l'accusa, il geometra comunale avrebbe autorizzato il depositato e la distruzione tramite incendio di rifiuti ingombranti nel sito non autorizzato nel comune di Laureana. Il Comando carabinieri per la tutela dell'ambiente (Noe) di Reggio Calabria aveva sequestrato l'intera area. Essendo quella discarica di proprietà del Comune e Fasanaro il responsabile della gestione rifiuti, fu imputato sia per il deposito in luogo non autorizzato sia per l'incendio non autorizzato dei rifiuti ammassati nell'area. Dopo un lungo dibattimento, con l'escussione di numerosi testimoni e l'acquisizione di documenti e decreti del commissario straordinario all'emergenza rifiuti, Carmelo Fasanaro (difeso dall'aw. Domenico Ceravolo) è stato riconosciuto estraneo ai fatti dal Tribunale. La difesa è riuscita a dimostrare che per quanto concerne l'incendio non poteva materialmente essere conside rato responsabile Fasanaro, mentre il deposito dei rifiuti era momentaneo,costanza di emergenza della raccolta dei rifiuti che colpì l'intera piana di Gioia Tauro. < (f.a.) -tit_org-

In una casa Fuga di gas, due feriti lievi

[Redazione]

MODUGNO/ Solo tanta paura e qualche escoriazione ai malcapitati ma poteva avere conseguenze più drammatiche la fuga di gas che l'altro pomeriggio ha provpcato l'esplosione in una casa del centro. E successo poco dopo le 15,30 in via Pilolli, in un appartamento al pianterreno del borgo antico, poco distante da corso Vittorio Emanuele. Secondo una sommaria ricostruzione dei fatti, una leggera perdita tra le tubazioni dell'impianto avrebbe provocato un accumulo di gas nella cucina dell'abitazione. Forse un fornello o un accendino avrebbe innescato la fiammata con scoppio che ha coinvolto la padrona di casa e l'anziano padre, Per loro, fortunatamente, solo tanta paura e qualche escoriazione al viso, dovuta alla fiammata che, in un attimo, avrebbe provocato danni lievi alla stanza, bruciando anche qualche suppellettile. I vicini, allarmati per il boato, sono scesi in strada. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco, i Carabinieri e i sanitari del 118 che hanno prestato i primi soccorsi alla donna e all'anziano padre, trasportati poi in ospedale per accertamenti. Gli uomini della Polizia locale, agli ordini del comandante Luigi Di Caterino, sono intervenuti chiudendo al traffico il perimetro della zona per favorire il lavoro dei soccorritori e mettere in sicurezza l'area. Sul posto, anche i tecnici dell'azienda del gas che hanno controllato l'impianto e provveduto a ripristinare la regolare erogazione. [leo maggio] SSESs -tit_org-

Troppe auto incendiate caccia aperta al piromane = Quattro auto bruciate in 10 giorni in città lo spettro di un piromane

Nell'ultimo episodio le fiamme hanno lambito i tubi del gas metano

[Giuseppe Cantatore]

Troppe auto incendiate caccia aperta al piromane CANTATORE IN XI Quattro auto bruciate in 10 giorni in città lo spettro di un piroman(Nell'ultimo episodio le fiamme hanno lambito i tubi del gas metani GIUSEPPE CANTATORE CORATO. Ci risiamo. E non è un'esagerazione dire che stavolta si è sfiorata la tragedia. Dopo un periodo di relativa calma, negli ultimi giorni è ripartita la conta delle auto distrutte dalle fiamme in piena notte. Una scia di fuoco che già nei mesi scorsi aveva flagellato la città e che ora sembra essere ripresa con ancora maggior vigore. Sono quattro i veicoli andati in fumo in meno di dieci giorni. Gli ultimi due sono stati avvolti dal fuoco l'altra sera intorno a mezzanotte e mezza, in una traversa di via Friuli, alla periferia della città che si allunga verso la provinciale 231. L'incendio sarebbe partito da un suv Nissan Qashqai parcheggiato a ridosso del piano rialzato di una palazzina. Le fiamme alte, alimentate anche dal vento, hanno rapidamente distrutto il veicolo e poi si sono propagate fino a una Opel Zafira parcheggiata subito dietro. Altre auto sono state risparmiate perché i proprietari sono riusciti a spostarletempo. Si è però corso un enorme rischio in quanto, a pochi centimetri di distanza dal fuoco, si trovavano le condutture del gas metano che alimentano lo stabile adiacente. Il pannello di protezione ignifugo posto a protezione delle tubazioni si è gonfiato e poi piegato a causa delle alte temperature. Alla fine però ha retto, scongiurando un'esplosione che, secondo gli addetti ai lavori, sarebbe potuta avvenire di lì a poco. Nel frattempo, i Vigili del fuoco giunti dal distaccamento di Barletta sono riusciti a sedare il rogo, facendo tirare un sospiro di sollievo ai residenti precipitatisi per strada per la paura. Sono stati attimi di terrore - ha raccontato una donna -. Abbiamo preso i bambini e ci siamo allontanati, temevamo che le fiamme avrebbero potuto raggiungere le tubature del gas, causando conseguenze che non voglio neppure immaginare. Pompieri e Carabinieri sono ora al lavoro per accertare la natura dell'incendio. Ma l'ipotesi del rogo doloso appare la più plausibile. Gas a parte, le cose non sono andate diversamente per altre due auto distrutte dalle fiamme la scorsa settimana. Una dopo l'altra, sono finite in fumo prima una Fiat Panda in via De Nicola e poi una Fiat Multipla parcheggiata in via Modigliani, una traversa di via don Minzoni. Sempre di notte, sempre con il fortissimo sospetto che dietro questi atti scellerati possa esserci la mano di qualcuno. Forse per emulare quanto accaduto nei mesi scorsi o chissà per quale altro motivo. Fatto sta che, tra episodi noti e meno noti, dall'inizio dell'anno sarebbero una quarantina i veicoli distrutti dalle fiamme. -tit_org- Troppe auto incendiate caccia aperta al piromane - Quattro auto bruciate in 10 giorni in città lo spettro di un piromane

Solimena, rischio sequestro = Prefabbricato per le scuole, la Protezione civile avverte: noi solo in caso di calamità

Procura in Comune e Provincia. La Protezione civile: il prefabbricato non tocca a noi Giulivo blocca l'ipotesi di Foti: fornite mere indicazioni tecniche L'opposizione all'attacco: proposta emblematica e paradossale

[Redazione]

Acquisiti dai Carabinieri altri atti sull'ala occupata dal Mancini. Studenti in piazza contro i doppi turni al lici Solimena, rischio séquestre Procura in Comune e Provincia. La Protezione civile: il prefabbricato non tocca a ne La Procura acquisisce nuovi documenti riguardanti la scuola media Solimena. L'accesso agli atti è eseguito dai Carabinieri del Nucleo Ispettivo sia presso la Provincia che al Comune diAvellino. Gli inquirenti hanno prelevato ulteriori atti relativi ai certificati e alle condizioni di sicurezza dell' istituto di viale Italia che, in un'ala del terzo livello, ospita 9 aule del liceo scientifico Mancini. Per questo motivo, infatti, i militari della sezione di Polizia giudiziaria sono statiinentrambiglientì. Oraappare sempre più probabile il provvedimento di sequestro della scuola, che si andrebbe ad aggiungere proprio a quello del liceo Mancini, i cui studenti continuano a protestare in strada, rifiutando le sistemazioni temporanee stabilite dallaProvincia. Idisaginon cessano, e sull'ipotesi di realizzare un prefabbricato all'ex Corea la Protezione civile avverte il Comune diAvellino; Le nostre competenze si riferiscono solo in caso di reale emergenza. Inevitabile l'attacco dell'opposizione al sindaco Poti: Proposte paradossali. > Calabrese, F. Coppola, M. Grasso e Sirignano allepagg.32,33e34 Le questioni della città; la sicurezza Prefabbricato per le scuole, la Protezione civile avverte: noi solo in caso di calanuta Giulivo blocca l'ipotesi di Foti: fomite mere indicazioni tecniche L'opposizione all'attacco: proposta emblematica e paradossale Flavio Coppola La Protezione civile nazionale può intervenire solo in presenza di calamità non fronteggiabili con mezzi ordinari. Sulla vicenda scolastica ad Avellmo, non abbiamo alcuna competenza. Italo Giulivo, direttore dell'ufficio per le Attività tecnico-scientifiche per la previsione e la prevenzione dei rischi, chiarisce che il dipartimento diretto daAngelo Borrelli non potrà essere della partita. Rispetto al piano di emergenza ipotizzato dal sindaco di Avellino, Paolo Poti, proprio con la sponda della Protezione Civile nazionale, per realizzare una sorta di Campus scolastico prefabbricato nell'area dell'ex Corea nel caso molto verosimile in cui anche la scuola Solimena di Viale Italia dovesse finire sotto sequestro per ragioni di sicurezza, riferisce che quello con il sindaco Poti, al momento, è solo un contatto. Ci è stato chiesto un supporto di natura tecnica, in termini di knowhow, e ci limiteremo a fornire indicazioni a richiesta. - afferma - Per iiresto, non c'è alcuna adesione da parte nostra, ne esiste al momento un piano preciso. Quindi non c'è nulla. La Protezione civile, insomnia, potrà fornire al massimo alcune informazioni legate alle modalità di costruzione degli eventuali prefabbricati. Per il resto, dovrà vedersela il Comune. Dall'assessore ai Lavori Pubblici, Costantino Preziosi, non arrivano indicazioni nel merito. Per contro, trentasette anni dopo il terremoto, la possibilità che centinaia di ragazzi tornino a scuola nei prefabbricati incontra un coro unanime diño nell'opposizione. Non usa mezzi termini il capogruppo della minoranza, Diño Preziosi, de La Svolta inizia da tè; Mi sembra davvero strano che si pensi di tornare nelle baracche. Siamo ali' improvvisazione. Veniamo da sequestri recenti, come quello della "Cocchia" e ormai le emergenze sono all'ordine del giorno. Per Preziosi, è palese l'assenza di programmazione: Ogni anno, con l'apertura delle scuole, ci ritroviamo di fronte al solito problema. Forse sarebbe stato il caso di muoversi sei mesi prima?. Anche rispetto alla possibilità che si tratti di una soluzione veloce e temporanea, il capogruppo di La Svolta inizia da tè esprime forti perplessità L'Istituto di via Roma doveva essere pronto in 3 mesi. Invece ci hanno [nesso 3 anni. La verità- conclude - è che non c'è che una possibilità: le istituzioni si mettano intomo ad un tavolo con i genitori ed individuino insieme una soluzione cond
ivisa. Ancorpiù drastico, se possibile, il commento del consigliere di SiPuò, parlamentare con Sinistra Italiana, Giancarlo Giordano: È il classico esempio di ciò che non serve. Non soltanto ad Avellino, ma dovunque vi sia un' emergenza. Ñïõ parla come se ci fosse stato un terremoto, ma non è così. C'è solo un debito di programmazione su

alcuni plessi scolastici che riguardano gli enti locali, su cui le autorità pubbliche che stanno facendo verifiche per la sicurezza. Non sono calamità naturali, ma procedure incardinate in chiare leggi dello Stato. Il consigliere di minoranza, insomma, è fermamente contrario: Ipotizzare questa soluzione, come se si dovesse riaprire una condizione emergenziale, mi fa davvero rabbrividire. È la testimonianza ultima del fatto che manca una sana politica sugli interventi in ambito scolastico. Ci si accorge delle scuole solo quando vengono chiuse. Ma se la "Solimena" viene sequestrata, gli studenti non possono aspettare tré mesi. Alberto Buona, capogruppo dell'Udc, punta l'indice a sua volta sul deficit di programmazione: Questa vicenda è emblematica e paradossale. Gli ultimi 37 anni sono passati invano? La cosa ci preoccupa molto, perché vuoi dire che non c'è alcuna programmazione. Anche l'Udc è pronta ad opporsi. Assistiamo allo stesso atteggiamento rispetto a molti altri settori ricorda Bilotta - Ma a farne le spese sono i cittadini, in questo caso gli studenti, obbligati a sacrifici enormi per la mancanza di capacità di questi L'ipotesi II sindaco aveva avanzato la proposta di una struttura da realizzare nell'area di via Piave personaggi Italo Giulivo; a lato, Alberto Biotta, Giancarlo Giordano e Diño Preziosi; sopra, Paolo Foti e Cosìantino Preziosi -tit_org- Solimena, rischio sequestro - Prefabbricato per le scuole, la Protezione civile avverte: noi solo in caso di calamità

Picariello: ora serve trasparenza, basta rincorrere l`emergenza

[Marco Grasso]

Picariello: ora serve trasparenza, basta rincorrere l'emergenza Marco Grasso La proposta di realizzare delle nuove scuole in prefabbricazione è la fotografia della nostra condizione, a 37 anni dal terremoto. Erika Picariello, segretario della Federazione lavoratori della conoscenza Cgil, commenta provocatoriamente l'idea lanciata dal sindaco Paolo Poti e anticipa i temi del confrontoprogramma oggi alle 10 al Circolo della Stampa. Oltre il ricordo, è il titolo del convegno promosso dalla Cgil per ricordare i giorni della paura e del lutto e, soprattutto, per chiedere impegni e garanzie precise sul fronte della sicurezza, a partire proprio dall'edilizia scolastica. Più di un anno fa, insieme a Cisl eUil, abbiamo cMesto l'attivazione dell'anagrafe scolastica. - incalza Picariello - Credo che i ragazzi e le famiglie da unaparte e il personale scolastico dall'altra debbano avere contezza dello stato reale delle scuole. Ci fa piacere che il Provveditore abbia preso finalmente impegniprecisisull'avvio di un dettagliato monitoraggiocittà, ma ora è arrivato il momento di passare ai fatti e di garantire chiarezza e trasparenza, La documentazione sulla sicurezza, sulla vulnerabilità dei singoli edifici dovrebbe essere messa a disposizione di tutti. Così come La segretana Pie Cgil: con Cisl e Uil chiesta l'anagrafe scolastica quella relativi ai finanziamenti richiesti e ottenuti per interventi sulla messa in sicurezza. Non è più tollerabile che, all'indomani della chiusura di una scuola, ci troviamo a dover rincorrere dati e numeri Der arrivare a una fotografiapiù o meno attendibile della situazione. Picariello chiede risposte rapide per gli oltre 1200 studenti del Liceo scientifico Mancini. I turni pomeridiani in altre scuole devono essere solo una soluzione temporanea. Le istituzioni competenti sono chiamate a fare chiarezza sui tempi necessari per restituire l'edificio di via De Conciliis ai suoi naturali abitanti. Il segretario della He irpina è tra i relatori del convegno che sarà aperto dal segretario della Cgil irpina Franco Fiordellisi. Al tavolo del confronto anche il geólogo Carmine Mazzarotti, Antonio Giannattasio di Legambiente, Emilia Noviello, referente diLibera, il coordinatore dell'Osservatorio sul dopo- sisma Stefano Ventura, il segretario generale della Pie Cgil, Alessandro Rapezzi e Giuseppe Spadaro, segretario generale Cgil Campania. A distanza di 37 anni dal terribile sisma del 1980, gli standard minimi di sicurezza sono in Irpinia ancora un miraggio, e non solo nel mondo della scuola. Il patrimonio urba- II convegno Oggi al Circolo Stampa Fiordellisi: tré quarti del patrimonio edilizio non rispetta le norme nistico, pubblico e privato, è in buona parte lontano dai moderni codici antisismici, soprattutto se si pensa che le aree ad elevato rischio sismico coprono il 44 per cento del territorio nazionale,cui abitano circa 21,8 milioni di persone, pari al 36 per cento della popolazione italiana complessiva. Il 75 per cento del patrimonio abitativo da Nord a Sud non è stato costruito nel rispetto della normativa sulla sicurezza, precisa Fiordellisi.segretario della Cgil osserva amaramente come l'attenzione dell'opinione pubblica verso i rischi derivati da catastrofi naturali dura, disolito, poche settimane, quelle successive al disastro, sia esso più o meno grande. In quelle settimane si parla di come mitigare il rischio, adeguando le strutture pubbliche e private, o investendo nella messa in sicurezza del territorio. Un'attenzione purtroppo a termine. Ben presto si abbandonano le questioni per dedicarsi ad altre priorità, anche perché non è conveniente investire risorse pubbliche in un settore che non è immediatamente redditizio ai fini politici ed elettorali, meglio gestire le emergenze che l'ordinarietà e la manutenzione del territorio. -tit_org- Picariello: ora serve trasparenza, basta rincorrereemergenza

Scognamillo: interventi urgenti, non ripetere gli errori del passato

[Edoardo Sirignano]

Edoardo Sirignano Dal punto di vista della sicurezza antisismica, il patrimonio edilizio della provincia, sebbene ci sia ancora da fare, non è messo male. Sulla città, invece, esistono non poche difficoltà, in particolare per i privati. Vanno valutati e diagnosticati quanto prima i fabbricati a rischio, ovvero quellirealizzatiprima dell'attuale nonnativa e che certamente hanno bisogno di interventi urgenti. A37 anni dal terremoto del 23 novembre 1980, Giuseppe Scognamillo, presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili di Avelline, delinea il quadro in Irpinai e rilancia l'appello ai proprietari di abitazioni realizzate prima del sisma a non sprecare le opportunità in essere. Utilizzare le misure messe in campo dal governo, a partire dal sisma bonus, può costituire un vantaggio. - sottolinea - Fino a questo momento ci siamo dovuti confrontare con un assenza totale di risorse e con una stasi totale. Soltanto oggi, dopo una pausa durata oltre 10 anni, è possibile ripartire. Le istituzioni, pertanto, mai come adesso, devono essere vicine ai cittadini e fare in modo che si possa recuperare quanto più possibile, a partire proprio dal capo-presidente Ance: le situazioni più gravi si riscontrano in città luogo. I 5 progetti riguardanti l'adeguamento e il miglioramento sismico finanziati sono un segnale per chi intende rinnovare, pur essendo solo punto di partenza. Il Dipartimento di Protezione Civile, così come altri entisovracomunali, trattandosi di un bando di 5 anni, metteranno certamente altre risorse. La graduatoria del bando scorrerà e sono certo che prima o poi saranno completati i 150 progetti presentati. È utile, quindi, farsi trovare pronti. Scognamillo invita chi governa l'Irpinia a non ripetere gli errori del passato, che soltanto oggi vengono alla luce e che hanno finito col rallentare l'iter post-terremoto. In passato si sono fatti troppi sbagli. Conl'eco-bonus, ad esempio, si sono andati a rifare gli infissio il cappotto termico, tralasciandol'aspetto della sicurezza. Citroviamo, soprattutto nel capoluogo, di fronte a tanti cittadini che vantano un ambiente caldo, ma che purtroppo non è ancora del tutto sicuro. Il cattivo costume, però, è soprattutto culturale. I cittadini devono rivolgersi atecnici competenti, in grado di consigliare le priorità. Il committente, invece, deve formarsi di più e insieme si deve fare in modo che tutti operino nel modo migliore. Il presidente dell'Ance, prenden do come riferimento uno studio realizzato dall'Ordine degli Ingegneri, chiarisce come il 50% dei fabbricati in città ha necessità di messa sicurezza, con una priorità, considerando le ultime vicende di cronaca, data agli edifici dedicati all'istruzione. Il problema deve essere affrontato radicalmente. Le scuole devono avere i requisiti previsti dalla nonnativa vigente. Va fatto un piano organico chiaro di costruzione perché molte delle strutture realizzate prima del sisma dell'80, ancora oggi, hanno le carte in regola, dall'antincendio all'esodo, ma nei fatti non consentono distare tranquilli. Se dovesse verificarsi un nuovo terremoto, i ragazzi a lezione, in gran parte della città, sarebbero espostiarischi. Per risolvere le criticità, adesso, esistono le risorse. Gli alibi non reggono più e con qualche sacrificio bisogna intervenire senza perdere tempo perché sipuò comunque agire senza creare eccessivi disagi ai ragazzi. Scognamillo ribadisce Ã importan za dell'impegno afarrete e a evitare ulteriori rallentamenti e intoppi per l'ultima fase della ricostruzione: Siamo sempre pronti a dare un contributo. L'importante è che si ascolti chi ha le competenze. Cosìnonsolosirisparmiatempo, ma si evitano errori pericolosi e con il passare degli anni incorreggibili. ORI PRODUZIONE RISERVATA L'occasione II sisma-bonus potrebbe un incentivo utile, con l'eco-bonus realizzati solo gli infissi I costruttori Giuseppe Scognamillo, presidente dell'Ance della provincia -tit_org- Scognamillo: interventi urgenti, non rip
etere gli errori del passato

Ad Avellino una corona, a Lioni il treno e a Teora il futuro dei piccoli Comuni

[Redazione]

Ad Avelline una corona, a Lioni il treno e a Teora il futuro dei piccoli Comuni Gli appuntamenti A trentasette anni dal terremoto istituzioni e studiosi provano ad unire prospettive e ricordi 23 novembre 1980-23 novembre 2017: l'Irpinia ricorda la tragedia del terremoto e riflette suitempifbturi. Ad Avellino la cerimonia organizzata dall'amministrazione comunale si articolerà in due momenti: alle 10,30 la deposizione di unacoronainPiazzaXXIIInovembreealle 11 la celebrazione della Santa Messa in Cattedrale. Il gruppo de I cittadini in movimento, ha oiganizzatopressolascalinata della Chiesa del Rosario alle 18 una manifestazionericordo deelle vittime del terremoto. ATeora, promossa dal deputato Giuseppe De Mita, è in programmaper oggi alle 18 presso la PinacotecaComunale, l'iniziativa dal titolo Aree interne; dallaricostruzione allarinascita. L'appuntamento saràcoordinato da Generoso Picene, responsabile della redazione di Avelline deMattino. Dopo i saluti di Stefano Farina, sindaco diTeora, interverranno Giuseppe De Mita, flsociologo AldoBonomiedEnrico Borghi, Consigliere della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'attuazione della StrategiaNazionaleAree Interne. Le conclusioni saranno affidate a Ciriaco De Mita. Nel corso dell'incontro verrà presentato il volume Piccole Italie. Le aree inteme e la questione territoriale di Enrico Borghi (Donzelli). nComunedilJomdedicheràrinteramatti- natadioggialricordo, allariflessione e alla formulazione di proposte per il futuro del territorio. L'appuntamento è alle 10 presso la stazione ferroviaria per la commemorazione delle vittime, acura dell' associazione InLocoMotivi.Alle 10,30, presso lasalaconsiliaresiterranno il convegno e la mostra Avellino-Rocchetta. Untreno dalpassato alfùturo. Dopo saluti diYuri Giorno, sindaco diLioni, interverranno Pompeo Circiello, vicesindaco di Rocchetta Sant'Antonio, e Beniamino Palmieri, sindaco di Montemarano. Sono previsti gli interventi di Pietro Mitrione (associazione biloco Motivi), Milena Pepe (imprenditrice), Mario Losasso (direttore Dipartimento Architettura Università degli studi di Napoli Federico Ð), Andrea Pane (Università degli studi di Napoli Federico Ð, comitato scientifico mostra). Conclusioni affidate al deputato Pd, Luigi Famiglietti, e alla presidente consiglio regionale RosettaD'Amelio. Lamattìnata sarà arricchita dallaperfomiance teatrale della compagnia ClanHdiSalvatoreMazza. A distanza di 37 anni dal terremoto dell'Irpinia,lerecentidifficoltà vissute dalcapoluogo sulpianodellasicurezzadegliedifici scolastici, impongono una riflessione su quanto ancora sianecessariofare per chiudere definitivamente la fase post emergenza del sisma e la successiva lunga ricostruzione. Al dovere della memoriadelle circatremila vittime diquelTimmane tragedia, che segnò profondamente il cuore dell'Appennino campano e lucano e le nostre vite, abbiamo quindi obbligo di affiancare momenti di confronto e di proposta sul futuro della provincia di Avellino: così dichiara la presidente del Consiglio regionale Rosetta D'Amelio. L'amministrazione di Ariano Irpino commemorerà il trentasettesimo anniversario del terremoto oggi alle 10 presso l'Auditorium Comunale di Via Tribunali, con un dibattito dal titolo: Da dove siamo partiti e dove siamo. Una riflessione sulle buone pratiche messe in atto dopo il terremoto del 23 novembre 1980. Interverranno laconsiglieracomunaledelegata alla Protezione Civile, Sarà Pannese, Antonietta Bozzaotra, presidente dell'ordine Psico logidella Campania, Guglielmo Ventre, presidente di Associazione Vita, Amedeo lacobacci, presidente diAios e di Sarà Cicchella, presidente Sipem Campania. Modererà fl dibattito la psicoioga Assunta Visconti. Poi sarà il turno del geólogo Egidio Grasso, di Gerardo Schiavo,IolandaFimiani,RafiaeleFelacoeItaloGiulivo. A Cervinara, nell'aula consiliare Antonio Sacco, alle 18 incontro con i giornalisti de Ð Mattino, Aldo Balestra e Antonio Sacco, nell'ambito della decima edizione di Cervinane - Memorial Nicodemo De Vito, che ha come te
ma Nostos. Il convegno, moderato dalcuratoredellarassegna, PeppinoVaccariello, ha come tema Le eteme partenzee ipochi -tit_org-

Raid al Parco, si cerca chi incitò il ragazzino

la denuncia del quattordicenne l'inchiesta continua. Saranno sentiti altri testimoni

[Redazione]

Raid al Parco, si cerca chi incitò il ragazzina Dopo la denuncia del quattordicenne l'inchiesta continua. Saranno sentiti altri testimoi L'inchiesta sul raid di Piazza Kennedy ai danni di un clochard ucraino non è chiusa. Nelle prossime ore potrebbero sfilare negli uffici della Questura di via Palatucci altri testimoni, le cui parole saranno utili a ricostruire l'esatta dinamica deifatti che venerdì sera hanno sconvolto la città. Le indagini avviate nell'immediato dalla Squadra Volanti coordinata dal vice questore Elio lannuzzi e portate avanti dai colleghi della Squadra Mobile, con a capo il vicequestore Michele Salemme, hanno portato all'individuazione e alla denuncia dell'autore materiale del vile gesto: un quattordicenne avellinese che, incitato dal gruppo di amici, tutti adolescenti, avrebbe imbevuto di liquido infiammabile alcuni fazzoletti, e dopo aver appiccato il fuoco, li avrebbe lanciati contro Oleg, il quarantatreenne senza fissa dimora che riposava all'interno della casetta di vetro. È questo l'unico provvedimento scattato per il momento dalla Questura, mentre la posizione degli altri componenti della gang, sarà vagliata ulteriormente. Alla denuncia della Squadra Mobile, si aggiunge quella emersa dal dossier presentato in Procura dalla Polizia Municipale intervenuta nei primissimi istanti con una propria pattuglia che, dotata di estintore, ha provveduto a spegnere le fiamme dalle quali una donna coraggiosa, aveva tirato fùoril'amico sottraendolo a conseguenze ben più gravi delle ustioni riportate alle gambe. Quello segnalato dai Caschi bianchi, sarebbe un quattordicenne dell'hinterland avellinese le cui responsabilità rispetto ai fatti, non sono ancora chiare. Per la Questura infatti ad aver appiccato materialmente l'incendio, è stato l'adolescente denunciato alla Procura presso il Tribunale dei Minori di Napoli. Fondamentali per la sua identificazione, le testimonianze raccolte nelle ore subito successive al dramma sfiorato: quelle di Oleg e dell'amica Natalia, quelle di alcuni cittadini che si trovavano nelarco insieme ai loro cani, fino a stringere il cerchio ed arrivare ad interrogare i giovani del branco, chiaramente alla presenza dei propri genitori. L'inchiestaperò none ancora chiusa. Si punta infatti a chiarire le eventuali responsabilità di tutti i ragazzini presenti, a capire chi ha incitato il quattordicenne a rispondere a una stupida prova di coraggio che, forse, peserà sulle loro coscienze per tutta la vita. r.f. RIPRODUZIONE RISERVATA Elementi In Procura il dossier redatto dalla Polizia municipale, la prima ad intervenire -tit_org-

L'operazione Quattro arresti dei carabinieri tra Casalbore e Paduli

La mano del racket sugli incendi d`estate = Racket dei cantieri, in carcere la banda

[Marco La Carità]

L'operazione Quattro arresti dei carabinieri tra Casalbore e Paduli La mano del racket sudi incendi d'estate Richieste per migliaia di euro all'impresa impegnata nei lavori per il metanodotto della Snam Incendiavano gli automezzi nei cantieri per la costruzione di opere per il metanodotto Snam a Casalbore e Paduli, poi pretendevano dagli imprenditori un pizzo di 40mila euro. In quattro vengono raggiunti da un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal gip delTribunalediBenevento Flavio Cusani. Ad applicare l'ordinanza i Carabinieri del Nucleo Investigativo di Benevento. In carcere sono finiti D. S., 39 anni, ed M.T., 53 anni, entrambi di Casalbore, e C.D.R. e V. D. R., rispettivamente di 33 e 37 anni di Paduli, ritenuti responsabili diintimidazione ai fini estorsivi. > La Carità a ðää. 39 Racket dei cantieri,carcere la bandi L? I quattro pregiudicati, due del luogo e gli altri di Paduli, incendiavano mezzi meccanici Marco La Carità Incendiavano gli automezzi nei cantieri per la costruzione di opere per Ï metanodotto Snam a Casalbore e Paduli, poi pretendevano dagli imprenditori un pizzo di 40mila euro. In quattro vengono raggiunti da un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal gip del Tribunale di Benevento Flavio Cusani, su richiesta del pm Flavia Felaco. Ad applicare l'ordinanza i Carabinieri del Nucleo Investigativo di Benevento, con l'ausilio deINucleo Elicotteri di Pontecagnano, che nella mattinata hanno preso di soprassalto i quattro soggetti ritenuti responsabili a vario titolo di tentata estorsione. In carcere sono finiti D. S., 39 anni, ed M.T., 53 anni, entrambidi Casalbore, e C.D.R. eV. D. R-, rispettivamente di 33 e 37 anni di Paduli, ritenuti responsabili di intimidazione ai fini estorsivi. L'inchiesta sugli appalti, condotta dai Carabinieri del Nucleo investigativo di Benevento, coordinata dal Procuratore Aldo Policastro, si è sviluppata a seguito di una serie di incendi verificatisi apartire dal mese di agosto nei cantieri di Casalbore e Paduli. Il primo raid incendiario si è registrato nella notte del 6 agosto quando a Casalbore furono incendiate macchine agricole, escavatori e automezzi appartenenti alla ditta Tré Colli Oli e gas s.p.a con sede a Fidenza all'intemo dell'area industriale. A seguito del primo sopralluogo dei Carabinieri diMontecalvo e dei Vigili del fuoco del distaccamento di Grottaminarda fu trovata accanto ai mezzifiamme una bottiglia di acetilene. Stessa sorte dopo un mese ad un furgone in sosta in un cantiere di Paduli. La ditta presa di mira sta eseguendo, con la collaborazione di alcune imprese localisub-appalto, anche queste vittime dei racket, lavori strategici divarianti al metanodotto Snam già presente sulla tratta Biccari-Napoli. Immediate le indagini, dopo gli episodi di natura dolosa, svolte con Ã ausilio delle attività tecniche e anche con la collaborazione delle partì offese, le quali hanno confermato che gli incendi venivano innescati come avvertimenti ed intimidazioni utili per offrire protezione. Le persone che hanno collaborate con gli inquirenti hanno dimostrato anche di non aver mai assecondato a tali richieste. FondamentalineIT ambito delle indagini sono stati alcuni elementi decisivi di prova tracui un incontro durante il quale i quattro soggetti, a vario titolo, avrebbero chiesto ad un responsabile della ditta Tré Collis.p.a. il pagamento di un pizzo di 40 mila euro per porre fine ad ulteriori episodi di danneggiamento ed incendi amezzi e attrezzature. Sarebbe stato proprio quest'incontro estorsivo la chiave di volta delle indagini che ha permesso al pm Faleco di iscrivere nel registro degli indagati sette persone di cui successivamente gip ha rigettato l'ordinanza di arresto per tré persone. L'applicazione delle misure restrittive ha scosso non poco Casalbore e Paduli. Già all'indomani dell'attentato incendiario del 6 agosto il sindaco di Casalbore, Raffaele Fabiano, aveva chiesto un forte intervento delle forze dell'ordine per arginare la diffusione di fenomeni malavitosi nella sua comun

ità. Pronta la risposta dei Carabinieri, che sotto il coordinamento dellaProcura sannita, hanno arrestato quattro persone che domani compariranno davanti al gip Cusani per Ã interrogatorio di garanzia assistiti dagli avvocati Bellaroba, Paviano, Bonavita, Colicchio. Gli attentati incendiari e la richiesta del pagamento del pizzo dimostrano che le condotte estorsive vengono attuate senza alcuna remora anchepiccoli centri provocando un danno socioeconomico rilevante. -tit_org- La mano del racket sugli incendiestate - Racket dei cantieri, in carcere la banda

Il blitz dei carabinieri L'operazione a Paduli e Casalbore

Incendiano i mezzi per imporre il pizzo = Mezzi a fuoco per imporre la protezione

In quattro arrestati dai carabinieri con l'accusa di tentata estorsione

[Enrico Marra]

II blitz dei carabinieri L'operazione a Paduli e Casalbore Incendiano i mezzi per imporre il pizzo In quattro finiscono in manette con l'accusa di tentata estorsione nei canden del metanodotto Enrico Marra Quattro arresti per una tentata estorsione alle ditte che stavano eseguendo lavori per realizzare una variante a un metanodotto della Snam. Sono finiti ieri mattina in carcere Diego Spina, 39 anni di Casalbore, Marino Tascione, 53 anni di Casalbore, Cannine De Rosa di 33 anni e Vincenzo De Rosa, di 37 anni di Paduli. Indagini ed esecuzione delle ordinanze da parte dei carabinieri del Nucleo investigativo del Comando provinciale. > A ðàä.32 Mezzi a ftioco per imporre la protezione In quattro arrestati dai carabinieri con l'accusa di tentata estorsione Enrico Marra Quattro arresti per una tentata estorsione alle ditte che stavano eseguendo lavori per realizzare una variante a un metanodotto della Snam. Sono finiti ieri mattìnaincarcere Diego Spina, 39 anni di Casalbore, Marino Tascione, 53 anni di Casalbore, Cannine De Rosa di 33 anni e Vincenzo De Rosa, di 37 anni di Paduli. Indagini ed esecuzione delle ordinanze da parte dei carabinieri del Nucleo investigativo del Comando provinciale e del Nucleo elicotteri di Pontecagnano. È emerso tra l'altro che dopo una serie di attentati incendiari a Paduli e Casalbore, c'era stata una richiesta di quarantamila euro alla ditta che aveva in appalto i lavori per evitare ulteriori danni alle attrezzature. L'indagine ha preso il via dopo danneggiamenti e incendi, presso i cantieri della Tré Colli Oil e Gas spa, con sede a Fidenza in provincia di Parma, a partire dallo scorso agosto. I lavori, perun importo di quattro milioni di euro, riguardavano delle varianti al metanodotto della Snam, già presente sulla tratta Bicari-Napoli. La ditta Tré colli per questi lavori si è avvalsa dell' aiuto di alcune imprese locali in subappalto: la Pesta Spa e la Riap Weling Service. I lavori affidati alla Tré colli e alle altre ditte in subappalto a partire dal 27 luglio hanno avuto cinque attentati: il pruno ai danni di un escavatore a Paduli di proprietà di una ditta di Rotondi, un altro aCasalbore coinvola un trattore e di un escavatore, inoltre fiamme per un cassone scarrabile a Paduli. Altro rogo presso un furgone marca Iveco sempre a Paduli. Infine rinvenimento a Casalbore di una tánica dibenzina con sopra un accendino collocato vicino a un rnezzo meccanico. Dopo i primi attentati incendiariicarabinieri hanno concentrato la loro attenzione su Cannine De Rosa, con alcuni precedenti penali e che era incaricato della guardiania dei mezzi di alcune di queste ditte, che eseguivano i lavori in subappalto. Cosi anche attraverso intercettazioni telefoniche il giro degli indiziati si allargava anche a Vincenzo De Rosa fratello di Carmine, Diego Spina e Marino Tascione.Tral'altro veniva tenuto sotto controllo un bar dove avvenivano gli incontritragliestorsori e il responsabile locale dei cantieri della Tré Colli. I cara binieri del Reparto investigativo con il maggiore Alfredo Zerella, ricostruivano i vari contatti delle ditte appaltanti con coloro che volevano tentare l'estorsione. Fino a raggiungere l'amministratore della società, Ire Colli, e il referente locale della società a cui chiedevano di consegnare la somma di quarantamila mila euro per non patire ulteriori danneggiamentì. E alla fine la società appaltante vistigli elementi raccolti dagli inquirenti, denunciava il tentativo di estorsione. Le indagini sono state coordinate del procuratore Aldo Policastro, dal coordinatore del settore preposto ai reati riguardanti la criminalità economica e predatoria, il procuratore aggiunto Giovanni Gonzo, e dal sostituto procuratore della Repubblica Flavia Felaco. Indagini che portavano allarichiesta di alcuni ordini di custodia cautelare. Quattro venivano emessi dal Gip Flavio Cusani. È sarà questo magistrato nella giornata di domani ad interrogare gli indagad nel carcere di contrada Capodimonte, dove i quattro sono detenuti, presenti i loro difen

sori: Nicola Colicchio, Fabio Russo, Daniele Bonavita e Giuseppe Bellaro ba. Questi fatti al centro dell'indagine - commenta in una nota il procurate Aldo Policastro - costituiscono espressione delle quotidiane difficoltà con le quali de vono rapportarsi gli operatori economici nel territorio anche nei piccoli comuni ove vengono realizzate grandi opere. Le condotte estorsive vengono attuate senza alcuna remora per il potenziale danno cagionato allo sviluppo

economico dei territo- 1 mezzi Danneggiati per poi chiedere la "protezione ai titolari dei cantieri La Procura La banda pretendeva 40milaeuro: incastrata anche grazie ad alcune telefonate -tit_org- Incendiano i mezzi per imporre il pizzo - Mezzi a fuoco per imporre la protezione

La valle del Tammaro, patria dell`incuria

[Redazione]

La valle del Tammaro, patria dell'incuria Lucia Cocca PIETRELCINA. Purtroppo situazioni di malcostume e indifferenza stanno portando anche le nostre zone a condizioni di degrado ambientale sempre più diffuse. Spiega così uno dei cittadini che nelle settimane scorse ha partecipato alle passeggiate ecologiche organizzate per ripulire alcune aree del territorio beneventano. In particolare quelle a confine fra Pietrelcina, San Giorgio la Molara e Paduli. A fame le spese - prosegue la protesta - la valle del Tammaro che essendo attraversata dalla mai inaugurata "Fondovalle Tammaro " diventata preda di delinquenti che vanno a sversare rifiuti di ogni genere. È questa la situazione che ha convinto un gruppo divo- La strada Fondovalle, mai inaugurata, è ora imo sversatoio di rifiuti lenterosi cittadini di Pietrelcina, San Giorgio la Molara, Pago Veiano a reagire con una iniziativa che ha trovato ispirazione durante gli incontri del gruppo loResto, concretizzata unitamente ai soci dell'Archeoclub di Pietrelcina. Si sono messi a girare il territorio e a ripulirlo muovendosi su due direttrici: un intervento post alluvione per effetto della quale vari rifiuti si erano affastellati laddove non dovrebbero essercene; In seguito alla alluvione di due anni fa - ci racconta ancora uno dei volontari - la situazione ecologica a margine dei corsi d'acqua pietrelcinesi non è delle migliori, si sono create infata vere e pro prie "sacche" ricolme di contenitori in plastica e residui di vario genere. Pro prio a quest'ultimo problema si sono dedicati i volontari dando vita a un ciclo di appuntamenti finalizzati a liberare dalla plastica gli alvei dei torrenti. Un primo obiettivo a cui se ne è aggiunto un secondo, per certi aspetti ancora più significativo perché direttamente correlato alla vergognosa abitudine di alcuni che nonostante il porta a porta e le isole ecologiche continuano a sversare la proprio immondizia in modo selvag gio. RIPRODUZIONE RISERVATA L'Inciviltà Cumuli di rifiuti -tit_org- La valle del Tammaro, patria dell incuria

Montalcini, quando la cultura si fa prevenzione

[Redazione]

Comprensivo Quando la cultura si fa prevenzione. Gli alunni delle classi terze della Scuola Secondaria di Pruno grado dell'Istituto Comprensivo Rita Levi Montalcini e gli studenti delle classi quinte del Uceo Classico e Scientifico dell'Istituto di Studi superiori Virgilio di San Giorgio del Sannio, nell'ambito della giornata nazionale della Sicurezza nelle Scuole, presentano il progetto Conoscere per prevenire. In tré incontri saranno affrontate le principali tematiche trattate all'intemo dei Piano Comunale di Protezione Civile. Il primo incontro si terrà, sabato 25 novembre, alle ore 9.30, presso l'auditorium comunale Al cilindro nero; gli altri due incontri sono previsti il 18 dicembre, nel quartiere Sant'Agnese, e il 16 gennaio 2018, nella frazione Ginestra. Gli incontri sono organizzati come un'azione sinergica tra Istituzioni scolastiche operanti sul territorio ed Ente Comune. Introdurranno l'incontro i docenti Angelo Tranfaglia, Sergio Lo Curzio e Maria Carmela Casazza, coordinatori del progetto Conoscere per prevenire. Interverranno il sindaco Mario Pepe, il dirigente scolastico dell'IC Montalcini, Anna Polito, il dirigente scolastico dell'Istituto Virgilio, Giovanni Liccardo, il presidente dell'Ordine dei Geologi, Egidio Grasso e il funzionario dei Vigili del Fuoco Giuseppe Bove. Relatori dell'incontro saranno gli alunni delle classi terze, sezioni A, B,edella Secondaria di Primo grado dell'IC Montalcini e gli studenti delle classi quinte del liceo Virgilio. ac.mot. -tit_org-

Pista di atletica e ciclabile, la parola all`opposizione

[Redazione]

Pista di atletica e ciclabile, la parola all'opposizione Seduta di consiglio comunale in programma per questa mattina con all'ordine del giorno la sola discussione di mozioni e interrogazioni. Il presidentedel consiglio comunale, l'azzurro Augusto Bisceglia, ha inteso, così facendo, aderire alle richieste giunte da più parti, in particolar modo dalle opposizioni, di destinare un'apposita seduta del civico consesso ai tanti atti ispettivi presentati in questi ultimi tempi che sono stati accantonati perché alla loro discussione è dedicata una sola ora nel corso delle sedute ordinarie. Non a caso, Infatti, vi sono anche atti che rasentano l'intero periodo dell'amministrazione targata Enrico De Cristofaro. CI sono, peresempio, richieste della consigliera comunale Maria Grazia Mazzoni del M5S sulle barriere architettoniche, sull'istituzione del registro delle aree interessate dai roghi rifiuti, gli Impianti di compostaggloe il finanziamento per piste ciclabili. Non poteva mancare la pista di atletica di Paolo Santulli del Pd. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Pista di atletica e ciclabile, la parola all opposizione

L'incendio L'inchiesta sulla famiglia marocchina

Macelleria data alle fiamme La regista è una donna

[Alessandra Tommasino]

L'incendio L'inchiesta sulla famiglia marocchina Alessandra Tommasino SAN MARCELLINO. Aveva avuto un ruolo di primo piano, Hanane Abdaim, nell'attentato incendiario ai danni della macelleria islamica, gestita da Arrouf, quel giovane che primalavorava come garzone per la sua attività di famiglia e poi aveva deciso di mettersi in proprio aprendo un negozio tutto suo. Hanane, moglie di Khana Khalid e madre di Lhaj, tutti e tré sottoposti airegime degli arresti domiciliari, non avevamostrato la minima esitazione nel far valere la legge della concorrenza illegale. Incendiare il negozio di Arrouf, piuttosto che procurarsi un amuleto portafortuna più efficace, che pure era stata un'ipotesi valutata, le era apparsa come la vera soluzione al calo delle vendite. Un problemameno per lei, madre dell'autore materiale dell'atto incendiario assieme all'italiano Luigi Tallino, ma anche delle due giovani gemelle che invece, mentre i familiari programmavano e compivano azioni criminali, hanno avuto il coraggio di denunciarli e prenderne le distanze. La notte del 1 febbraio io e mia sorella, che siamo state tutto il tempo in camera, abbiamo sentito vari rumori in casa fino alle 3.15 e im- Le figlie denuncialo i genitori: Mia madre ci ordinò di ripulire le scarpe bruciate di mio fratello maginiamo che quella notte nessuno è andato a dormire in casa. Le due diciassettenni raccontano questo alla Guardia di finanza di Aversa che ha indagato sul caso diretta dal tenente colonnello Michele Doronzo. A mezzanotte, le ragazze avevano sentito l'arrivo di un amico delfratello e il giorno successivo, la madre aveva rivelato alle figlie cosa fosse accaduto. I vestiti utilizzati, secondo quanto riferiscono le adolescenti, furono bruciati in campagna, mentre a loro toccò, su ordine della madre, ripulire le scarpe sporche del fratello. Quell'uomo che, convocato nella caserma della Guardia di finanza e intercettato nella sala d'attesa, comincia ad avere paura dello sguardo di uno dei militari. Anche lì è la madre a fare la parte determinata, sottolineando che forse doveva tagliarsi la barba e che comunque non doveva preoccuparsi, perché tanto, da incensurato se anche lo avessero arrestato, in Italia lo avrebbero fatto uscire subito. Sfrontata, guidava la regia delle dichiarazioni da rilasciare, aflennando che il figlio quella sera era rimasto a casa e al marito Khana chiedeva proprio di intercedere presso la cognata affinchè confermasse l'alibi del figlio. Una donna già conosciuta nel panorama locale, visto che lasua attività prevalente, prima della macelleria, era sempre stata quella della vendita di sigarette di contrabbando. Non tollerava l' affi"onto delgiovaneArrouf, colpevole ai suoi occhi di aver tolto i clienti a suo marito. E così, anche dopo la convocazione della Guardia di finanza, al povero macellaio erano giunte le minacce del figlio Lhaj. Lo stesso che, sulle fiamme appiccate, scherzava con l'amico e complice Tallino, via Facebook e via Whatsapp. A sostenere, fin dall'apertura della macelleria, Arroufè statol'imamNasserHidouri. È un instancabile ed onesto lavoratore - dice Hidouri - in questi mesi ha subito minacce ed è impaurito adesso per quello che potrebbe accadere. A subire minacce anche alcuni clienti. O RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Pomigliano

In 40 giorni riapre la pizzeria bruciata Ora lo perseguitano

[Pino Neri]

Pino Neri POM IGLIANO. Gli è stata incendiata la pizzeria ma mostrando una tigna invidiabile in 40 giorni è riuscito a rimetterla in sesto. Le cose comunque non vanno lo stesso per il verso giusto e da qualche tempo: da prima che l'incendio di una notte rischiasse di metterlo definitivamente in ginocchio. Gaetano Paolella, 34 anni, pizzaiolo pluripremiato, nello spazio di qualche mese ha subito quattro furti, tutti sotto casa: sono sparite tré autovetture e un motorino. Tutti di valore medio basso, se non proprio basso. Non così appetibili da giustificare, comunque, un simile accanimento. Ed ogni volta che Paolella ha ricomprato unamacchinapersostituire quella rubata è rimasto sistematicamente appiedato: i ladri si sono rifatti vivi e l'hanno lasciato aterra. Rubati anche iveicoli per la consegna delle pizze, un moto riño e una Panda, quest'ultima rubata appena ieri. Basta con quest'accanimento - la stizza del pizzaiolo - vogliono che vada via da Acerra? Stavolta l'ho pensato: mi stanno perseguitando. Nel frattempo, mentre conti - Pomigliano nuavano a rub anni cose, ho ricevuto anche le visite di una serie di organismi statali per il controllo degli esercizi commerciali. A chi sto dando fastidio? Paolella sostiene di non aver mai subito richieste di tangenti. Non ci sono dubbi, poi, circa la sua buona fede. Quando la notte del 5 novembre del 2016 ha preso completamente fuoco la sua pizzeria, al corso della Resistenza, il pizzaiolo è risultato infatti sprovvisto di assicurazione contro gli incendi. Con l'aiuto di parenti e amici Paolella è riuscito a rimette rè in sesto l'esercizio commerciale in quaranta giorni. Nello stesso periodo un altro commerciante di Acerra, Giuseppe Di Buono, aveva subito una serie di attentati. Chiusa la bigiotteria di via Roma, l'ha riaperta proprio a corso della Resistenza dove non sta avendo problemi. Ma per Paolella l'incubo continua. Ormai ho paura di fare un solo passo - racconta - quando torno a casa telefono per sapere se giù, nella strada, è tutto a posto. Per l'incendio deinovembre dell'anno scorso i carabinieri hanno arrestato, già un anno fa un ragazzo di 17 anni, nel frattempo diventato maggiorenne e che attende il giudizio con l'accusa di avere dato fuoco alla pizzeria. A questo punto però - l'ipotesi avanzata dal pizzaiolo - credo che io stia dando fastidio dal punto di vista economico: sono ormai quasi convinto che vogliano farmi andare via da qui. Avanza dunque il sospet to che la cosiddetta economia criminale del riciclaggio di danaro sporco voglia impadronirsi completamente di ogni punto strategico della città. Facendo fuori l'economia legale. Del resto questo è da sempre ritenuto un territorio ad alto rischio criminale. Inognicaso - anticipa Paolella - che io non ritirerò mai la denuncia sporta subito dopo l'incendio. Non sono un vigliacco, sono un cittadino che fa il suo dovere. Boicottato Gli rubano continuamente i mezzi per la consegna a domicilio: Vogliono cacciarmi -tit_org-

Il sisma del 1980

Lucia, 37 anni prigioniera nel container = Lucia, prigioniera del sisma 37 anni in una scatola di latta

[Redazione]

11 sisma del 1980 Lucia, 37 anni prigioniera nel container L'anziana è l'unica superstite del campo prefabbricati a Cava Lucia, prigioniera del sisma 37 anni in una scatola di latta Cava, l'anziana è l'unica reduce del campo container Valentino Di Domenico Sono trascorsi esattamente 37 anni dal 23 novembre 1980. Un giorno che ha segnato per sempre la vita di intere comunità, non solo in Irpinia e in Lucania. Anche a Cava de' Tirreni, in cui il sisma provocò sette vittime e ingenti danni al patrimonio edilizio, le ferite di quel tenibile giorno sono ancora tangibili. Nonostante siano in via di smantellamento, i prefabbricati leggeri sono ancora presenti a Cava. >A ðàä.35 Valentino Di Domenico Sono trascorsi esattamente trentasette anni dal 23 novembre 1980. Un giorno che ha segnato per sempre la vita di intere comunità, non solo in Irpinia edLucania. Anche aCavade'Tirreni, in cui ilsisma provocò sette vittime e ingenti danni al patrimonio edilizio, le ferite di quel terribile giorno sono ancora tangibili in varie zone. Nonostante siano in via di smantellamento, i prefabbricatileggeri sono ancora presenti sul territorio metelliano. In totale sono una decina le famiglie che ancora abitano all'interno di queste case di latta, ma soltanto una, la signora Lucia Senatore, sin dal 1980, quando la sua casa fu gravemente danneggiata dal terremoto, abita nel campo containers di via Luigi Ferrara, alla frazione Pregiato. L'86enne, infatti, è l'unica legittima assegnataria, reduce dal sisma di trentasette anni fa, che attende ancora una sistemazione definitiva. L'anzianadonnaattuahnentevive da sola nel suo container, in uno scenario di assoluto degrado ed in curia: erbacce e rifiuti di ogni genere che fallo bella mostra tra scheletri di prefabbricati disabitati e devastati dai soliti vandali. La signora non ha voluto lasciare il campo di Pregiato perunasistemazione provvisoria nei locali dell'ex Aciscom, poiché attende una sistemazione definitiva. Le altre due famiglie che a breve saranno sistemate in un alloggio definitivo, seppur legittime assegnatarie,hanno trovato rifugio nei prefabbricati leggeri Da Palazzo di Città fanno sapere che nelle prossime settimane queste famiglie saranno finalmente sistemate in un alloggio definitivo. Siccome in uno di questi due nuclei familiari è presente un diversamente abile, sono in corso i lavori di adeguamento di un alloggio a Santa Lucia. Quella dei prefabbricati leggeri è un' anno sa piaga che per troppo tempo ha attanagliato la cittàmetelliana. Dopo trentasette anni finalmente la vergogna dei campi containers sembra avviarsi ad una soluzione definiva. Restano soltanto sette occupanti abusivi che sono già stati invitati dall'amministrazione comunaie alasciare iprefabbricatiper poter finalmente chiudere definitivamente tuttìicampi ed iniziare l'opera di rimozione dell'amianto e successivamente la completa bonifica delle aree. Proprio in tal senso, poche settimanafa sono stati ultimati i lavori di dismissione delle coperture in amianto dei campi prefabbricati in località Ginestre, alla frazione San Pietro, ed in via Casa Gagliardi a Sant'Arcangelo. Già pronto è progetto per togliere l'amianto dai campi containters di Pregiato e della Maddalena, i cui lavori partiranno non appena saranno liberati. Per lo smantellamento anche delle strutture, si procederà in base alle priorità. Entro fine anno sicuramente sarà smantellatal'area delle Ginestre, poiché ilsitoincidevasullecasse comunali per un importo di circa 40 mila euro all'anno.Successivamente si procederà con lo smantellamento di Sant'Arcangelo. Piano piano, tenendo conto anche dalla disponibilità economica, si procederà allo smantellamento anche dei prefabbricati di San Pietro e Maddalena. Il nostro obiettivo - ha spiegato l'assessore ai lavori pubblici, Nunzio Senatore - è quello di liberare tutti i prefabbricati entro fine anno e fare inmodo che possanopartire subito le opere di bonifica. Oramai stiamo ad un passo dal raggiungere un risultato storico per la nostra città. A breve, inoltre partiranno i l
avori per larealizzazione di altri allogginell' exasilo dimendicità a San Lorenzo e nell'immobile dell'ex Acismom di Pregiato. Inoltre, l'ammi- nistrazione comunale ha dato mandato all'avvocatura comunale di valutare se ci sono tutti i presupposti giuridici per avviare un decreto ingiuntivo nei confronti della Regione per ottenere un finanziamento di

circa 800 mila euro, concesso negli anni scorsi da Palazzo Santa Lucia e mai erogato all'Ente metellia- -tit_org- Lucia, 37 anni prigioniera nel container - Lucia, prigioniera del sisma 37 anni in una scatola di latta

Terra bruciata I segni del fuoco intorno all'Acropoli di Velia

Velia, dopo l`incendio Parco chiuso a metà

[Redazione]

Velia, dopo Fincendio Parco chiuso a metà Carmela Santi ASCEA Cinque mesi fa, era il 19 giugno scorso, il Parco Archeologico di Velia fu interessato da un vasto incendio. A 150 giorni di distanza da quell'evento poco o nulla è cambiato. Si continua a minimizzare il problema denuncia Giuseppe DiVietri, presidente dell'associazione Genius Loci - mentre operatori e professionisti tacciono. Il fuoco colpì in particolare il quartiere Arcaico, l'insediamento più antico deiFocei, quindi arrivò giù fino alla degli Affreschi, il quartiere occidentale, la parte ovest di Porta Rosa e di Via diporta Rosa e su, passando per il promontorio, parte del quartiere settentrionale. Subito dopo l'incendio, nel mese di luglio su richie- Assodazionitrincea Patrimonio da salvare assenti le istituzioni sta inoltrata dalla Soprintendenza di Salemo, fl Ministero decise di stanziare 250mila euro per riparare i danni. Eppure oggi il Parco archeologico restaselo parzialmente aperto al pubblico. Porta Rosa, uno dei simbolidell'antica città, èchiusa ai visitatori. Sono cinque mesi - ricorda DiVietri - che simmimizzal'accaduto, e altrettanti che tra enti si danno ossequiose e cerimoniose pacche sulle spalle evitando di mettersi in discussione ed intervenire concretamente su Velia. Subito dopo l'incendio, è stato chiesto l'intervento del Governo e della Regione, attraverso iniziative dei rappresentanti politici territoriali. Ne l'interrogazione parlamentare del deputato del Pd Simone Valíante, né analogainiziativapresenta- ta in giunta regionale dal consigliere deIMSs, Michele Cammarano, sono servite a smuovere qualcosa. La culla della filosofia antica, uno deibenidel territorio, Patrimonio delTUmanitàresta com'era cinque mesifa, quando le fiamme presero il sopravvento facendo temere il peggio per il parco archeologico del Cuento, Intanto, in attesa di risposte concrete per tutti gli appassionati, èprogramma per domenica prossima una visita trekking a Velia. Un'attività di valorizzazione del sito, nel corso della quale si potrà visitare Finterà area archeologica, in questi mesi in cui la parte alta della città è ancora inaccessibile in seguito all'incendio.RIPRODUZIONE RISERVATA Terra bruciata I segni del fuoco intorno all'Acropoli di Velia -tit_org- Velia, dopoincendio Parco chiuso a metà

23 novembre, il ricordo delle vittime e quelle prospettive di sviluppo allora delineate e che, oggi, appaiono beffarde

Terremoto , 37 anni dopo in Basilicata regna ancora il senso dell`incompiutezza = Terremoto dell`80, 37 anni dopo resta ancora quel senso di incompiutezza

A PAGINA 10

[Michelangelo Russo]

Terremoto, 37 anni dopoBasilicata regna anconi il senso delTincompiutezza A PAGINA 10 23 novembre, il ricordo delle vittime e quelle prospettive di sviluppo allora delineate e che, oggi, appaiono beffare Terremoto dell'80,37 anni dopo reste ancora quel senso di incompiutezza di MICHELANGELO Russo BALVANO- Giornata di riflessioni a Balvano e in tutto il cratere del Marmo Platano. Sono trascorsi 37 anni da quei 90 secondi di morte e distruzione e le comunità colpite dal sisma si ritrovano unite nel dolore, per commemorare le oltre 2.500 vittime. Un dramma che i cittadini non hanno ancora assorbito e che mostra il suo lato più oscuro ogniqualvolta la terra torna a tremare. Ð sisma dell'80 ci consegna un messaggio di speranza e di vita, che si fa largo mediante le politiche messe in campo per fronteggiare l'emergenza abitativa di chi era rimasto senza un tetto. Ma, come è noto, è anche passato alla storia per le numerose ombre che ha la sciato nella fase della ricostruzione. Specie per le prospettive di sviluppo che erano state delineate e che, oggi, sembrano riflettersi in maniera beffarda nei volti degli anziani che passeggiano tra quei vicoli spesso vuoti e desolati. Basta attraversare l'area industriale di Baragia- no-Balvano per toccare con mano e da vicino il senso di incompiutezza che pervade il territorio. Prima ü miraggio degli investimenti, poi una serie di avvisaglie che ne hanno minato la tenuta. Ad oggi, sui 59 capannoni disponibili, decine e decine sono praticamente vuoti e gravati da procedure fallimentari. Fatta eccezione per il buon esempio della Ferrerò, le esperienze positive in tal senso da annoverare sono ben poche. Ð senso di incompiutezza viaggia a motori spenti poi sulla Nerico-Muro Lucano, arteria progettata proprio per connettere il Manno-Platano al Potentino, al Vulture e ai versanti campano e pugliese. Una direttrice su cui pendono appelli e proclami. Ma, forse, almeno in questo caso, il tempo delle promesse potrebbe essere lasciato definitivamente ai posteri fra non molto. L'assessore regionale alle Infrastrutture Nicola Benedetto ne sembra convinto, a tal punto, che interpellato da noi nelle scorse settimane ha preannunciato che il taglio del nastro della strada dovrebbe avvenire entro le prossime festività di Natale. E a proposito di viabilità e di sviluppo, la marginalità dell'area trova testimonianza anche nelle misure che stanno prendendo piede nell'ambito della Strategia delle aree interne. Ð Marmo-Platano è infatti una delle aree visitate qualche anno fa dalla delegazione dei rappresentanti del Comitato Nazionale Aree Interne, preselezionata dalla Regione Basilicata. Ð motivo è presto detto. E' infatti uno dei ter- ritori dai quali i giovani sono costretti a fuggire. Su quest'area, come su quelle del Mercure-Alto SinniVai Sarmento, della Montagna Materana e dell'Alto Bradano ricadranno gli interventi della programmazione 2014-2020.1 sindaci ci stanno lavorando con grande impegno. Considerano questo strumento utile anche per svecchiare le proprie strade. E a tal proposito attendono, come ci segnala il primo cittadino di Balvano Costantinò Di Carlo, di essere ricevuti dal presidente Pittella. In basso la foto storica dell'orologio fermo att'ora della scossa che ii 23 novembre del 1980 provocò centinaia di morti e feriti in Basilicata Diquei^apaniionj ^gilMimenti e scheletrì -tit_org- Terremoto, 37 anni dopo in Basilicata regna ancora il senso dell incompiutezza - Terremoto dell 80, 37 anni dopo resta ancora quel senso di incompiutezza

Balvano una tre giorni di iniziative per la "Settimana della memoria"

[Redazione]

A Balvano una tré giorni di iniziative per la ' Settimana della BALVANO- Molteplici le iniziative inesse in campo a Balvano per la XII edizione della "Settimana della memoria". Una tré giorni di eventi, che avrà inizio nella mattinata odierna, promossa per non far cadere nell'oblio le storie delle vittime, rafforzare legami e interrogarsi sul çéturo. L'appuntamento è fissato per le 10.30 all'interno della Chiesa Santa Maria Assunta, dove il 23 novembre del 1980 persero la vita sotto il peso delle macerie 77 persone, e tra queste soprattutto bambini e adolescenti. La santa messa, come da consuetudine, sarà celebrata da Monsignor Salvatore Ligorio. Parteciperanno û prefetto di Potenza Giovanna Stefania Cagliostro, i sindaci del l'area, il presidente Anci Basilicata Salvatore Adduce e il presidente Anci Antonio De Caro. Nel primo pomeriggio è attesa a Balvano una delegazione dei vigili del Fuoco del Trentino. Corpo che si mobilitò nelle ore immediatamente successive al sisma per soccorrere i baivanesi. Una cinquantinatotale i trentini, che saranno ospitati nelle abitazioni dei cittadini di Balvano per testimoniare il forte senso di gratitudine e di accoglienza. Alle ore 17, dopo i saluti del sindaco di Balvano Costantino Di Carlo, ci saranno alcuni interventi che tratteggeranno "il ruolo dei volontari nel tempo", per fare luce sul lavoro svolto dalla Protezione Ovile. Attraverso le voci autorevoli di Sergio Cappelletti, ex presidente della "Federazione dei vigili del fuoco volontari del Trentino", dell'assessore regionale al ramo Nicola Benedetto, dell'assessore al ramo della Provincia Autonoma di Trento lïziano Mellarini e del parlamentare Lorenzo Déliai, ex presidente della Provincia Autonoma di Trento, sarà tracciato un bilancio sull'operato dell'organismo nazionale che fu istituito proprio all'indomani di quel drammatico 23 novembre. Le conclusioni saranno affidate all'On. Giuseppe Zamberletti, padre fondatore della Protezione Civile Italiana. Alle 19 la fiaccolata per ricordare le vittime, mentre alle 19.34 è previsto un minuto di silenzio. Al termine un breve concerto a cura del coro trentino "Voci del Bondone". Domani sarà sottoscritto a scuola, alla presenza anche del dirigente scolastico dell'istituto comprensivo "Carlucci" Lorenzo Rispoli, il patto dell'amicizia" con la Provincia autonoma di Trento. Sabato l'atto finaleconsiglio comunale con la sottoscrizione del patto del gemellaggio con la provincia autonoma di Trento. (mi.rus.) -tit_org- Balvano una tre giorni di iniziative per la Settimana della memoria

Convegno promossa da La Nuova Cittadella

23 novembre `80: ricordare e progettare

[Redazione]

Convegno promossa da La Nuova Cittadella 23 novembre SO: ricordare e progettare POTENZA - 280.000 sfollati, 8.848 feriti e 2.914 morti. Questi i numeri del terremoto del 23 novembre 1980 che devastò i territori dallirpinia al Vulture, per un'area di 17.000 km?. Ingenti i danni al patrimonio edilizio di ben 679 comuni, di cui 506 - ossia il 74% - rimasero a vari livelli danneggiati. A distanza di 37 anni ci sono tracce di quel tremendo sisma che cambiò il volto della città di Potenza e non solo. Immediata conseguenza di quell'evento drammatico Ø la nascita di Bucaletto, quartiere alla periferia est del capoluogo lucano, che doveva ospitare le famiglie degli sfollatiprefabbricati. Il piano di riqualificazione di Bucaletto prevedeva successivamente il graduale smantellamento dei prefabbricati a favore della costruzione di alloggi popolari da assegnare alle famiglie più disagia te in base a criteri ben definiti. Ad oggi ci sono ancora famiglie terremotate che vivono nei prefabbricati, ormai consunti e al limite della vivibilità, in attesa delle case promesse. Si parlerà di questo e soprattutto del futuro di quest'area del territorio oggi in occasione di un convegno promosso ed organizzato dall'Associazione di promozione sociale "La nuova cittadella" di Bucaletto,collaborazione con il Circolo culturale Gocce' Autore e il Comune di Potenza, dal titolo 'Terremoto tra pas - e futuro". L'incontro si terrà alle ore 18,00 presso la palestra della scuola primaria "G-ianni Rodari" di Bucaletto. Al convegno porteranno i saluti il presidente de La nuova cittadella, Luigi Doti, il sindaco della città di Potenza, Dario De Luca, il presidente Pittella e il consigliere regionale Napoli. lerranno il proprio in tervento tecnico-scientifico i docenti dell'Università della Basilicata Felice Carlo Ponzo e Filiberto Lembo. Concluderà i lavori l'ingegner Luigi D'Angelo, direttore operativo per il coordinamento delle emergenze del Dipartimento della Protezione Civile nazionale. -tit_org- 23 novembre 80: ricordare e progettare

INCONTRO OPERATIVO

In prefettura ci si prepara per il maltempo

[Redazione]

Ä Ï ØÇçääû Ä POTENZA - La Prefettura di Potenza si organizza in vista dei possibili disagi che si potrebbero creare a causa del maltempo. Una riunione si è tenuta in Prefettura, con i responsabili delle Forze dell'Ordine, l'assessore all'Ambiente, Parchi ed Energia del Comune di Potenza, i rappresentanti della Regione e della Provincia, dei Vigili del Fuoco e dell'Arias e delle società erogatrici di servizi essenziali. Nel corso della riunione è stata richiamata l'attenzione sulle modalità operative e sulle procedure di aUertamento del complessivo sistema di protezione civile in caso di criticità connesse ad abbondanti precipitazioni atmosferiche che potrebbero verificarsi nel periodo invernale. E' stata anche confermata da tutti i partecipanti la predisposizione di piani operativi per procedere in caso di emergenza neve, ciascuno per gli aspetti di specifica competenza, al ripristino dei servizi essenziali in tempi brevi, compatibilmente con l'entità degli eventi meteorologici. Verrà garantita un'adeguata informazione ai cittadini sulle corrette misure di comportamento cui attenersi durante le precipitazioni nevose, quali ad esempio l'utilizzo di dispositivi antineve sugli automezzi, per evitare improvvisi blocchi della circolazione stradale. -tit_org-

Il presepe vivente diventa itinerante

[Redazione]

PENTONE - Un momento di sinergia e collaborazione tra le amministrazioni comunali di Catanzaro e di Pentone per far rivivere la grande tradizione del Presepe vivente di Pentone, giunto quest'anno alla sua IV edizione. A presentarne i dettagli,presso la sala consiliare del Comune presilano, sono stati l'assessore alla Cultura del Comune di Pentone, Giuditta Mattace, ed il sindaco Michele Merante, insieme all'assessore alla Cultura del capoluogo, Ivan Cardamone, ed il direttore artistico del Comitato Presepe Vivente di Pentone, Amerigo Marino. L'evento si svolgerà sabato e domenica 16 e 17 dicembre a Pentone e quest'anno avrà un'edizione straordinaria il 22 e 23 dicembre a Catanzaro nelle Gallerie del Complesso San Giovanni. L'appuntamento vedrà protagonisti i volontari del Comitato Presepe vivente di Pentone, con la collaborazione della ParrocchiaSan Nicola di Barie del suo Comitato, la Proloco di Pentone ed il circuito Unpii (Calabriaeprovinciale), le associazioni teatrale "Carpe Diem" e culturale "Gaia", l'Avis di Pentone, il Gruppo di Protezione Civile di Pentone e Fossato Serralta Angeli della Sua, la Coriss (Cooperative riunite Onius) di Catanzaro, Fondazione Città Solidale, l'Ens Calabria e provinciale di Catanzaro. A collaborare anche la Consulta delle Associazioni di Sidemo, rappresentata alla conferenza stampa dalla segretaria Sabrina Santacroce, l'associazione "Prendi il volo" della stessa città reggina, e anche una stagi- sta presso il Comune di Pentone dell'Università di Messina, Maria Francesca Pelle. Tutte le realtà coinvolte - ha dichiarato Mattace - con un grande sforzo sinergico saranno impegnate a dare vita alle botteghe degli antichi mestieri, con scenografie e costumiaUestiti grazie alle associazioni ed al coinvolgimento di donne, bambini, anziani ed artigiani del territorio. Inoltre per favorire la massima fruizione dell'evento, l'Amo metterà a disposizione delle corse straordinarie. Questo momento - ha detto Cardamone unitamente a Merante- rappresenta l'occasione per dare seguito al percorso di collaborazione tra i Comuni di Catanzaro e Pentone. Il Presepe Vivente, inoltre, sarà un'iniziativa di grande spessore sociale e culturale grazie al contributo di associazioni e gruppi impegnati sul territorio. Santacroce, Marino, Cardamone, Merante, Mattace, Pelle - tit_org-

BAGNARA C. Si cercano soluzioni al problema frane sulla Ss 18

Obiettivo: ridurre i rischi

Strategia per l'immediato ma urgono interventi puntuali

[Gianmarco Iaria]

i. Si cercano soluzioni al problema frane sulla Ss 18 Strategia per l'immediato ma urgono interventi puntuali BAGNARA CALABBA - L'obiettivo, nel breve periodo, è ridurre al minimo i rischi per i cittadini. Questa, la linea direttiva che emerge dal tavolo di confronto di lunedì scorso convocato dal Prefetto Michele Di Bari cui hanno partecipato il sindaco di Scilla, Pasqualino Ciccone, l'assessore ai lavori pubblici, politiche ambientali e protezione civile di Bagnara, Rocco Dominici, rappresentanti della Città Metropolitana di Reggio Calabria ed emissari di Anas Autostrade ed Anas Viabilità. Seguiranno a breve nuovi incontri per definire meglio il piano d'azione; il presidio che si attiverà in caso di eventi temporaleschi anche di lieve entità e che vedrà impegnato personale di Anas Viabilità e vigili della Polizia Municipale di Bagnara Calabra dovrebbe garantire quantomeno una maggiore velocità nella comunicazione di eventi franosi. I cittadini verranno informati per via telematica (facebook e sito del comune) circa il possibile verificarsi di eventi franosi. I lavori di consolidamento dei costoni nel tratto di Statale fra Bagnara e Villa San Giovanni dell'importo di novecen- tonovantamila euro non saranno totahnente risolutivi. "Interventi puntuali, strutturali"dichiara l'assessore Dominici "che però non agiscono sulla gestione del territorio. Ci sarà da discutere e confrontarsi". Nel frattempo, "saranno eseguiti sopralluoghi congiunti con Anas Autostrade, Regione e Città Metropolitana sui valloni che attraversano Bagnara". Già, perché il problema resta: c'è da capire che incidenza avranno gli interventi di messa in sicurezza dei torrenti fra Bagnara e Scilla, lavori dell'importo di circa due milioni e quattrocentomila euro, fondi governativi assegnati alla Regione Calabria per mettere in sicurezza i tratti a rischio da località Scirò (Scilla) fino al Maiopasso (Bagnara). Intervento sul Malopasso (torrente Gaziano) pari a circa centomila euro, di cui il 30% finanziato dalla Regione; Malopasso punto critico, assieme alla zona collinare attorno al porto di Bagnara (Capo Rocchi), in occasione degli eventi franosi e di discesa di sedimenti dell'agosto 2016. Gli altri progetti - zona Praialonga e Sfalassà, a sud di Bagnara sono in attesa di approvazione sulla piattaforma ReNDis (Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo); restano il Vardaro e soprattut to il Calanello, torrente tombato che attraversa il centro cittadino e che lo scorso inverno in occasione di forti piogge ha allagato l'asfalto della strada in discesa che gli è stata costruita sopra. Senza dimenticare il consistente sversamento di terra sull'asfalto nella zona nord del paese, in località Grimoldo, e le criticità analoghe sulle strade provinciali che collegano Bagnara a Sant'Eufemia d'Aspromonte e Solano. "Oggi dobbiamo attirare l'attenzione, richiamare alle responsabilità, chiedere aiuto e supporto di enti e strutture capaci e responsabili": così chiosava la nota stampa dell'assessore Dominici di qualche giorno fa. E forse è davvero ü momento che qualcuno, dentro qualche palazzo, si ricordi di Bagnara. -tit_org-

GIOIA TAURO Viaggio nel quartiere Ciambra, protagonista del film candidato all'Oscar

Dove cinema e realtà coincidono

Degrado e legami familiari in un luogo che le istituzione cercano di recuperar e

[Claudio Campesi]

Viaggio nel quartiere Ciambra, protagonista del film candidato all'Osca Degrado e legami familiari in un luogo che le istituzione cercano di recuperai di GIOIA TAURO - II quartiere "Ciambra" di Gioia Tauro è un piccolo centro abitato della periferia posta a sud-ovest rispetto alla città portuale, quasi a ridosso del mare. Secondo le stime della Protezione Civile calabrese la contrada sarebbe abitata da circa 200 persone, perlopiù di etnia òîò., dislocate in circa 20 edifici popolari mai effettivamente completati e che dall'esterno paiono in stato di semiabbandono. Basti pensare che, solo quest'estate, la Prefettura reggina, guidata dal Prefetto Michele di Bari, e gli uomini della ProCiv sono stati impegnati nel risolvere Ã "emergenza fognature" che da anni affligge il piccolo centro abitato. Reflui fognari che, visto il mancato collegamento alla rete di scarico comunale, dilagavano infatti incontrollati nei seminterrati delle abitazioni con gli evidenti rischi per la salute che ne derivano a causa del diffondersi di malattie igienico-infettive. Soprattutto per lo stato di benessere fisico dei circa 60 minori presenti in zona. Questo è solo una, e probabilmente nemmeno la più importante, problematicità che si evidenzia nel quartiere. Visitando la zona non si può fare a meno di notare l'ingente mole, quantificabile in decine e decine di quintali, di rifiuti di qualsiasi sorta ab bandonati: dai televisori ai classici materassi per arrivare ai copertoni di macchina e ai più ordinari prodotti di scarto quotidiano. Le pile di materiale di scarto lasciati alla mercé di acqua e vento non sono presenti solo all'interno del "campo" ma sono ben visibili già lungo i margini della carreggiata che porta alla Ciambra. Non di rado a preoccupare sono le vistose colonne di fumo nero intenso che si levano da qua, segno della combustione con la quale probabilmente si cerca di smaltire illecitamente i rifiuti, che rappresentano un grave problema per la salute pubblica. Lo scorso agosto, un caso analogo ha impegnato quattro squadre di Vigili del Fuoco nel dispendioso compito di bonificare l'area dai focolai attivi. Una realtà complessa quella della Ciambra che di recente è stata messa in luce dall'omonimo film, prodotto dal regista di origini italiane Joñas Carpignano e supportato dal celebre produttore statunitense Maritin Scorsese, Non solo e non sempre microcriminalità ma anche forti legami familiari, convivenza multietnica, vita di strada e una quotidianità spesso difficile sono le direttive offerte agli spettatori nelle sale cinematografiche per il lungometraggio che risulta essere tra le pellicole straniere in lizza per gli Oscar del 2018. Finzione da grande schermo che tanto simulata non pare. Siamo infatti riusciti ad entrare nella periferia gioiese per osservare dal vivo. Non appena arrivati a ridosso dell'ingresso della Ciambra sentiamo un urlo repentino volto probabilmente ad avvisare gli abitanti del nostro arrivo e utile a sincerarsi delle motivazioni dell'incursione. Si avvicina subito un residente. Buongiorno, vi servi 'ncuna cosa? ci domanda. Furti di rame, auto rubate, riassemblate o smembrate per essere vendute al dettaglio, sono solo alcuni dei business minori portati avanti da una ristretta cerchia di abitanti del quartiere che, secondo alcune testimonianze raccolte, parrebbero essere anche coinvolteaffari ben più remunerativi connessi allo spaccio di droga. Proviamo quindi a chiedere se siano disponibili dei ricambi di auto e la risposta affermativa conferma il persistere del traffico illecito all'interno del perimetro e non solo. Un business illegale che avviene così alla luce del sole e risaputo da tutti nella Piana. A colpire, a dire il vero, è soprattutto l'aspetto visivo del luogo. Un posto simile ad una favela brasiliana, la Ciambra ci acco glie esattamente come il film. ha accolto gli spettatori in sala. Giovanissimi adolescenti senza casco che vanno e vengono in motorino con dimestichezza, spesso poco scolarizzati e che a stento riesco
no a parlare un italiano comprensibile, veri e propri "pali" che sorvegliano il caseggiato, bambini di 10 anni e forse meno che fumano sigarette tranquillamente seduti accanto ai propri genitori, coperture di case fatte in lamiera e un senso di desolazione che lascia sgomenti. La speranza è che gli abitanti non vengano lasciati così isolati, ghettizzati in qualche modo questa terra di nessuno. O meglio la terra di qualche criminale che rischia di gettar fango su un'intera comunità. Una veduta del quartiere Ciambra di Gioia Tauros US -tit_org-

LAUREANA DI B.

Assolto ex tecnico del Comune

d i S A L V A T O R E L A R O C C A

[Salvatore La Rocca]

dISAlVATBBELAROCCA LAUREANA DI BORRELLO II Tribunale di Palmi ha assolto, dopo ben sei anni, per non aver commesso il fatto, il geometra Carmelo Fasanaro, ex responsabile dell'area Lavori Pubblici del Comune di Laureana di Borrello, ormaipensione da diverso tempo. Correva, infatti, l'anno 2011 quando gli veniva contestata la violazione di norme sulla tutela ambientale e smaltimento dei rifiuti, in quanto avrebbe autorizzato, secondo l'accusa, il depositato e la distruzione, tramite incendio, di rifiuti ingombranti presso un sito non autorizzato nel Comune di Laureana di Borrello. L'intera attività di indagine era stata diretta e condotta dal Comando Carabinieri per la tutela dell'Ambiente, Noe, di Reggio Calabria che, accertato l'abuso, aveva contestato le norme di rilevanza penale in capo a Fasanaro in quanto responsabile pro-tempore dell'Area Tecnica del Comune e posto sotto sequestro Finterà area. Dopo una lunga ed articolata attività dibattimentale, caratterizzata dalle deposizioni di numerosi testimoni, oltre all'acquisizione di documenti e decreti emessi dal Commissario Straordinario all'emergenza rifiuti. Fasanaro, difeso dall'avvocato Rocco Domenico Ceravolo, è stato riconosciuto totalmente estraneo dal Tribunale da tutti i fatti contestati. Appare evidente, purtroppo, come per la maggior parte dei casi, è il Comune e quindi i suoi funzionari, ad essere chiamati a rispondere, quasi sempre in prima persona, o in alternativa i sindaci, per azioni contro l'ambiente, da parte di persone non identificate che, furtivamente o nottetempo, si rendono protagonisti di abbandono di rifiuti, anche pericolosi, e quant'altro, "costringendo" gli enti locali ad intervenire a bonificare e di accollarsi le spese. -tit_org-

Rischio idrogeologico: Foggia e altri 52 comuni di Capitanata non rispondono al questionario

[Redazione]

{ } Ecosistema Rischio 2017, il dossier Italia sempre più fragile e insicura, incurante dell'eccessivo consumo di suolo e del problema del dissesto idrogeologico mentre i cambiamenti climatici amplificano gli effetti di frane e alluvioni: dal 2010 al 2016, stando alle stime del CNR, le sole inondazioni hanno provocato nella Penisola la morte di oltre 145 persone e l'evacuazione di oltre 40mila. Da non trascurare anche i danni economici causati dal maltempo che, solo nell'ultimo triennio (2013-2016, fonte Italia Sicura), ammontano a circa 7,6 miliardi di euro; lo Stato, ad oggi, ha risposto stanziando circa il 10% di quanto necessario, 738 milioni di euro. A parlare chiaro sono i dati di Ecosistema Rischio 2017, l'indagine di Legambiente sulle attività nelle amministrazioni comunali per la mitigazione del rischio idrogeologico, realizzata sulla base delle risposte tornite da 1.462 amministrazi oni comunali, corrispondenti al 20% dei comuni classificati ad elevata pericolosità idrogeologica (7.145 secondo l'ultima classificazione stilata daU'ISPRA nel 2015). In Puglia sono solo 41 le amministrazioni comunali che hanno risposto al questionario di Ecosistema Rischio, circa il 18% dei comuni a rischio della regione (231 in totale, fonte Ispra).Della provincia di Foggia non hanno risposto al questionario: Accadia, Alberona, Anzano di Puglia, Apricena, Ascoli Satriano, Biccari, Bovino, Cagnano Varano, Candela, Carapelle, Carlantino, Carpino, Casalnuovo Monterotaro, Casalnuovo di Puglia, Castelluccio Valmaggiore, Castemuovo della Daunia, Celenza Valfortore. Celle San Vito, Cerignola, Deliceto, Faeto, POggia, Ischitella, Isole Tremiti, Lucera, Mattinata, Monte Sant'Angelo, Monteleone di Puglia, Motta Montecorvino, Ordona, Orsara di Puglia, Orta Nova, Panni, Peschici, Pietramontecorvino, Rignano Garganico, Rocchetta Sant'Antonio, Rodi Garganico, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, San Marco la Católa, San Nicandro Garganico, San Paolo di Civitate, San Severo, Sant'Agata di Puglia, Serracapriola, Torremaggiore, Troia, Vico del Gargano, Vieste, Volturara Appula, Volturino, Zapponeta Chieuti, Stornarella, Stornara, Roseto Valfortore, Castelluccio dei Sauri non rientrano invece tra i comuni ad elevata pericolosità idrogeologica, ragion per cui le amministrazioni non hanno ricevuto alcun questionario. Dichiara Francesco Tarantini, presidente di Legambiente Puglia: 'Anche in questa edizione di Ecosistema Rischio emerge la scarsa propensione dei comuni pugliesi a rispondere al questionario, mentre sarebbe importante avere un quadro sempre aggiorna to di conoscenza e mappatur della pericolosità su scalagionale, proprio al fine di ðê venire e mitigare il rischio idre geologico. Sono ancora molti comuni che hanno abitazior e fabbricati industriali in are a rischio, ma pochissimi quel che hanno intrapreso azioni ñ delocalizzazione per tutelare territorio e ridurre i pericc li a cui sono esposti i cittadir e le attività produttive. Infin per quanto riguarda l'orgar izzazione del sistema locale ñ protezione civile, dal dossie emerge che quasi tutti i comur intervistati si sono dotati di u piano d'emergenza e lo hann aggiornato, ma pochissimi 01 ganizzano attività d'informaz: one rivolte ai cittadini ed esci citazioni di protezione civili che invece sono utili strumeni nell'affrontare l'emergenza gE rantendo la salvaguardia dell persone". -tit_org-

Presentata l'indagine di Legambiente sull'Ecosistema

Puglia, dissesto idrogeologico il 34,1% dei Comuni è a rischio

[M.c.m.]

Presentata l'indagine di Legambiente sull'Ecosistema Puglia, dissesto idro ü 34,1% dei Comum In Puglia sono solo 41 le amministrazioni comunali che hanno risposto al questionario di Ecosistema Rischio, circa il 18% dei comuni a rischio della regione (231 in totale, fonte Ispra). Lecce è la provincia che ha risposto in maniera maggiore (17 comuni), seguita da Bari (12 comuni), con un notevole distacco dalle altre province: Bat (4 comuni). Brindisi e Foggia (3 ^comuni), Taranto (2 comuni). È la foto che emerge grazie ai dati del monitoraggio di Legambiente sulle attività per la mitigazione del rischio idrogeologico nelle amministrazioni comunali. Un'immagine ancora in bianco e nero, che evidenzia come in Puglia ancora molti comuni presentano abitazioni e fabbricati industriali in aree a rischio idrogeologico e sono poche le delocalizzazioni. Solo 41, come si è detto, i Comuni che hanno risposto al questionario: Alessano, Altamura, Andrano, Aradeo, Bagnolo del Salento. Barletta, Bisceglie, Burino, Brindisi, Campi Salentina, Canosa di Puglia, Cassano delle Murge, Cisternino, Cerato, Cutrofiano, Diso, Erchie, Grumo Appula, Lecce, Lesina, Leverano, Lizzanello, Manfredonia, Margherita di Savoia, Melendugno, Melpignano, Modugno, Mola di Bari, Monopoli, Montemesola, Noicattaro, Poggio Imperiale, Rutigliano, Ruvo di Puglia, Salice Salentino, San Marzano di San Giuseppe, San Pietro in Lama, Sanarica, San- teramo in Colle, Taurisano, Veglie. Anche in questa edizione di Ecosistema Rischio - ha dichiarato Francesco Tarantini, presidente di Legambiente Puglia - emerge la scarsa propensione dei comuni pugliesi a rispondere al questionario, mentre sarebbe importante avere un quadro sempre aggiornato di conoscenza e mappatura della pericolosità su scala regionale, proprio al fine di prevenire e mitigare il rischio idrogeologico. Sono ancora molti i comuni che hanno abitazioni e fabbricati industriali in aree a rischio, ma pochissimi quelli che hanno intrapreso azioni di delocalizzazione per tutelare il territorio e ridurre i pericoli a cui sono esposti i cittadini e le attività produttive. Infine - ha aggiunto Tarantini - per quanto riguarda l'organizzazione del sistema locale di protezione civile, dal dossier emerge che quasi tutti i comuni intervistati si sono dotati di un piano d'emergenza e lo hanno aggiornato, ma pochissimi organizzano attività d'informazione rivolte ai cittadini ed esercitazioni di protezione civile, che invece sono utili strumenti nell'affrontare l'emergenza garantendo la salvaguardia delle persone. Entrando nel merito dei dati pugliesi, si evince che nel 34,1% dei comuni pugliesi intervistati sono presenti abitazioni in aree a rischio idrogeologico, nel 26,8% interi quartieri, nel 36,6% attività produttive, eclógico è a rischio nel 19,5% strutture commerciali e/o ricettive e nel 7,3% edificazioni nell'ultimo decennio. Soltanto il 4,9% dei comuni ha intrapreso azioni di delocalizzazione di abitazioni dalle aree esposte a maggiore pericolo e in nessun caso si è provveduto a delocalizzare insediamenti o fabbricati industriali. Le delocalizzazioni delle strutture presenti nelle aree esposte a maggiore pericolo e gli abbattimenti dei fabbricati abusivi rappresentano una delle principali azioni per rendere sicuro il territorio. Quasi la metà dei comuni (46,3%) ha dichiarato di svolgere regolarmente un'attività di manutenzione ordinaria delle opere di difesa idraulica. Il 75,6% dei comuni ha recepito nel piano urbanistico le perimetrazioni contenute nel Piano per l'Assetto Idrogeologico al fine di stabilire i vincoli all'edificazione delle zone a rischio. M.C.M. Ð questionario Solo 41 le amministrazioni pugliesi che hanno risposto alle domande Ð presidente Secondo Tarantini sono ancora pochi gli enti locali che riducono i pericoli - tit_org-

Protezione civile, solo virtuale i Comuni si dotano di un piano ma poi lo applicano in pochi

[Redazione]

È ancora irrisolta la gestione del rischio idrogeologico in Puglia. A evidenziarlo il rapporto Ecosistema rischio 2017 che, realizzato da Legambiente, presenta il monitoraggio sulle attività per la mitigazione del rischio idrogeologico nelle amministrazioni comunali. Sono ancora molti i Comuni che hanno abitazioni e fabbricati industriali in aree a rischio, ma pochissimi quelli che - denuncia Francesco Tarantini, presidente regionale di Legambiente hanno intrapreso azioni di delocalizzazione per tutelare il territorio e ridurre i pericoli a cui sono esposti i cittadini e le attività produttive. Sul versante dell'emergenza, invece, evidenzia Tarantini, per quanto riguarda l'organizzazione del sistema locale di protezione civile, dal dossier emerge che quasi tutti i Comuni intervistati si sono dotati di un piano d'emergenza e lo hanno aggiornato, ma pochissimi organizzano attività d'informazione rivolte ai cittadini ed esercitazioni di protezione civile, che invece sono utili strumenti nell'affrontare l'emergenza garantendo la salvaguardia delle persone. Nel dettaglio Ã83 per cento dei Comuni ha un piano d'emergenza, ma solo il 61 per cento lo ha aggiornato. In Puglia sono solo 41 le amministrazioni comunali che hanno risposto al questionario di Ecosistema Rischio, circa il 18 per cento dei comuni a rischio della regione (231 in totale). Anche in questa edizione di Ecosistema Rischio - lamenta Tarantini emerge la scarsa propensione dei comuni pugliesi a rispondere al questionario, mentre sarebbe importante avere un quadro sempre aggiornato di conoscenza e mappatura della pericolosità su scala regionale, proprio al fine di prevenire e mitigare il rischio idrogeologico. Entrando nel merito dei dati pugliesi, si evince che nel 34,1 per cento dei comuni pugliesi intervistati sono presenti abitazioni in aree a rischio idrogeologico, nel 26,8 per cento interi quartieri, nel 36,6 per cento attività produttive, nel 19,5 per cento strutture commerciali e ricettive e nel 7,3 per cento edificazioni nell'ultimo decennio. Soltanto il 4,9 per cento dei comuni ha intrapreso azioni di delocalizzazione di abitazioni dalle aree esposte a maggiore pericolo e in nessun caso si è provve duto a delocalizzare insediamenti o fabbricati industriali. Le delocalizzazioni delle strutture presenti nelle aree esposte a maggiore pericolo e gli abbattimenti dei fabbricati abusivi rappresentano una delle principali azioni per rendere sicuro il territorio. Quasi la metà dei comuni (46,3 per cento) ha dichiarato di svolgere regolarmente un'attività di manutenzione ordinaria delle opere di difesa idraulica. Il 75,6 percento, infine, ha recepito nel piano urbanistico le perimetrazioni contenute nel Piano per l'assetto idrogeologico al fine di stabilire i vincoli all'edificazione delle zone a rischio. -tit_org-

Lo spot sul sisma piace al ministro scuola premiata con 12mila euro

[Redazione]

Mettersi in aula sotto i banchi, al riparo, in caso di terremoto è la giusta mossa da fare in classe in caso terremoto. Sviluppando in un video questa buona pratica la scuola secondaria di primo grado "Michelangelo" di Bari ha partecipato al concorso ftgiornatadellasicurezza, classificandosi seconda. La premiazione è avvenuta a Roma nell'ambito della giornata nazionale per la sicurezza, alla presenza del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Valeria Fedeli. Presente una delegazione della "Michelangelo" guida ta dalla dirigente scolastica Antonietta Scurani. La scuola grazie al video realizzato, con la tecnica dello stop motion, potrà utilizzare il premio da 12 mila euro per ideare e realizzare un progetto di riqualificazione dei propri spazi., anche il CBOeinhuradibdiQ; 5 3g. i -tit_org-

Le armi di Athena, studi e mostra su Paestum

[Redazione]

Campus universitario di Fise ano Orell Oggi e domani presso l'università di Salerno convegno internazionale di studi "Armi votive in Magna Grecia". Nel corso del convegno saranno presentate le numerose armi del santuario settentrionale di Poseidonia-Paestum che saranno poi esposte, per la prima volta al pubblico, nella mostra "Le armi di Athena. Il Santuario settentrionale di Paestum" che si inaugurerà sabato (ore 12) al Museo di Paestum e resta aperta fino al 31 marzo 2018. Le ricerche - dice Gabriel Zuchtriegel raccontano un pezzo importante della città antica, ma emergono anche nuovi interrogativi: perché il primo tempio fu distrutto da un incendio? Dagli scavi le risposte. -tit_org-

Benzina per dare alle fiamme il Doblò di una imprenditrice agricola: mezzo distrutto, al vaglio i filmati delle telecamere

[Redazione]

[incendio-auto-cavallino-1-696x481]ALEZIO (Lecce) Non accenna ad arrestarsi il fenomeno degli incendiautonel Salento. A farne le spese, la scorsa notte, è stato il furgoncino Doblò diuna imprenditrice agricola di 37 anni, incensurata, andato completamentedistrutto dalle fiamme.Il mezzo, utilizzato dalla donna per la sua attività lavorativa, eraparcheggiato in via Rocci Perrella, ad Alezio. Il rogo è divampato poco dopo lamezzanotte, carbonizzando del tutto il Doblò.Dopoallarme, sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, che hannoprovveduto a spegnere le fiamme, prima che le stesse potessero arrecare dannianche ai veicoli parcheggiati nelle vicinanze.Spentoincendio, vigili del fuoco e carabinieri hanno eseguito unsopralluogo, che ha consentito di accertare la matrice dolosa dell incendio:sul posto, infatti, sono state trovate tracce di liquido infiammabile.Le indagini dei militari della Compagnia di Gallipoli, al comando del capitanoFrancesco Battaglia, potranno avvalersi dei filmati di sicurezza registrati daalcune telecamere presenti nella zona, che saranno attentamente analizzatidagli investigatori, alla ricerca di elementi e indizi utili all individuazionedegli autori.[INS::INS]

Alezio, fiamme al mezzo di un'imprenditrice agricola

[Redazione]

Cospargono il furgoncino con del liquido infiammabile e scatenano l'incendio. Èdi chiara natura dolosa il rogo divampato poco dopo la mezzanotte e mezza diieri in via Rocci Perrella, ad Alezio. Le fiamme hanno distrutto completamenteil Fiat Doblò di una imprenditrice agricola del posto, di 37 anni, usato dalladonna per la sua attività lavorativa. Spente le fiamme, vigili del fuoco ecarabinieri hanno eseguito un sopralluogo, che ha consentito di accertare lamatrice dolosa dell'incendio: sul posto, infatti, sono state trovate tracce diliquido infiammabile. Le indagini potranno avvalersi dei filmati di sicurezzaregistrati da alcune telecamere presenti nella zona, che saranno attentamenteanalizzati dagli investigatori, alla ricerca di elementi e indizi utili alleindagini. RIPRODUZIONE RISERVATAMercoledì 22 Novembre 2017 - Ultimo aggiornamento: 11:46

Rischio sismico e sicurezza dell’edilizia scolastica a 37 anni dal sisma ”80

[Redazione]

terremotoAvellino Le aree ad elevato rischio sismico coprono il 44% delterritorio nazionale, in cui abitano circa 21,8 milioni di persone, il 36%della popolazione italiana. Il 75% del patrimonio abitativo non è statocostruito secondo i moderni codici antisismici da Nord a Sud.attenzionedell opinione pubblica verso i rischi derivati da catastrofi naturali dura, disolito, poche settimane, quelle successive al disastro sia esso più o menogrande. In quelle settimane si parla di come mitigare il rischio, adeguando lestrutture pubbliche e private, o investendo nella messa in sicurezza delterritorio. Però ben presto si abbandonano le questioni per dedicarsi ad altrepriorità, anche perché non è conveniente investire risorse pubbliche in unsettore che non è immediatamente redditizio ai fini politici ed elettorali,meglio gestire le emergenze cheordinarietà e la manutenzione delterritorio. Considerazioni del Segretario Gen. Franco Fiordellisi perpresentareiniziativa della CGIL Campania e Irpina nel 37mo anniversario delsisma 1980. La CGIL ne discute con: Franco Fiordellisi Segretario Generale CGIL Irpinia,Carmine Mazzarotti Geologo Resp. S.I.I. FILCTEM CGIL Avellino, ErikaPicariello Segretario Generale FLC CGIL Avellino, Antonio Giannattasio Legambiente Campania, Emilia Coviello Referente LIBERA Contro le mafieAvellino, Stefano Ventura Coordinatore Osservatorio sul doposisma, AlessandroRapezzi Segretario Generale FLC CGIL Campania, Giuseppe Spadaro Segretario Generale CGIL Campania, conclude.Sono stati invitati: Dott. Domenico Gambacorta Presidente della Provincia diAvellino, Avv. Paolo Foti Sindaco di Avellino, Michele Di Maio Sindaco diCalitri, Giancarlo Giordano Deputato Vice Pres. Comm. Cultura Camera,Francesco Todisco Consigliere Regionale Commissione Cultura

Calabritto – Quinta edizione del premio “23 novembre 1980″

[Redazione]

manife 2017_Prima copiaCalabritto - Lu Bannaiuolu, il mensile di Calabritto eQuaglietta, e la Pubblica Assistenza Aurora organizzano la quinta edizionedel Premio 23 NOVEMBRE 1980, manifestazione che si svolgerà domenica 26novembre 2017 presso la Chiesa Madre di Calabritto alle ore 17:30.L evento vuol ricordare quelle persone che si sono particolarmente distinte inoccasione delle giornate successive al 23 novembre 1980, la data del terribilesisma che ha cambiato per sempre la storia di Calabritto e dell Irpinia.Nell edizione 2017, il Premio è assegnato ai volontari di Figline Valdarno,provincia di Firenze, con particolare menzione alla Misericordia - impegnati adalleviare la nostra comunità nelle settimane dopo il terremoto. Un riconoscimento speciale sarà consegnato ai forestali della scuola diSabaudia giunti a Calabritto per i soccorsi.Le celebrazioni per il 37esimo anniversario del sisma del 1980 iniziano giovedì23 novembre con una santa messa presso la Chiesa Madre e a seguire unafiaccolata al cimitero con una preghiera per le vittime.

Anniversario Terremoto, D`Amelio: "Aperta una fase nuova, è tempo di proposte"

[Redazione]

d'amelio rosaIrpinia A distanza di 37 anni dal terremoto dell Irpinia, lerecenti difficoltà vissute dal capoluogo sul piano della sicurezza degliedifici scolastici, impongono una riflessione su quanto ancora sia necessariofare per chiudere definitivamente la fase post emergenza del sisma e lasuccessiva lunga ricostruzione.Al dovere della memoria delle circa tremila vittime di quell immane tragedia,che segnò profondamente il cuore dell Appennino campano e lucano e le nostrevite, abbiamo quindi obbligo di affiancare momenti di confronto e di propostasul futuro della provincia di Avellino. Così dichiara la presidente delConsiglio regionale RosettaAmelio che trascorrerà la giornata del 23novembre tra Lioni e gli altri Comuni dell area del cratere del 1980. Anche per questo motivo parteciperò domani a un convegno e alla presentazionedi una mostra dedicati alla Avellino-Rocchetta. Tanti di noi hanno ancora negliocchi la stazione di Lioni nei giorni del terremoto trasformata, grazie a untreno opportunamente attrezzato, in luogo per il soccorso e il ricovero deitanti feriti. Forse anche da quell esperienza deriva il forte attaccamentodella nostra popolazione alla ferrovia. Oggi concludeAmelio la lineaferroviaria è in corso di completa riapertura per volontà della RegioneCampania con una funzione diversa, rispetto alla quale è utile favorire undibattito che faccia maturare nella comunità la consapevolezza che siamo in unafase nuova e che spetta alle amministrazioni, alle imprese e alle associazionidel territorio cogliere le opportunità che la ferrovia turistica può portare.

Palomonte, a 37 anni dal terremoto presentazione del progetto "Sussulti. Storie di terra e umanit?"

[Redazione]

Il 23 novembre ogni strada e frazione del comune racconterà un tempo, unevento, una storia, un successo o una disgrazia. I diari si leggeranno en pleinair: 8500 racconti divisi per età e per tema22 novembre 2017In una data simbolo, il 23 novembre, a distanza di 37 anni dal sisma del 1980,il Comune di Palomonte vuole ripartire dalla bellezza. A ridare anima e dignitàalle macerie, a restituire luoghi e storia alla comunità di questo paesefortemente danneggiato non tanto da quella terribile scossa ma dallaricostruzione post-sisma sarà un progetto dal forte impatto emotivo eculturale: Sussulti. Storie di terra e umanità.Prendendo spunto da azioni di rigenerazione urbana divenute modello virtuoso alivello internazionale, come il caso di Tirana e la siciliana Farm CulturalPark,obiettivo del progetto Sussulti sarà quello di far diventare ilpaese dell Alta Valle del Sele meta turistica di interesse nazionale,rimarginando conarte le ferite del terremoto, dando nuova veste agli scempiarchitettonici e urbanistici recenti, colorando i principali centri abitati delpaese con nuove storie di terra e umanità legate tra di loro dalla speranza edal desiderio di rinascita..Le premesse di una rivoluzione urbanistica e culturale ci sono tutte e sarannopresentate nella Sala di rappresentanza del Comune di Palomonte giovedì 23novembre alle 16.00 alla presenza di personalità illustri e futuri partner delprogetto. Ogni strada e frazione del comune di Palomonte racconterà un tempo,un evento, una storia, un successo o una disgrazia.I diari si leggeranno en plein air: 8500 racconti divisi per età e per temaAll evento, coordinato dal giornalista de Il Fatto Quotidiano AntonelloCaporale, parteciperanno: il sindaco di Palomonte avv. Mariano Casciano,Natalia Cangi, direttrice dell'Archivio Diaristico Nazionale di Pieve SantoStefano, ErasmoAngelis della struttura di missione Italia Sicura dellaPresidenza del Consiglio dei Ministri, FrancoOrilia, presidentedella Fondazione MIdA, Corrado Matera, Assessore Regionale allo Sviluppo ePromozione del Turismo e la prof.ssa Maria Rita Pinto, docente di Tecnologiadell Architettura dell Università di Napoli Federico II.Concluderàl incontro Evelina Christillin, presidente dell ENIT (Ente Nazionale per ilTurismo) personalità di caratura internazionale, tra le sue attività sisegnalano la presidenza del Comitato promotore Torino 2006 che ha portato inItalia i XX Giochi Olimpici Invernali, la presidenza della Fondazione MuseoEgizio di Torino,elezione come membro aggiuntivo della UEFA nel Consigliodella FIFA. TagsArgomenti: salernoProtagonisti:

I “piedi d’argilla” della Campania: rischio idrogeologico nel 72% dei comuni

[Redazione]

Il report di Legambiente, tra abusivismo e incuria del territorio: si continuaa cementificare anche sui letti dei fiumidi PASQUALE RAICALDO22 novembre 2017Una regione dai piediargilla. Nella quale il 72% dei comuni abbracciaabitazioni in aree a rischio idrogeologico, il 28% interi quartieri e11%addirittura scuole e ospedali. Ha tinte decisamente fosche il dossier diLegambiente Ecosistema Rischio 2017, una indagine sull attività delleamministrazioni comunali per la mitigazione del rischio idrogeologico.In Campania sono 65 i comuni che hanno risposto al questionario. I cambiamenticlimatici amplificano gli effetti di frane alluvioni, ma ancora una volta ildito è puntato sull abusivismo e sull eccessivo consumo di suolo, che a quantopare non si ferma. Nell ultimo decennio, secondo il dossier di Legambiente, il12% dei comuni ha edificato in aree a rischio. Non vengono risparmiati neanchei letti dei fiumi: il 6% delle amministrazioni comunali dichiara di aver tombato tratti di corsiacqua sul proprio territorio, urbanizzando le areesovrastanti. Così, può non bastareattività di manutenzione ordinariadichiarata dal 55% dei comuni intervistati.A rischio ci sono così 100 mila cittadini nella sola Napoli: vivono in zoneesposte al pericolo di frane e alluvioni, i cui danni ammontano solonell ultimo trienni in 1.1 milione di euro (secondo i dati dell unità dimissione Italiasicura). Si tratta di dati che evidenziano la discrepanza tra la conoscenza dei danni edelle conseguenze del rischio e la mancanza di un azione di prevenzione diffusaed efficace. - spiega Giancarlo Chiavazzo, responsabile scientifico diLegambiente Campania - Piuttosto che rassegnarsi alle tragedie annunciate servemuoversi su due fronti: anzitutto, la messa a regime di sistemi di previsione,allerta e allontanamento, attraverso presidi territoriali, piani diprevenzione, informazione e addestramento delle comunità coinvolte; poi, unaseria pianificazione, prevedendo prioritariamente la delocalizzazione dellestrutture a rischio.Un dato positivo riguarda la dotazione di piani di emergenza comunale diProtezione Civile, da mettere in atto in caso di frane e alluvioni: se ne èdotato il 67% dei Comuni intervistati,mentre il 43% dichiara di aver realizzato attività di informazione rivolte aicittadini. Ancora: il 52,3% delle amministrazioni ha dichiarato che sono staterealizzate opere per la mitigazione del rischio nel proprio territorio enel 73% dei casi le perimetrazioni definite dai Piani di Assetto Idrogeologico(PAI) sono state integrate ai piani urbanistici. Ma la strada verso unsensibile ridimensionamento del rischio appare ancora in salita. TagsArgomenti: Napoli campaniaProtagonisti:

Torna in azione la gang delle ruote: residenti sul piede di guerra

[Redazione]

Approfondimenti Incendio sul costone della Statale: "In fiamme discariche abusive di pneumatici. Vergogna quotidiana" 21 agosto 2017 Criminalità: Martusciello, polizia indaghi furti pneumatici 11 ottobre 2017Continuano i furti di pneumatici di auto nel quartiere Arenella a Napoli. Afinire nel mirino di questa che si pensa sia una vera e propria gang, è statauna Ford parcheggiata a via Ugo Niutta. Il colpo è stato messo a segno nellanotte o comunque sfruttando il buio serale. Fatto sta che l'ennesimoproprietario d'auto si è ritrovato privato di tutti e quattro i pneumatici. Ifurti non si verificavano da diversi giorni ma la temuta gang ha ricominciato acolpire.Tantissime le segnalazioni alle forze dell'ordine da parte dei cittadini deiquartieri Vomero ed Arenella, le due zone più colpite. Secondo i residenti, nonè escluso che agiscano due differenti gang, ognuna per i due quartieri finitinel mirino. Il modus operandi resta lo stesso per tutti i furti e i cittadinisono esasperati mentre le forze dell'ordine proseguono con le indagini.

Bari - Ecosistema Rischio 2017: il dossier di Legambiente con i dati sul rischio idrogeologico Puglia

[Redazione]

22/11/2017ECOSISTEMA RISCHIO 2017Legambiente presenta il monitoraggio sulle attività per la mitigazione delrischio idrogeologico nelle amministrazioni comunaliIn Puglia ancora molti comuni presentano abitazioni e fabbricati industriali inaree a rischio idrogeologico e sono poche le delocalizzazioniIl 75,6% delle amministrazioni ha recepito le perimetrazioni definite dai Pianidi Assetto Idrogeologico nei propri piani urbanisticiL 83% dei comuni ha un Pianoemergenza, ma solo il 61% lo ha aggiornato.Pochi i comuni che organizzano attività di informazione ed esercitazioniItalia sempre più fragile e insicura, incurante dell eccessivo consumo di suoloe del problema del dissesto idrogeologico mentre i cambiamenti climaticiamplificano gli effetti di frane e alluvioni: dal 2010 al 2016, stando allestime del CNR, le sole inondazioni hanno provocato nella Penisola la morte dioltre 145 persone eevacuazione di oltre 40mila. Da non trascurare anche idanni economici causati dal maltempo che, solo nell ultimo triennio (2013-2016,fonte Italia Sicura), ammontano a circa 7,6 miliardi di euro; lo Stato, adoggi, ha risposto stanziando circa il 10% di quanto necessario, 738 milioni dieuro. A parlare chiaro sono i dati di Ecosistema Rischio 2017,indagine diLegambiente sulle attività nelle amministrazioni comunali per la mitigazionedel rischio idrogeologico, realizzata sulla base delle risposte fornite da1.462 amministrazioni comunali, corrispondenti al 20% dei comuni classificatiad elevata pericolosità idrogeologica (7.145 secondoultima classificazionestilata dall ISPRA nel 2015).In Puglia sono solo 41 le amministrazioni comunali che hanno risposto alquestionario di Ecosistema Rischio, circa il 18% dei comuni a rischio dellaregione (231 in totale, fonte Ispra): Alessano, Altamura, Andrano, Aradeo,Bagnolo del Salento, Barletta, Bisceglie, Bitritto, Brindisi, Campi Salentina,Canosa di Puglia, Cassano delle Murge, Cisternino, Corato, Cutrofiano, Diso,Erchie, Grumo Appula, Lecce, Lesina, Leverano, Lizzanello, Manfredonia,Margherita di Savoia, Melendugno, Melpignano, Modugno, Mola di Bari, Monopoli,Montemesola, Noicattaro, Poggio Imperiale, Rutigliano, Ruvo di Puglia, SaliceSalentino, San Marzano di San Giuseppe, San Pietro in Lama, Sanarica, Santeramoin Colle, Taurisano, Veglie.Lecce è la provincia che ha risposto in maniera maggiore (17 comuni), seguitada Bari (12 comuni), con un notevole distacco dalle altre province: Bat (4comuni), Brindisi e Foggia (3 comuni), Taranto (2 comuni). Anche in questa edizione di Ecosistema Rischio - dichiara Francesco Tarantini,presidente di Legambiente Puglia - emerge la scarsa propensione dei comunipugliesi a rispondere al questionario, mentre sarebbe importante avere unquadro sempre aggiornato di conoscenza e mappatura della pericolosità su scalaregionale, proprio al fine di prevenire e mitigare il rischio idrogeologico.Sono ancora molti i comuni che hanno abitazioni e fabbricati industriali inaree a rischio, ma pochissimi quelli che hanno intrapreso azioni didelocalizzazione per tutelare il territorio e ridurre i pericoli a cui sonoesposti i cittadini e le attività produttive. Infine - continua Tarantini - perquanto riguardaorganizzazione del sistema locale di protezione civile, daldossier emerge che quasi tutti i comuni intervistati si sono dotati di un pianod emergenza e lo hanno aggiornato, ma pochissimi organizzano attivitàinformazione rivolte ai cittadini ed esercitazioni di protezione civile, cheinvece sono utili strumenti nell affrontareemergenza garantendo lasalvaguardia delle persone.Entrando nel merito dei dati pugliesi, si evince che nel 34,1% dei comunipugliesi intervistati sono presenti abitazioni in aree a rischio idrogeologico,nel 26,8% interi quartieri, nel 36,6% attività produttive, nel 19,5% strutturecommerciali e/o ricettive e nel 7,3% edificazioni nell'ultimo decennio.Soltanto il 4,9% dei comuni ha intrapreso azioni di delocalizzazione diabitazioni dalle aree esposte a maggiore pericolo e in nessun caso si èprovveduto a delocalizzare insediamenti o fabbricati in
dustriali. Ledelocalizzazioni delle strutture presenti nelle aree esposte a maggiorepericolo e gli abbattimenti dei fabbricati abusivi rappresentano una delleprincipali azioni per rendere sicuro il territorio. pgl Quasi la metà deicomuni (46,3%) ha dichiarato di svolgere regolarmente un attività dimanutenzione ordinaria delle opere di difesa idraulica. Il

75,6% dei comuni harecepito nel piano urbanistico le perimetrazioni contenute nel Piano perAssetto Idrogeologico al fine di stabilire i vincoli all edificazione dellezone a rischio.Migliore è la situazione per quanto riguardaorganizzazione del sistemalocale di protezione civile, fondamentale per salvare la popolazione ad eventogià in corso.82,9% dei comuni si è dotato di un pianoemergenza (il 61% loha aggiornato negli ultimi due anni), mentre pochi sono ancora i comuni cheorganizzano le attività informative (22%) e le esercitazioni (17,1%),fondamentali visto che i pianiemergenza, per essere realmente efficaci,devono essere conosciuti dalla popolazione. Pochi, inoltre, i comuni che hannopredisposto sistemi di monitoraggio e allerta: sono soltanto il 29,3%. Le amministrazioni comunali conclude Tarantini hanno un ruolo strategico edeterminante nelle attività legate alla gestione del territorio, quali lapianificazione urbanistica, gli interventi di delocalizzazione di abitazioni edi altri fabbricati dalle aree a rischio,adeguamento alle norme disalvaguardia dettate dalla pianificazione di bacino e la corretta manutenzionedel territorio. Tutte attività che, se adeguatamente pianificate e supportate,porterebbero a una riduzione reale del rischio idrogeologico.

Dissesto idrogeologico, Verdi: Situazione campana drammatica

[Redazione]

0Stampa[dissesto_idrogeologico] I dati di LegAmbiente sul rischio idrogeologico inCampania non fanno altro che confermare la necessità di un piano straordinarioper la messa in sicurezza dei territori per evitare di dover fare i conti conaltre tragedie.Lo hanno detto i Verdi della Campania, con il consigliere regionale FrancescoEmilio Borrelli e il portavoce regionale Vincenzo Peretti, per i quali anni didisinteresse verso il problema della sicurezza del territorio hanno creato losfacelo che ha fotografato LegAmbiente nel suo studio e che non ammetteulteriori ritardi. La situazione è diventata ancor più preoccupante dopo gli incendi di questaestate che, distruggendo enormi aree verdi, ha eliminato la protezione naturalederivante dagli alberi e, quindi, il primo passo da fare è quello diripiantumare alberi nelle aree percorse dal fuoco hanno aggiunto Borrelli ePeretti sottolineando che i rischi maggiori sono soprattutto nella zona delVesuvio e del Faito e ne abbiamo avuto prova nei giorni scorsi, quando, dopo leprime piogge abbondanti, sono cominciati i primi cedimenti che, fortunatamente,non hanno provocato vere e proprie frane che avrebbero potuto mettere a rischioanche le aree abitate.Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Terremoto del 1980: quel 23 novembre dove morirono quasi 3000 persone

[Redazione]

0Stampa[Terremoto_80_2_fate_presto]Chiera, quel 23 novembre del 1980 ricorderà persempreora del terremoto, le 19:34. E cosa faceva in quel momento. A queitempi i canali tv si contavano sulle dita delle mani e a quell ora la Raitrasmetteva un tempo di una delle partite della Serie A giocate nel pomeriggio.Chi ne aveva approfittato per una gita fuori porta non poté non notarel anomalia di una giornata calda, troppo calda per quella stagione. La terratremò tra Avellino, Salerno e Potenza con epicentro in Irpinia a 30 km diprofondità per circa 90 interminabili secondi.Un minuto e mezzo che rase al suolo interi paesi provocando circa 3000 morti,9000 feriti, 300 mila senza tetto e 150 mila abitazioni distrutte, interi paesiisolati per giorni. Oggi, a 37 anni di distanza, il ricordo di quella giornatae delle settimane che seguirono, caratterizzate da uno Stato impotente dinanzial disastro, incapace di coordinare i soccorsi, tardivi e insufficientinonostante lo sforzo immenso messo in campo dai volontari, è tutt altro chesbiadito. Dei 119 comuni irpini, furono 99 quelli che riportarono danni allestrutture.Il sisma fu avvertito pesantemente anche a Salerno città dove la gente siriversò in strada per passare la notte. Molti centri della provincia, speciequelli a Sud sono stati distrutti. In alcune zone i soccorsi arrivarono solodopo 5 lunghissimi giorni, quando ormai era troppo tardi. La ricostruzione poi,tra costi quadruplicati e appalti truccati dalla camorra, è stata unacatastrofe nella catastrofe. Ma la gente ha reagito, ha chiuso i denti e haricostruito.[Terremoto_80_1]Come resta la scossa data dall arrivo suoi luoghi dellatragedia dell allora Presidente della Repubblica Sandro Pertini e una primapagina del quotidiano Il Mattino entrata nella memoria collettiva conappello Fate presto.Il tempo ha placato le furenti polemiche sull erogazione dei fondi per laricostruzione e sulle risorse destinate allo sviluppo industriale:complessivamente, per i comuni colpiti di Campania, Basilicata e Puglia, sonostati stanziati quasi 30 miliardi di euro (dati 2011 della Camera deiDeputati). Restano ancora code che riguardano le aree industriali della exlegge 219/81 e i fondi destinati ai Comuni. Ma resta soprattutto il ricordodell impegno dei sindaci nella ricostruzione e quello dei volontari di tuttaItalia in uno scenario post bellico.QUELLA TERRIFICANTE REGISTRAZIONE DALLA RADIOIl terremoto dell Irpinia del 1980 fu un violento terremoto che si verificò il23 novembre 1980 e che colpì la Campania centrale e la Basilicatacentro-settentrionale. Fu caratterizzato da una magnitudo di circa 6,9 gradidella scala Richter e delgrado della scala Mercalli con epicentro tra icomuni di Teora, Castelnuovo di Conza, e Conza della Campania. Il sisma causòcirca 280.000 sfollati, 8.848 feriti e 2.914 morti. Vi proponiamo unaregistrazione che riuscì a captare il terremoto. La voce del terremoto è laregistrazione di una radio di Avellino dell epoca, Radio Alfa 102. Eunicoaudio noto del terremoto del 23 novembre 1980. Una stazione stava registrandomusica folk, quando ci fu la scossa di terremoto. Ve la proponiamo.Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Ecosistema Rischio 2017: il dossier di Legambiente (a Foggia e in Puglia)

[Redazione]

[citynews-f] Redazione22 novembre 2017 16:23 CondivisioniI più letti di oggi 1 Rapina da film in una tabaccheria di Foggia: poliziotto entra, disarma e arresta malvivente 2 VIDEO | Incidente stradale sulla Foggia-Manfredonia: camion gru finisce contro un ponte 3 Arrestato il rapinatore dell MD di via Furore 4 Commercianti foggiani nel mirino dei rapinatori: due colpi in poco più di 24 ore[avw][avw][avw][avw] Immagine dal dossier di LegambienteApprofondimenti Rischio idrogeologico: in provincia di Foggia finanziati interventi per 38,8 milioni di euro 28 luglio 2017 Qualità ambientale, Foggia sprofonda: in un anno perde 54 posizioni 30 ottobre 2017Italia sempre più fragile e insicura, incurante dell eccessivo consumo di suoloe del problema del dissesto idrogeologico mentre i cambiamenti climaticiamplificano gli effetti di frane e alluvioni: dal 2010 al 2016, stando allestime del CNR, le sole inondazioni hanno provocato nella Penisola la morte dioltre 145 persone eevacuazione di oltre 40mila. Da non trascurare anche idanni economici causati dal maltempo che, solo nell ultimo triennio (2013-2016,fonte Italia Sicura), ammontano a circa 7,6 miliardi di euro; lo Stato, adoggi, ha risposto stanziando circa il 10% di quanto necessario, 738 milioni dieuro. A parlare chiaro sono i dati di Ecosistema Rischio 2017,indagine diLegambiente sulle attività nelle amministrazioni comunali per la mitigazionedel rischio idrogeologico, realizzata sulla base delle risposte fornite da1.462 amministrazioni comunali, corrispondenti al 20% dei comuni classificatiad elevata pericolosità idrogeologica (7.145 secondoultima classificazionestilata dall ISPRA nel 2015). In Puglia sono solo 41 le amministrazioni comunali che hanno risposto alquestionario di Ecosistema Rischio, circa il 18% dei comuni a rischio dellaregione (231 in totale, fonte Ispra): Alessano, Altamura, Andrano, Aradeo,Bagnolo del Salento, Barletta, Bisceglie, Bitritto, Brindisi, Campi Salentina,Canosa di Puglia, Cassano delle Murge, Cisternino, Corato, Cutrofiano, Diso,Erchie, Grumo Appula, Lecce, Lesina, Leverano, Lizzanello, Manfredonia,Margherita di Savoia, Melendugno, Melpignano, Modugno, Mola di Bari, Monopoli,Montemesola, Noicattaro, Poggio Imperiale, Rutigliano, Ruvo di Puglia, SaliceSalentino, San Marzano di San Giuseppe, San Pietro in Lama, Sanarica, Santeramoin Colle, Taurisano, Veglie. Lecce è la provincia che ha risposto in manieramaggiore (17 comuni), seguita da Bari (12 comuni), con un notevole distaccodalle altre province: Bat (4 comuni), Brindisi e Foggia (3 comuni), Taranto (2comuni).Della provincia di Foggia non hanno risposto al questionario: Accadia,Alberona, Anzano di Puglia, Apricena, Ascoli Satriano, Biccari, Bovino, CagnanoVarano, Candela, Carapelle, Carlantino, Carpino, Casalnuovo Monterotaro,Casalnuovo di Puglia, Castelluccio Valmaggiore, Castelnuovo della Daunia,Celenza Valfortore, Celle San Vito, Cerignola, Deliceto, Faeto, Foggia,Ischitella, Isole Tremiti, Lucera, Mattinata, Monte Sant Angelo, Monteleone diPuglia, Motta Montecorvino, Ordona, Orsara di Puglia, Orta Nova, Panni,Peschici, Pietramontecorvino, Rignano Garganico, Rocchetta Sant Antonio, RodiGarganico, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, San Marco la Catola, SanNicandro Garganico, San Paolo di Civitate, San Severo, Sant Agata di Puglia,Serracapriola, Torremaggiore, Troia, Vico del Gargano, Vieste, VolturaraAppula, Volturino, ZapponetaChieuti, Stornarella, Stornara, Roseto Valfortore, Castelluccio dei Sauri nonrientrano invece tra i comuni ad elevata pericolosità idrogeologica, ragion percui le amministrazioni non hanno ricevuto alcun questionario.ECOSISTEMA RISCHIO 2017: IL DOSSIERDichiara Francesco Tarantini, presidente di Legambiente Puglia: Anche inquesta edizione di Ecosistema Rischio emerge la scarsa propensione dei comunipugliesi a rispondere al questionario, mentre sarebbe importante avere unquadro sempre aggiornato di conoscenza e mappatura della pericolosità su scal
aregionale, proprio al fine di prevenire e mitigare il rischio idrogeologico.Sono ancora molti i comuni che hanno abitazioni e fabbricati industriali inaree a rischio, ma pochissimi quelli che hanno intrapreso azioni didelocalizzazione per tutelare il territorio e ridurre i pericoli a cui sonoesposti i cittadini e le attività produttive. Infine per quanto riguardal organizzazione del sistema locale di protezione civile, dal dossier emergeche quasi tutti i comuni intervistati si sono

dotati di un pianoemergenza elo hanno aggiornato, ma pochissimi organizzano attivitàinformazione rivolteai cittadini ed esercitazioni di protezione civile, che invece sono utilistrumenti nell affrontareemergenza garantendo la salvaguardia dellepersone.Entrando nel merito dei dati pugliesi, si evince che nel 34,1% dei comunipugliesi intervistati sono presenti abitazioni in aree a rischio idrogeologico,nel 26,8% interi quartieri, nel 36,6% attività produttive, nel 19,5% strutturecommerciali e/o ricettive e nel 7,3% edificazioni nell'ultimo decennio.Soltanto il 4,9% dei comuni ha intrapreso azioni di delocalizzazione diabitazioni dalle aree esposte a maggiore pericolo e in nessun caso si èprovveduto a delocalizzare insediamenti o fabbricati industriali. Ledelocalizzazioni delle strutture presenti nelle aree esposte a maggiorepericolo e gli abbattimenti dei fabbricati abusivi rappresentano una delleprincipali azioni per rendere sicuro il territorio. Quasi la metà dei comuni (46,3%) ha dichiarato di svolgere regolarmente un attività di manutenzioneordinaria delle opere di difesa idraulica. Il 75,6% dei comuni ha recepito nelpiano urbanistico le perimetrazioni contenute nel Piano perAssettoIdrogeologico al fine di stabilire i vincoli all edificazione delle zone arischio.Migliore è la situazione per quanto riguardaorganizzazione del sistemalocale di protezione civile, fondamentale per salvare la popolazione ad eventogià in corso.L 82,9% dei comuni si è dotato di un pianoemergenza (il 61% loha aggiornato negli ultimi due anni), mentre pochi sono ancora i comuni cheorganizzano le attività informative (22%) e le esercitazioni (17,1%),fondamentali visto che i pianiemergenza, per essere realmente efficaci,devono essere conosciuti dalla popolazione. Pochi, inoltre, i comuni che hannopredisposto sistemi di monitoraggio e allerta: sono soltanto il 29,3%.Tarantini conclude: Le amministrazioni comunali hanno un ruolo strategico edeterminante nelle attività legate alla gestione del territorio, quali lapianificazione urbanistica, gli interventi di delocalizzazione di abitazioni edi altri fabbricati dalle aree a rischio,adeguamento alle norme disalvaguardia dettate dalla pianificazione di bacino e la corretta manutenzionedel territorio. Tutte attività che, se adeguatamente pianificate e supportate,porterebbero a una riduzione reale del rischio idrogeologico.Allegati ECOSISTEMA RISCHIO 2017: IL DOSSIER-2

Foggia, incendiata cuccia di cane in via Boccaccio

[Redazione]

[massimilia] Massimiliano Nardella23 novembre 2017 09:16 CondivisioniI più letti di oggi 1 Rapina da film in una tabaccheria di Foggia: poliziotto entra, disarma e arresta malvivente 2 VIDEO | Incidente stradale sulla Foggia-Manfredonia: camion gru finisce contro un ponte 3 Emergenza rapine in città: nel mirino dei malviventi finisce anche la Despar 4 Nascondono mezzo chilo di eroina, ma non fanno i conti con i carabinieri: arrestati[avw][avw][avw][avw] Chicca e la cuccia bruciataApprofondimenti Finisce in acqua e resta impigliato nelle reti da pesca: cane e carabinieri salvano 17enne 30 ottobre 2017 Investì intenzionalmente e uccise cane: operatore ecologico condannato a sei mesi 28 ottobre 2017 Intrappolata per 5 giorni e 5 notti in un tombino, senza cibo né acqua: la storia di Tiffany 14 ottobre 2017Episodio shock a Foggia dove la scorsa notte qualcuno ha cercato di ammazzareuna cagna dandole fuoco mentre stava dormendo nella sua cuccia. Il fatto èaccaduto in via Boccaccio al quartiere Cep. Chicca, nome della vittima, hafatto in tempo a scappare, ma ha riportato lievi ferite e ustioni. Sul posto lapolizia eAsl veterinaria.Questo il commento di Anna Rita Melfitani, presidente dell associazioneGuerrieri con la Coda, che in mattinata sporgerà denuncia: Non posso piùgiustificare certi atti di crudeltà e criminalità gratuita verso questiindifesi. Non è il primo gesto insano verso gli animali di Foggia, soprattuttoverso i nostri randagi, che già sono nati sfortunati non avendo il tepore diuna famiglia. Chiedo a tutta la cittadinanza foggiana di vegliare, masoprattutto denunciare certi atti che vengono compiuti da mani e mentiassassine.

Marano. Nuove auto per la polizia municipale, il Comando punta però al risparmio

[Redazione]

MARANO. Arrivate al Comando di Polizia Municipale San Sebastiano di Corso Europa, le nuove auto per i caschi bianchi. Le 5 Opel Mokka, noleggiate a lungo termine tra i veicoli in convenzione CONSIP garantiranno un risparmio compreso tra il 15% ed il 20% annuo, tra costi diretti ed indiretti, rispetto alle auto precedentemente in noleggio e riconsegnate a scadenza contrattuale pochi mesi fa.La scelta del tipo di veicolo è stata effettuata in considerazione del tipo di alimentazione delle auto, della logistica degli approvvigionamenti e del tipo di utilizzo.Le nuove auto, destinate per lo più al servizio di polizia stradale, sono state noleggiate con allestimento superiore i compiti di istituto, e sono tutte 4x4 e quindi utilizzabili anche su strade e terreni disagiati e nelle emergenze di protezione civile. Il tutto volto a garantire un servizio migliore per la cittadinanza21/11/2017

Marano. Nuove auto per la polizia municipale, il Comando punta però al risparmio

[Redazione]

MARANO. Arrivate al Comando di Polizia Municipale San Sebastiano di Corso Europa, le nuove auto per i caschi bianchi. Le 5 Opel Mokka, noleggiate a lungo termine tra i veicoli in convenzione CONSIP garantiranno un risparmio compreso tra il 15% ed il 20% annuo, tra costi diretti ed indiretti, rispetto alle auto precedentemente in noleggio e riconsegnate a scadenza contrattuale pochi mesi fa.La scelta del tipo di veicolo è stata effettuata in considerazione del tipo di alimentazione delle auto, della logistica degli approvvigionamenti e del tipo di utilizzo.Le nuove auto, destinate per lo più al servizio di polizia stradale, sono state noleggiate con allestimento superiore i compiti di istituto, e sono tutte 4x4 e quindi utilizzabili anche su strade e terreni disagiati e nelle emergenze di protezione civile. Il tutto volto a garantire un servizio migliore per la cittadinanza21/11/2017

Abusò di una ragazzina di una quattordicenne, finisce in carcere dopo 16 anni - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTACRONACAAbusò di una ragazzina di una quattordicenne, finisce in carcere dopo 16 annidi REDAZIONEcronaca abusò[INS::INS]AVELLINO. Nel 2001 aveva abusato sessualmente di una ragazzina di 14 anni:sedici anni dopo, al termine di un lungo iter giudiziario, per un 31enne diCaposele (Avellino) si spalancano le porte del carcere, dove dovrà scontare unacondanna definitiva a 8 anni di reclusione, confermata dalla Corte diCassazione.[INS::INS]Le violenze avvennero all'interno di un prefabbricato post terremoto nel qualel'uomo adescava la sua vittima. L'uomo era stato condannato in primo e secondogrado e per un periodo, nel 2004, era stato anche ristretto agli arrestidomiciliari. L'ordine di carcerazione è stato eseguito dai carabinieri dellalocale Stazione.

Qualiano e Calvizzano pronte ad accendere le telecamere, messe anche al confine con Villaricca - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTAPOLITICAQualiano e Calvizzano pronte ad accendere le telecamere, messe anche al confinecon Villariccadi REDAZIONEqualiano calvizzano telecamere[INS::INS]QUALIANO. Firmato il contratto del progetto FireFreeLand, che porterà larealizzazione di un sistema di videosorveglianza sul territorio di Qualiano. Laposa del primo palo di supporto, per la relativa telecamera è fissata a Venerdì1 Dicembre 2017, che segneràennesima storica data per il territorio e perl Amministrazione De Luca. Piazzeremo le telecamere, per monitorare quellearee del territorio doveè una maggiore incidenza di abbandono di rifiuti siadomestici, che di lavoro. Beccheremo chi fino ad ora non si è adeguato aconferire in modo corretto. ricorda il sindaco Ludovico De Luca- Ma voglioancora una volta sottolineare che la presenza delle telecamere sul territoriocomunale, sarà un deterrente anche per la micro e macro-delinquenza, perché ilsistema sarà collegato con le centrali delle Forze dell Ordine, che potranno incaso di necessità, fare tutte le verifiche ed acquisire i filmati.- poiconclude- Con un territorio più controllato, sarà più difficile sotto gli occhidelle telecamere commettere illeciti e se dovessero accadere azionidelinquenziali, le immagini delle telecamere saranno uno strumento in più peril lavoro delle Forze dell Ordine. Mi auguro che i cittadini si sentano davveropiù sicuri. [INS::INS]Dunque, a partire dal prossimo primo Dicembre, personale della Inpowergroup,l azienda aggiudicataria dell appalto, installerà gli occhi elettronici, checontrolleranno punti strategici del territorio di Qualiano, per impedire losmaltimento illegale di rifiuti attraverso roghi, in luoghi pubblici e privatida attenzionare particolarmente. Ricordiamo che il progetto FireFreeLand rientra nel FSC 20007-2013. Accordo di Programma Quadro Terra dei Fuochi sottoscritto in data 20/01/2016 tra la Regione Campania,Agenzia per laCoesione Territoriale ed il Ministero dell Ambiente e della Tutela delTerritorio e del Mare. Criteri ed indirizzo per la realizzazione delle Operefinanziate, debitamente firmato e registrato. Il decreto ha destinato aQualiano ed a Calvizzano un finanziamento di 499.346,53 finalizzato alleattività di prevenzione, controllo e rimozione dei rifiuti volte allarisoluzione dei fenomeni dell abbandono selvaggio.Limite dei Cavalli, Grande Viabilità, Pozzonuovo, via Alveo dei Camaldoli, viaMaione, via Palumbo, via Vallefuoco incrocio via Salicelle,Area dei Campi daTennis, Area Italiamare sono alcune delle zone ove verranno posizionate letelecamere necessarie a monitorare quelle aree del territorio dove ancorapersiste una maggiore incidenza di abbandono di rifiuti e scarti, nonostante ipassi da gigante che Qualiano ed i suoi cittadini hanno fatto nel settoreambiente. Insieme a Calvizzano, verrà monitorata anche la via di Candida,mentre con Campania Ambiente le zone limitrofe a via Sambuco, che ricordiamoessere strada di confine tra il Comune di Villaricca e Qualiano ed oggetto disversamenti indiscriminati. Anche il Comando di Polizia Municipale haindividuato dei punti a rischio, dove installare altre telecamere ed alla finein tutto, saranno circa una ventina le videocamere che controlleranno Qualiano.Le telecamere saranno, quindi, altri occhi in più sul territorio e multe salateper coloro che verranno beccati a sversare rifiuti e commettere reati.

- NO ALLA VIOLENZA SULLE DONNE, INIZIATIVE A VIETRI DI POTENZA -

[Redazione]

BAS Sono tante le iniziative organizzate a Vietri di Potenza per lanciare unforte messaggio e dire con tutte le forse NO alla violenza sulle donne. Persabato 25 novembre, in occasione della Giornata internazionale perl eliminazione della violenza contro le donne, le associazioni di Vietri, conil patrocinio del Comune e del CRPO Basilicata, e con la collaborazionedell Istituto Comprensivo di Vietri e del Centro Antiviolenza Aretusa, hannoorganizzato una ricca giornata che avrà inizio con un incontro in mattinata,diversi appuntamenti fino alla serata e poi la fiaccolata serale in onore dellevittime di femminicidio. Sul tema, nella sala convegni, dalle ore 9:30,interverranno il Sindaco Christian Giordano, il parroco don Domenico Pitta,Caterina Pafundi del centro antiviolenza Aretusa, il capitano GennaroCascone, la commissaria della CRPO Rosanna Cardone e il giornalista ClaudioBuono, che modereràincontro. Durante il convegno verrà proiettato un videodi sensibilizzazione e un altro realizzato da Gessica Notaro, già finalista diMiss Italia sfigurata dal suo fidanzato. A seguire verrà inaugurata una insegnacontro la violenza sulle donne in via Grassi Belli. Si continuerà nelpomeriggio, alle ore 15:00 con la partita di pallavolo tra una rappresentativadi Vietri e la PM Volley Potenza. Seguirà un saggio spettacolo e una lezione diautodifesa. Interverrà poi Cinzia Marroccoli, presidente di Telefono DonnaPotenza. Alle 18:00 una Santa Messa presso la Chiesa Madre, e alle 19:00 lafiaccolata che percorrerà le vie del paese, voluta dall organizzazione perricordare le vittime del femminicidio. Seguirà in serata una recita a cura digiovani volontari. Oltre agli eventi in programma sabato 25,organizzazioneha anche invitato le società sportive di Potenza e Picerno a giocare la partitadi calcio femminile a Vietri, al Santa Domenica. Invito accettato dallesocietà, con il fischioinizio alle ore 19:00 di venerdì 24. E un segnaleforte quello che giunge da Vietri di Potenza, che con tutte le forze ecomponenti dice NO alla violenza sulle donne.iniziativa è stata promossadalle associazioni: Vietri & La Movida, Agio, Avis, Protezione Civile, CroceRossa, Ever Moving, Cap 85058, Sant Anselmo Martire, SC Macchia Romana, RealVietri, Teatrando e Pro-Loco.bas 02

- CASA DI RIPOSO A PIETRAPERTOSA, VIGNA REPLICA A FEDERCONSUMATORI -

[Redazione]

BAS L'ex liquidatrice dell'Associazione San Giacomo Apostolo Onlus, ChiaraVigna, replica al comunicato di Federconsumatori sui fondi dei cittadini diPietrapertosa per la realizzazione della casa di riposo in paese."Il progetto casa di riposo a Pietrapertosa è esistito. È esistita anchel Associazione San Giacomo Apostolo Onlus, il cui presidente eraalloraArcivescovo di Acerenza, Mons. Giovanni Ricchiuti. Io al tempo fungevo le vestidi segretario.E vero che abbiamo ricevuto dei contributi volontari da parte di cittadinipietrapertosani anche solo di origine. Tali somme, pari a 1/10 dell interoammontare ottenuto per la realizzazione del progetto, sono state impiegate -spiega Vigna - per lavori di ristrutturazione dell immobile ricevuto incomodatouso gratuito dal Comune di Pietrapertosa (locali palestra ex scuolaelementare di Pietrapertosa). A dimostrazione vi sono fatture dell'impresaesecutrice dei lavori nonché assegni relativi al pagamento dei corrispettividovuti.Nell aprile 2013associazione è stata posta in liquidazione perché non vierano più fondi da impiegare per il completamento del progetto perché purtropponessuno ha creduto fino in fondo nell'iniziativa, nessuno ci ha indicato oaperto strade nuove per il reclutamento di denaro. Se poi qualche possibilitàci fosse stata, allora chi nulla ha fatto deve dare conto a Pietrapertosa oltreche alla propria coscienza. Nessun ente, nessuna istituzione ha favorito larealizzazione della struttura che avrebbe visto la nascita di un luogo dove glianziani avrebbero potuto vivere serenamente. Inoltre si poteva in tal modo darelavoro a tanti giovani del posto e i fornitori di merci e servizi potevanoessere le attività commerciali di Pietrapertosa.Sempre nell aprile del 2013 sono stata nominata liquidatrice dell associazionee nel rispetto della legge, ho provveduto a liquidare il patrimonio restanteall associazione Vola di Pietrapertosa (protezione civile).Anche questo passaggio è certificato da documenti in mio possesso. Dunque eccola risposta alla domanda che pongono i giornali, ai dubbi che assalgono qualchecittadino che piuttosto che chiedere informazioni ha preferito informare laFederconsumatori, cercando di gettare discredito sull allora assessore allepolitiche sociali (altra amministrazione rispetto all attuale), e sull Associazione San Giacomo Apostolo Onlus in toto.A completamento informo che come consigliere comunale di opposizione del Comunedi Pietrapertosa, presenterò una interrogazione dove chiederò spiegazioni sulperché tale struttura ritornata nelle mani del Comune, sia stata abbandonatadiventando quello che si vede in foto (si possono notare ancora i sanitari conle etichette).Questo mi preoccupa comprendere e trasferire ai cittadini non certo la miacorrettezza inopinabile.A tutti dico che se si vuole attaccare qualcuno lo si deve fare con la difesadi diritti, non con la distruzione di valori".bas 02

PROGETTO VIE BLU APPELLO ALLA REGIONE PER RISOLVERE I PROBLEMI

Senza stipendio da agosto gli operai idraulico-forestali chiedono maggiori certezze

[Donato Mastrangelo]

PBOGETTO VIE BLU APPELLO REGIONE PER RISOLVERE I PROR1EMI DONATO MASTRANGELO Vogliono certezze per il futuro i lavoratori del progetto Vie Blu che rientra nell'intesa stipulata tra la Regione Basilicata - Dipartimento Politiche Agricole e Forestali e i Consorzi di bonifica di Bradano e Metaponto e di Alta Val D'Agri. Su Matera e provincia sono diverse centinaia i lavoratori, addetti alla riqualificazione, bonifica, ripristino e conservazione degli habitat fluviali e del sistema di scorrimento delle acque al servizio delle strade,attesa di percepire lo stipendio di agosto. Nonostante ciò continuano a lavorare con grande senso del dovere per termine le 150 giornate lavorative previste. Proprio nelle settimane scorse l'assessore regionale alle Politiche Agricole e Forestali Luca Braia ha assicurato il completamento delle giornate lavorative previste a tutte le platee degli addetti forestali, compresi i progetti speciali e con una delibera di giunta regionale sono stati trasferiti ai Consorzi di Bonifica oltre 2,3 milioni di euro per avanzare sul progetto Vie Blu. Gli addetti, tuttavia, chiedono di uscire dal limbo e della situazione di perenne disagio in cui vivono da anni. Anche perché quello dei lavoratori delle Vie Blu è un servizio prezioso a tutela del territorio lucano. Vengono lamentati le farraginose procedure per quanto concerne l'avvio dell'apertura dei cantieri, quest'anno il 6 giugno ed i ritardi nei pagamenti. Una situazione che porta gli operai forestali nella precarietà perché molte famiglie sono monoreddito. Gli altri nodi irrisolti riguardano, secondo le maestranze, la paga ordinaria, i diritti acquisiti non riconosciuti, il rimborso chilometrico edefinitiva l'iter burocratico particolarmente lento che attiene gli aspetti normativi a tutela dei lavoratori. Difficoltà che si trascinano ormai dal 2008. L'avvio in ritardo dei cantieri ha costretto i lavoratori ad operare anche con temperature di 40 gradi. Sarebbe bastato ripristinare il servizio di avvistamento contro gli incendi. Con i ritardi, inoltre, dovendo concludere il progetto a fine dicembre, non ci sarebbe l'opportunità di recuperare eventuali giorni di malattia. Nel contratto nazionale idraulico-forestale poi, sostengono i lavoratori è previsto un quinto della benzina equivalente al rimborso chilometrico giornaliero ma questa voce resta inapplicata, - tit_org-

Terremoto 37 anni dopo, il paradosso dell'Irpinia: il passato che non passa e si trasforma in futuro

[Redazione]

Quella tragica sera ha segnato lo spartiacque tra il prima e il dopo. E lesoluzioni, spesso, sono quelle della prima emergenza di Alberto Nigro 23 Novembre 2017, 00:22 0 commenti^In evidenza Terremoto 37 anni dopo, il paradosso dell'Irpinia: il passatoche non passa e si trasforma in futuro [whatsapp]Alle 19.34 di stasera saranno esattamente 37 anni dal sisma che, in poco più diun minuto, ha spazzato via 3mila vite e segnato il solco che separa il prima eil poi della storia d'Irpinia.Trentasette anni di celebrazioni, di riflessioni, di mea culpa (pochi) e diaccuse. Trentasette anni di promesse e propositi. Trentasette anni che, nelbene e nel male, hanno fatto dell'Irpinia quel pezzo dell'entroterrameridionale che è oggi.Senza volerci lanciare sulla polemica o voler puntare sul pessimismo perguadagnare qualche facile apprezzamento, c'è una verità, una delle tante, cheva detta: l'Irpinia che osserviamo a quasi 40 anni dal sisma è una terra inattesa di qualcosa di cui, ormai, ha dimenticato anche la percezione: ilfuturo.E' una terra che marcia senza tentennamenti verso lo spopolamento, che vedediminuire costantemente i servizi alle persone e le speranze dei giovani ditrovare una collocazione nel mercato del lavoro. Una terra che finge di nonvedere l'illegalità e che tratta l'illegittimità come la cosa più normale diquesto mondo. Insomma, una terra che non ce l'ha fatta e che lascia intravedereben pochi spiragli d'ottimismo.E a ben guardare, tale condizione affonda le sue radici proprio nel terremotodel 1980, in quel solco tra il prima e il poi. Già, perché il sisma non si èlimitato a mietere vittime e a distruggere famiglie e case, ma ha anche creatoi presupposti perché una classe dirigente (politica, amministrativa,imprenditoriale, giornalistica ecc.) crescesse e si sviluppasse facendo sì chei suoi nefasti tentacoli giungessero fino ai giorni nostri.E a raccontarci questa storia non sono le statistiche né le testimonianze dichi ha subito dei torti, ma l'attualità. Sotto i riflettori irpini, oggi, cisono le scuole che per ragioni strutturali, quindi di sicurezza, vengono chiusead una velocità incredibile. Per provare a tamponare l'emergenza, è venutarecentemente fuori la proposta di costruire dei container e, senza andare adisturbare la fantasia, i container riportano alla mente immagini di qualchetempo fa.Certo, in mancanza d'altro, che arrivino anche i container a garantire ildiritto allo studio, ma il punto è proprio questo: perché manca altro? Eppure,in questi decenni non abbiamo dovuto fare i conti con la forza della natura nésiamo stati vittime di bombardamenti. La domanda, dunque, è sacrosanta: comemai l'edilizia scolastica in Irpinia versa in una condizione così drammatica?Ed ecco che torniamo al terremoto. La classe dirigente figlia diquell'avvenimento che, evidentemente, in tutti questi anni non ha svolto lapropria azione di indirizzo, programmazione e controllo, né ha pensato dipromuovere nei posti chiave le persone adeguate. Quella stessa classe dirigenteche ha badato a costruire consenso e potere personali lasciando l'Irpinia privadi un orizzonte cui guardare.Così, a 37 anni di distanza, ci si ritrova a pensare ai container per glistudenti, come se il terremoto fosse avvenuto la settimana scorsa, o come sedal 1980 non fosse finito mai.*La foto tratta dal portale avellinesi.it ritrae i container allestiti aCampetto Santa Rita dopo il terremoto del 1980 Ultima modifica ilMercoledì, 22 Novembre 2017 20:08

Se assicuri i vetri della macchina in Puglia ti costa di meno

[Redazione]

SosTariffe.it pubblica le statistiche sui prezzi delle polizze accessorie allaRca22 novembre 2017 | Rubrica: Archivio, Attualità, Comunicati, Cronaca Tag:Puglia[INS::INS]Di seguito un comunicato diffuso dai Sos tariffe:SosTariffe.it pubblicaultimo studio inerente la diffusione e i costi dellegaranzie accessorie all assicurazione base auto.Secondo lo studio87% delle preventivi contiene la richiesta di inclusione dialmeno una polizza accessoria.La garanzia più richiesta è tutela legale, mentre quella più costosa attivandalici.Lo studio è stato condotto grazie allo strumento, messo a disposizione daSosTariffe.it, utile a ottenere il miglior preventivo per assicurareauto:https://www.sostariffe.it/assicurazioni/autoIn allegato e di seguito trasmetto comunicato stampa e grafica riepilogativadei dati presentati.In caso di pubblicazione dello studio chiedo di citare il sito come fonte conla dicitura SosTariffe.it.Garanzie accessorie RCA: tutela legale la più diffusa, atti vandalici la piùcaraLe garanzie accessorie alla polizza base RCA in Italia sono molto diffuse:secondoultimo studio di SosTariffe.it87% dei preventivi rilasciaticomprende la richiesta di almeno una garanzia accessoria. Tra le più diffusec è la tutela legale (13,3%), mentre la più cara è la copertura per attivandalici (465 euro). La Calabria è la regione dove le coperture costano dipiù, mentre la ValleAosta è quella con i prezzi più contenuti.Le garanzie accessorie all RCA sono coperture aggiuntive con le quali iguidatori possono integrare la propria assicurazione auto base e otteneremaggiore sicurezza alla guida: quanto costano e quanto sono diffuse in Italia?Molto, a giudicare dall ultimo studio di SosTariffe.it che ha rilevato comecirca87% dei preventivi per assicurareauto rilasciati nel 2017 contengaalmeno una garanzia accessoria, che può arrivare a costare oltre 500 euro.Tutela legale: la garanzia accessoria più sceltaTra le polizze più diffuse, al primo posto,è la tutela legale, che copreeventuali spese legali nelle tipologie più complicate di sinistro e che vienescelta nel 13,3% dei casi. Seguono gli infortuni al conducente eassistenzastradale per le quali SosTariffe.it registra un numero di richieste pari, perentrambe le garanzie, al 13,2%.Anche furto e incendio risulta parecchio gettonata tra le garanzie accessorieselezionate dagli italiani: questa copertura, infatti, risulta inclusa nel12,3% di tutti i preventivi pervenuti a SosTariffe.it nel 2017.Si attestano intorno al 9,4% le richieste per Kasko Collisioni, mentre sfioranoil 9% le domande per la garanzia Cristalli che protegge i vetri dell auto.Meno richieste le altre polizze accessorie: eventi naturali (7,2%), KaskoCompleta (5,39%) e atti vandalici (4,73%).Atti vandalici è la garanzia accessoria più costosa: oltre 511 euroA condizionare le scelte degli italiani sono anche i costi relativi allesingole polizze accessorie? Sembrerebbe di sì.Ad esempio proteggere la propria auto da eventuali atti vandalici costa oltre511 euro (prezzo da aggiungere alla RCA base che secondo lo studio diSosTariffe.it ha un costo di circa 488 euro). Dunque una probabilespiegazione riguardo alla scarsa diffusione di questa polizza potrebbe esserericonducibile al costo, non certo basso, per pot erla sottoscrivere.Analogo discorso per altre polizze poco richieste, le quali hanno costi mediannui superiori ai 300 euro: eventi naturali (327 euro), Kasko Completa (389euro) e Kasko Collisioni (465 euro).Tra le più economiche (sotto i 150 euro) ci sono le garanzie accessorie piùdiffuse: Tutela legale (17 euro), Infortuni conducente (28 euro), Assistenzastradale (47 euro), Furto e incendio (101 euro) e Cristalli (149 euro).Questa situazione cambia da regione a regione.Garanzie accessorie nelle regioni: in Calabria i costi più altiSosTariffe.it ha analizzato la situazione regione per regione, individuando ladiffusione regionale di ogni singola polizza con i relativi prezzi.Atti vandalici è tra le polizze più scelte in Emilia R
omagna (dove il 5,8% deipreventivi totali della regione includono questa copertura), mentre il costopiù economico per questa garanzia lo si rileva in ValleAosta (225 euro). InCalabria, invece, si registra la spesa più alta: oltre 1.192 euro in piùrispetto alla polizza RCA base.La Kasko collisioni è la preferita in Sicilia (11,9%), la più cara in Calabria(971 euro) e la più economica in ValleAosta dove si ris contrano i prezzipiù bassi (circa 180 euro).Sempre in quest ultima regione è molto scelta la protezione Kasko completa(11,3%) che presenta i prezzi più economici in Trentino Alto

Adige (204 euro) ei preventivi più salati in Calabria (769 euro).Per gli eventi naturali si registra la maggior incidenza in Basilicata (11,8%),mentre i preventivi più economici si registrano in Campania (22,8 euro) equelli più cari di nuovo in Calabria (783 euro).Un caso strano si registra per la polizza Cristalli: è la più diffusa in Valled Aosta (11,3%), ma questa è la regione anche con i preventivi più alti (379euro). In Puglia, invece, per questa garanzia si spendono solo 43 euro.In Calabria molto gettonata tra i preventivi per le garanzie accessorie è lapolizza che copreassistenza stradale (16,7%) per la quale i prezzi migliorisi trovano in Basilicata (10 euro) e i più cari in ValleAosta (229 euro).In Campania diffusissime le altre polizze: tutela legale (19,5%), che ha iprezzi più convenienti in Basilicata (11,5 euro) e quelli peggiori in Calabria(48 euro), infortuni conducente (19,5%) per la quale in Lombardia si ottengonoi costi migliori (12,4 euro) e in Calabria i più alti (69,4 euro) e furto eincendio (19,3%), conveniente in Piemonte (26,5 euro), ma non in Sicilia (213,6euro).Per individuare le proposte migliori per assicurareauto è utile consultareil comparatore di SosTariffe.it, grazie al quale sono stati rilevati i dati sucui si basa questo studio: https://www.sostariffe.it/assicurazioni/[Tabella-1-Garanzie-accessorie-RCA-prezzi-e-diffusione-in-Italia-1024x646]